

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

206° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

INDICE

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 12
2 ^a - Giustizia	» 19
4 ^a - Difesa	» 21
5 ^a - Bilancio	» 27
6 ^a - Finanze e tesoro	» 31
7 ^a - Istruzione	» 36
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 44
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 61
10 ^a - Industria	» 65
11 ^a - Lavoro	» 69
12 ^a - Igiene e sanità	» 72
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 80

Commissioni riunite

10 ^a (Industria) e 13 ^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)	Pag. 4
---	--------

Commissione di inchiesta

Sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro	Pag. 83
---	---------

Giunte

Affari Comunità europee	Pag. 89
Elezioni e immunità parlamentari	» 3

Organismi bicamerali

Informazione e segreto di Stato	Pag. 94
Terrorismo in Italia	» 96

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 97
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 101
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 102
RAI-TV - Accesso	» 103
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri	» 113

CONVOCAZIONI	Pag. 114
--------------------	----------

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

92ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 9,45.

Il Presidente PELLEGRINO, constatato che la Giunta non è in numero legale, sospende la seduta per un'ora ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del Regolamento.

(R 030 000, C 21ª, 0002º)

(La seduta, sospesa alle ore 10,10, è ripresa alle ore 11,15).

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE LUCIO LIBERTINI

(A 003 000, C 21ª, 0003º)

Il PRESIDENTE formula commosse espressioni di dolore per la scomparsa del senatore Lucio Libertini ed esprime, a nome della Giunta e suo personale, il profondo cordoglio alla famiglia dello scomparso.

Il senatore DIONISI ringrazia il Presidente per le espressioni di cordoglio formulate e ricorda la figura politica ed umana del senatore Libertini.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Piemonte

(R 019 000, C 21ª, 0002º)

Il PRESIDENTE svolge alcune considerazioni sulla legge 4 agosto 1993, n. 276, che ha modificato il sistema elettorale per il Senato. Propone quindi di procedere alla sostituzione del senatore Libertini.

La Giunta unanime conviene.

La Giunta, quindi, occorrendo provvedere all'attribuzione del seggio resosi vacante nella regione Piemonte in seguito alla morte del senatore Lucio Libertini – su conforme relazione del senatore Coco, relatore per la regione Piemonte – riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo cui apparteneva il senatore scomparso è il signor Luciano Manzi.

La seduta termina alle ore 11,45.

COMMISSIONI 10^a e 13^a RIUNITE

10^a (Industria, commercio, turismo)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

14^a Seduta

Presidenza del Presidente della 13^a Commissione

GOLFARI

Interviene il sottosegretario di Stato all'industria, commercio e artigianato Artioli.

La seduta inizia alle ore 17.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

(A 007 000, R 70^a, 0006°)

Il presidente GOLFARI dà notizia della lettera pervenuta il 13 settembre dal Presidente del Senato, con cui si comunica il concerto favorevole - raggiunto con il Presidente della Camera dei deputati - all'avvio dell'*iter* dei disegni di legge A.S. 262 e 1244, concernenti le delocalizzazioni industriali.

IN SEDE DELIBERANTE

Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (500)

Cutrerà ed altri: «Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e recepimento della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (382)

Molinari e Maisano Grassi: «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e attuazione della direttiva CEE n. 88/610, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali» (626)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta dei provvedimenti in titolo, sospesa nella seduta del 4 agosto 1993.

Dopo che il presidente GOLFARI ha rilevato come al testo base siano stati presentati sia emendamenti correttivi che emendamenti alternativi, il senatore GIANOTTI ricorda che intendimento dei proponenti del detto testo base era di sbloccare l'iter successivo del provvedimento, per cui auspica che non sussistano intenti ostruzionistici.

Il senatore TURINI esprime il timore che le piccole e medie aziende siano vessate da un'eccessiva burocratizzazione autorizzatoria, mentre la senatrice PROCACCI dichiara che i suoi emendamenti mirano a garantire una riforma non peggiorativa della normativa esistente.

Il presidente della 10^a Commissione DE COSMO esprime il timore di azioni ostruzionistiche, mentre i senatori della Commissione industria hanno tutto l'interesse a una celere definizione dei provvedimenti.

Il senatore ROVEDA invita a tener presenti le ridotte capacità delle piccole e medie imprese a sopportare gravosi impatti burocratici, mentre il senatore PAIRE - dopo un breve intervento del Presidente teso ad accelerare la discussione - dichiara che la normativa vigente si è resa inapplicabile per i suoi vizi ideologici d'origine.

Il senatore PARISI Vittorio, ricordato che il Gruppo della Rifondazione comunista non ha proposto emendamenti per non dare adito ad accuse di ostruzionismo, dichiara che ciò non lo esimerà dal promuovere in tutto il paese una campagna di denuncia dell'intento peggiorativo sotteso al testo base; quanto alla piccola e media impresa, essa versa in difficoltà non già per normative vessatorie, bensì per la sua incapacità strutturale a reggere la concorrenza internazionale.

Il senatore SPECCHIA condivide i rilievi del Presidente sulla irritualità della discussione, invitando a non dar luogo con comportamenti di parte ad una frattura tra le due componenti delle Commissioni riunite.

Il presidente della 10^a Commissione, senatore de COSMO rileva, soprattutto in riferimento alle osservazioni dei senatori Parisi e Specchia, che il suo precedente intervento intendeva sottolineare l'esigenza di procedere rapidamente nella discussione e approvazione di un testo che compendia gli sforzi delle presidenze delle due Commissioni per pervenire ad un punto di mediazione tra le diverse posizioni. In nessuno modo, quindi, le sue parole potevano essere intese come l'annuncio di una prova di forza: al contrario, esse rispecchiavano l'impegno richiesto a tutti i gruppi politici della 10^a Commissione e ribadito anche nell'Ufficio di Presidenza di questo pomeriggio.

Dopo che il senatore PARISI Vittorio ha chiarito di riconoscersi nel testo presentato a gennaio dal presidente Golfari e di auspicare non una qualsiasi conclusione ma l'approvazione di un testo che tuteli

l'ambiente e la salute dei lavoratori, il presidente GOLFARI avverte che si passerà all'esame degli articoli e degli emendamenti ad essi presentati. Non si potrà però procedere alla votazione poichè non sono ancora pervenuti i pareri delle Commissioni chiamate ad esprimersi sugli emendamenti in sede consultiva.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 1.

Il senatore ROVEDA illustra brevemente l'emendamento 1.1, con il quale si propone la soppressione di una specificazione del concetto di pericolo grave a suo avviso inessenziale.

Dopo che il senatore PAIRE ha rinunciato a illustrare l'emendamento 1.2, il senatore GIANOTTI - incaricato dal Presidente delle Commissioni riunite di esprimere il parere sugli emendamenti a nome dei relatori - dichiara di non avere difficoltà ad accettare l'emendamento 1.1, purchè la dizione recata dal testo in discussione non risulti rispondente alla definizione normativa adottata in sede comunitaria. È invece contrario all'emendamento 1.2, i cui contenuti possono essere oggetto di norme secondarie applicative.

Il sottosegretario ARTIOLI dichiara di non avere obiezioni sull'emendamento 1.1 e di rimettersi alla Commissione per quel che riguarda l'emendamento 1.2.

La senatrice PROCACCI si dichiara contraria all'emendamento 1.1, soppressivo di un'espressione significativa sotto il profilo tecnico-scientifico, poichè anche in sede internazionale si è verificato che gli incidenti industriali comportano conseguenze immediate e conseguenze differite temporalmente, altrettanto gravi. Ritiene comunque opportuna una verifica sull'uso della terminologia in questione nella normativa comunitaria.

Convengono con la valutazione della senatrice Procacci i senatori CHERCHI, GIOLLO (che annuncia il voto contrario del gruppo di Rifondazione comunista sull'emendamento 1.1) e PARISI Vittorio.

Dopo che il senatore ROVEDA ha ribadito che il suo emendamento intende evitare un eccesso di specificazioni nel testo definitivo, i senatori TURINI e CITARISTI si pronunciano contro l'emendamento 1.1.

Dopo che il senatore PAIRE si è pronunciato a favore dell'emendamento 1.1, accantonato poi dal Presidente, prende la parola il presidente de COSMO, esprimendo l'auspicio che nel prosieguo dei lavori le dichiarazioni di voto siano svolte da un solo senatore per ciascun Gruppo parlamentare, fatta salva la facoltà dei dissenzienti di esprimere la loro posizione, come prevede il Regolamento del Senato.

Il senatore ROVEDA si dichiara favorevole all'emendamento 1.2 che, a suo avviso, chiarisce il significato di un elemento fondamentale del sistema normativo al quale si intende dar vita come l'audit di sicurezza.

Il presidente GOLFARI, accantonato l'emendamento 1.2, ricorda che si procederà alla votazione dell'articolo e dei relativi emendamenti in altra successiva seduta.

Si passa all'esame dell'articolo 2, sul quale non sono stati presentati emendamenti.

Il senatore ROVEDA ritiene che gran parte delle esclusioni dall'applicazione della normativa in discussione recate dall'articolo 2 siano ingiustificate.

Dopo che il Presidente ha accantonato la votazione dell'articolo 2, si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore ROVEDA illustra l'emendamento 3.1 che si propone di assicurare ai fabbricanti un indirizzo preciso, in relazione agli adempimenti che essi sono chiamati a porre in essere, da realizzare attraverso specifici regolamenti di attuazione delle disposizioni in discussione.

Il senatore CHERCHI fa proprio ed illustra l'emendamento 3.2.

Il senatore BALDINI fa proprio ed illustra l'emendamento 3.3.

Il relatore facente funzioni GIANOTTI dà parere contrario sugli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3.

Il sottosegretario ARTIOLI dà parere favorevole sull'emendamento 3.1, mentre si rimette alla Commissione sugli emendamenti 3.2 e 3.3.

Il senatore CITARISTI dichiara voto contrario all'emendamento 3.1.

Il senatore PARISI Vittorio dichiara di astenersi sull'emendamento 3.1.

Il senatore SPECCHIA dichiara voto favorevole sull'emendamento 3.1.

La senatrice PROCACCI dichiara voto contrario all'emendamento 3.1.

Dopo che il Presidente ha accantonato la votazione dell'emendamento 3.1, il senatore PARISI Vittorio dichiara voto contrario sugli emendamenti 3.2 e 3.3.

La senatrice PROCACCI annuncia la sua astensione sugli emendamenti 3.2 e 3.3, di contenuto identico.

Dopo che il senatore CITARISTI ha annunciato voto contrario sugli emendamenti 3.2 e 3.3, il Presidente ne accantona la votazione; analoga decisione è presa sull'articolo 3 del testo base.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Il senatore ROVEDA illustra gli emendamenti 4.1 e 4.2.

La senatrice PROCACCI illustra gli emendamenti 4.3 e 4.4.

Il senatore SPECCHIA illustra gli emendamenti 4.7 e 4.8.

I senatori BALDINI e CHERCHI fanno propri e danno per illustrati rispettivamente gli emendamenti 4.6 e 4.5.

Il relatore facente funzioni GIANOTTI si rimette alla Commissione sugli emendamenti 4.1 e 4.2, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti 4.3, 4.7, 4.8, 4.4, 4.5 e 4.6.

Il sottosegretario ARTIOLI si conforma ai pareri del relatore, invitando al ritiro degli emendamenti 4.5 e 4.6, di contenuto identico.

I senatori CHERCHI e BALDINI accolgono l'invito del rappresentante del Governo.

Dopo un intervento del presidente GOLFARI, i senatori CITARISTI, PARISI Vittorio, SPECCHIA, PROCACCI e BALDINI dichiarano voto contrario all'emendamento 4.1, di cui il Presidente accantona la votazione.

Il senatore ROVEDA dichiara voto contrario sugli emendamenti 4.3 e 4.7, di contenuto identico; analogo voto annuncia il senatore BALDINI, mentre il senatore GIOLLO si dichiara favorevole.

Il senatore CHERCHI invita a riformulare gli emendamenti 4.3 e 4.7, eliminando la parola «progettazione».

La senatrice PROCACCI si dichiara disponibile a riformulare l'emendamento 4.3, ma i senatori GOLFARI e GIANOTTI esprimono comunque dubbi sulla formulazione dell'emendamento.

La senatrice PROCACCI replica invitando ad accantonare gli emendamenti 4.3 e 4.7, in previsione di una loro futura riformulazione.

Il presidente GOLFARI accantona gli emendamenti 4.3 e 4.7, nonchè gli emendamenti 4.2, 4.4 e 4.8; analogo accantonamento è disposto per l'articolo 4.

Su istanza del senatore PARISI Vittorio, le Commissioni riunite convengono sul rinvio del seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 18,30.

**EMENDAMENTI
PROPOSTI AL TESTO BASE DEI DDL 382-500-626**

Articolo 1.

Al comma 2, lettera c, sopprimere le seguenti parole: «immediato o differito».

1.1

ROVEDA, PERIN, TABLADINI, LEONI

Al comma 2, aggiungere, in fine, la seguente definizione:

d-bis) Audit di sicurezza: valutazione del sistema di gestione delle attività soggette alla presente legge, effettuata in base a metodiche stabilite in normative internazionali, europee o nazionali, per la valutazione dei sistemi di qualità, comprendente la verifica della rispondenza degli impianti industriali alle norme di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 31 marzo 1993 e dell'efficienza del sistema in essere per la loro gestione, al fine di prevenire gli incidenti rilevanti e di limitare le conseguenze per l'uomo e l'ambiente all'interno e all'esterno dello stabilimento.

1.2

PAIRE

Articolo 3.

Al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «in adempimento delle disposizioni operative che gli verranno trasmesse dagli enti preposti».

3.1

ROVEDA, PERIN, TABLADINI, LEONI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti commi:

«2-bis. Per le attività di cui al comma 4 del presente articolo, l'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti si intende effettuata se l'attività è conforme - nella progettazione, nella realizzazione e nella

gestione - alle vigenti disposizioni in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, di prevenzione incendi, di tutela della popolazione e dell'ambiente in particolare a quelle richiamate dall'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1989 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 93 del 27 aprile 1989.

2-ter. Il fabbricante è esentato dagli obblighi di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 della presente legge, qualora le quantità di sostanze di cui all'allegato IV siano quelle che saranno fissate con D.P.R. ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In attesa del citato D.P.R. valgono le quantità stabilite dall'articolo 3 del D.P.C.M. 31 marzo 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 27 aprile 1989.

2-quater. Per le attività di cui al comma 4 del presente articolo il fabbricante è tenuto all'invio - al comitato tecnico regionale di cui all'articolo 13, competente per territorio - di una comunicazione sottoscritta che attesti le caratteristiche sommarie dell'impianto e le quantità delle sostanze di cui al precedente comma 4».

3.2

PIERANI

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti commi:

«2-bis. Per le attività di cui al comma 4 del presente articolo, l'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti si intende effettuata se l'attività è conforme - nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione - alle vigenti disposizioni in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, di prevenzione incendi, di tutela della popolazione e dell'ambiente in particolare a quelle richiamate dall'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1989 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 93 del 27 aprile 1989.

2-ter. Il fabbricante è esentato dagli obblighi di cui agli articoli 4, 5, 6 e 7 della presente legge, qualora le quantità di sostanze di cui all'allegato IV siano quelle che saranno fissate con D.P.R. ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400. In attesa del citato D.P.R. valgono le quantità stabilite dall'articolo 3 del D.P.C.M. 31 marzo 1989, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 93 del 27 aprile 1989.

2-quater. Per le attività di cui al comma 4 del presente articolo il fabbricante è tenuto all'invio - al comitato tecnico regionale di cui all'articolo 13, competente per territorio - di una comunicazione sottoscritta che attesti le caratteristiche sommarie dell'impianto e le quantità delle sostanze di cui al precedente comma 4».

3.3

BONIVÈR

Articolo 4.

Al comma 1, lettera a, numero 5, sostituire la parola: «accidentali» con le seguenti: «derivate da incidenti prevedibili».

4.1

ROVEDA, PERIN, TABLADINI, LEONI

Al comma 2, seconda riga, sostituire le parole: «i soggetti che intraprendano un'attività industriale» con le seguenti: «i soggetti che inizino la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di un'attività industriale».

4.3

PROCACCI

Al comma 2, seconda riga, sostituire le parole: «i soggetti che intraprendano un'attività industriale» con le seguenti: «i soggetti che inizino la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di un'attività industriale».

4.7

SPECCHIA, TURINI

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «nell'allegato IV» aggiungere le seguenti: «nell'ambito dei limiti ivi indicati».

4.5

PIERANI

Al comma 3, lettera a), dopo le parole: «nell'allegato IV» aggiungere le seguenti: «nell'ambito dei limiti ivi indicati».

4.6

BONIVER

Al comma 3, lettera a, sostituire la parola: «accidentali» con le seguenti: «derivate da incidenti prevedibili».

4.2

ROVEDA, PERIN, TABLADINI, LEONI

Al comma 4, seconda riga, sostituire le parole: «i fabbricanti che intraprendano» con le seguenti: «i fabbricanti che inizino la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di».

4.4

PROCACCI

Al comma 4, seconda riga, sostituire le parole: «i fabbricanti che intraprendano» con le seguenti: «i fabbricanti che inizino la progettazione, la realizzazione e l'esercizio di».

4.8

SPECCHIA, TURINI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

143^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

ACQUARONE

Interviene il sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Fumagalli Carulli.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1499)

(Parere all'8^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Su richiesta del relatore ACQUARONE, il Sottosegretario FUMAGALLI CARULLI fornisce chiarimenti sul provvedimento in titolo.

Con il voto contrario del senatore SPECCHIA, quindi, la Commissione conviene di formulare un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-1994 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonché misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489)

(Parere alla 7^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE, in sostituzione del relatore SAPORITO, segnalando la possibile violazione dei principi di cui agli articoli 33 e 34 della Costituzione, in caso di applicazione indiscriminata e non flessibile dei provvedimenti di riduzione delle classi scolastiche in alcune aree disagiate.

Il senatore CABRAS condivide tale preoccupazione rilevando peraltro che si tratta di un profilo di merito; quanto ai presupposti di costituzionalità, egli ritiene che sussistano.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO trova indiscutibile la sussistenza del requisito dell'urgenza, rilevando viceversa la disomogeneità del provvedimento che tratta, insieme a questioni di carattere generale, specifiche misure per la città di Napoli.

Il presidente ACQUARONE propone di esprimere un parere favorevole, segnalando il carattere non omogeneo del provvedimento.

Il senatore MARCHETTI ritiene che le disposizioni di cui all'articolo 1 non siano affatto urgenti: preannuncia, quindi, la propria astensione.

Il senatore SPECCHIA lamenta il carattere disomogeneo del provvedimento e ritiene che l'articolo 1 non risponda al requisito dell'urgenza. Quanto all'articolo 2, reputa sussistenti i presupposti di costituzionalità. Preannuncia infine la propria astensione.

La Commissione, quindi, a maggioranza conviene di formulare un parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10,25.

144^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ACQUARONE

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Maccanico e per gli affari esteri Fincato.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 1° settembre 1993, n. 342, recante misure urgenti per il controllo della spesa nel settore degli investimenti nei paesi in via di sviluppo (1502)

(Parere alla 3^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario FINCATO ribadisce la necessità e l'urgenza del provvedimento, al fine di risolvere il contenzioso, determinatosi in materia, che ammonta a circa 500 miliardi, pur manifestando la

disponibilità del Governo ad intervenire in modo organico sull'intera questione.

Il Presidente, quindi, propone di esprimere un parere favorevole.

Si dichiarano contrari, rispettivamente per i Gruppi del PDS e di Rifondazione comunista, la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO e il senatore MARCHETTI.

La Commissione, infine, a maggioranza conviene di formulare un parere favorevole.

IN SEDE DELIBERANTE

Integrazione dell'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1380),
(approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e approvazione)

Il relatore RONZANI riferisce favorevolmente sul disegno di legge, rammentando che i rapporti tra lo Stato italiano e la Tavola Valdese sono regolati dalla legge n. 449 del 1984, che ha dato esecuzione all'Intesa - conclusa dalle parti il 21 febbraio 1984, in conformità all'articolo 8, terzo comma della Costituzione - concernente tra l'altro l'assistenza religiosa, il matrimonio, il riconoscimento e la gestione degli enti. Va ricordato, inoltre che la Tavola Valdese ha rinunciato all'assegno perpetuo posto a carico dello Stato per il mantenimento del culto, previsto, dall'articolo 3 della citata legge n. 449, a titolo di risarcimento dei danni anteriormente subiti. Quindi, dopo il 1984 sono intercorse profonde modificazioni nei rapporti tra lo Stato e le confessioni religiose, specie per quanto attiene i rapporti finanziari. In particolare, nel gennaio 1993 è stata concordata dalle parti un'integrazione dell'Intesa del 1984 tra il Governo italiano e la Tavola Valdese, volta ad eliminare le differenze di opportunità con altre confessione religiose sotto il profilo della disponibilità di risorse finanziarie. Il disegno di legge in esame conferisce esecuzione a tale integrazione in piena coerenza ai principi costituzionali che regolano la materia.

Il Presidente ACQUARONE, quindi, constatato che nessun Commissario chiede di intervenire in discussione generale, avverte che la Commissione bilancio ha espresso un parere favorevole con osservazioni e dispone che si proceda alla votazione degli articoli.

Con separate votazioni sono successivamente approvati, senza discussione e senza modifiche, gli articoli di cui si compone il disegno di legge.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice BARBIERI esprime la soddisfazione della sua parte politica per il provvedimento in esame, apprezzando, in particolare, la

disposizione di cui all'articolo 4, comma 3, che esclude la partecipazione della Tavola Valdese all'attribuzione della quota relativa ai contribuenti che non si sono esplicitamente pronunciati in tal senso, riservando allo Stato il gettito corrispondente. L'insieme delle disposizioni, inoltre, conferma il fondamentale principio di laicità dello Stato nei rapporti con le confessioni religiose. Preannuncia, pertanto, il voto favorevole del Gruppo PDS.

Il senatore MAZZOLA motiva il consenso del Gruppo democratico cristiano al disegno di legge in discussione, sottolineando che la confessione valdese, nei suoi rapporti con lo Stato, ne ha tradizionalmente prefigurato un assetto moderno e coerente. La sua parte politica, rivendicando la propria matrice cattolico liberale, si compiace pertanto di un provvedimento che risulta rispettoso della fondamentale distinzione, in ciascuna persona, della figura del cittadino e di quella del credente.

Il senatore COMPAGNA si dichiara favorevole al disegno di legge, esprimendo apprezzamento per la sensibilità dimostrata dai rappresentanti della Tavola Valdese, sia in riferimento alla norma di cui all'articolo 4, comma 3, sia in ordine alla disciplina delle revisioni dell'Intesa. L'esecuzione legislativa di cui si tratta, peraltro, costituiva un preciso impegno del Governo Amato, tale da realizzare pienamente, in tale ambito, il principio della libertà religiosa.

Il senatore SPERONI esprime il consenso della sua parte politica al disegno di legge in titolo, con particolare soddisfazione in quanto si tratta di una minoranza religiosa che in passato ha conosciuto anche vere e proprie persecuzioni.

Il senatore MARCHETTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dalla senatrice Barbieri, preannuncia il suo voto favorevole.

Il senatore RIVIERA preannuncia il suo voto favorevole rilevando che si tratta di una confessione religiosa minoritaria ma assai significativa, specie per il suo consistente e tradizionale insediamento in alcune aree del Piemonte.

Il senatore PONTONE motiva il voto favorevole del Gruppo del MSI-DN, persuaso della necessità di conferire pari dignità a tutte le confessioni religiose.

Il sottosegretario MACCANICO esprime il proprio compiacimento per l'unanime consenso che si registra attorno al disegno di legge in discussione: esso, infatti, risulta conforme al principio costituzionale della libertà religiosa e della pari dignità di tutte le confessioni.

Il presidente ACQUARONE, sottolinea che la Commissione ha esaurito la discussione del disegno di legge in tempi assai ridotti.

La Commissione, infine, approva il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*IN SEDE CONSULTIVA***Conversione in legge del decreto-legge 12 agosto 1993, n. 309, recante misure urgenti in materia di dighe (1494)**

(Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario MACCANICO precisa, a seguito delle richieste di chiarimento formulate nella seduta di ieri, che dopo una verifica effettuata dall'apposito servizio costituito presso il Dipartimento per i servizi tecnici nazionali della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono state individuate oltre 700 dighe, con i relativi invasi, per le quali non è stata mai richiesta l'approvazione del progetto prevista dalla normativa vigente a tutela della pubblica incolumità. È indispensabile, pertanto, un provvedimento di urgenza per eseguire i necessari controlli anche assicurando un'adeguata disponibilità di personale al predetto Dipartimento.

Il senatore SPERONI esprime il suo consenso al riconoscimento dei presupposti di necessità e urgenza, pur manifestando sorpresa nell'aprendere che nel paese siano state realizzate persino delle dighe abusive.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, apprezzato l'intervento di verifica ancorchè tardivo, menzionato dal rappresentante del Governo, chiede chiarimenti sulla conformità delle assunzioni di personale che ci si propone di realizzare rispetto all'intento, manifestato dallo stesso Governo, di intervenire in senso restrittivo sugli organici di personale della pubblica amministrazione. Domanda, pertanto, se non sia opportuno ricorrere preliminarmente a provvedimenti di mobilità.

Il sottosegretario MACCANICO osserva che gli esuberi di personale nella pubblica amministrazione non riguardano le professionalità tecniche, nelle quali viceversa si registra una cronica carenza di organici. Il provvedimento, comunque, non esclude la mobilità da altre amministrazioni.

Il senatore COMPAGNA rammenta che in sede di parere da parte delle Commissioni riunite affari costituzionali e ambiente sullo schema di decreto recante l'istituzione del Dipartimento per i servizi tecnici nazionali era stato considerato anche il problema degli organici. Si dichiara favorevole, quindi, a riconoscere i presupposti di costituzionalità.

Il senatore PONTONE censura l'inadempienza dei precedenti Governi nel riscontrare le situazioni di abuso che hanno determinato l'adozione del decreto-legge in esame, che peraltro non sembra affatto necessario in quanto sarebbe stata sufficiente una ordinaria iniziativa legislativa. Invita quindi il Governo a fornire adeguate informazioni,

nella fase di attuazione delle disposizioni in esame, circa la soluzione della questione degli organici.

Il sottosegretario MACCANICO fornisce assicurazione a tale riguardo.

La Commissione, infine, conviene di formulare un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n.289, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n.250, recante provvidenze per l'editoria (1490)

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente ACQUARONE, che propone di esprimere un parere favorevole.

Il sottosegretario MACCANICO raccomanda alla Commissione di riconoscere la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge, rammentando che la Camera dei deputati aveva approvato, prima della pausa estiva, un disegno di legge di analogo tenore.

Il senatore SPERONI non ravvisa l'urgenza del provvedimento, rilevando che il Governo non ha agito in modo corretto adottando un decreto-legge motivato dalla mancata, tempestiva approvazione di un corrispondente disegno di legge.

Il senatore COMPAGNA si dichiara favorevole al riconoscimento dei presupposti e dei requisiti di cui all'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Del pari favorevole è l'avviso del senatore MAZZOLA, rilevando che il provvedimento intende assicurare la concreta disponibilità di risorse finanziarie già previste per il settore dell'editoria dalla normativa vigente.

Si associa la senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, che sottolinea la natura non innovativa, sotto il profilo normativo, del provvedimento in esame.

Il senatore PONTONE esprime perplessità sulle disposizioni di cui all'articolo 2.

A tale riguardo il senatore GUERZONI chiede chiarimenti al rappresentante del Governo ricordando che da talune parti è stato sollevato un dubbio di costituzionalità.

La senatrice D'ALESSANDRO PRISCO, nel ribadire che anche tale disposizione non reca alcuna innovazione alla normativa vigente, invita a considerare la questione in sede di trattazione di merito.

La Commissione, infine, conviene di formulare un parere favorevole.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 000, C 01^a, 0046^o)

Il presidente ACQUARONE invita i commissari a esprimere le proprie valutazioni sui profili di connessione tra i diversi disegni di legge, assegnati alla Commissione, diretti a promuovere una inchiesta parlamentare sui sistemi di finanziamento dei partiti e dei movimenti politici. A tale riguardo egli ritiene che vi sia un'evidente connessione tra tutti i disegni di legge iscritti nell'ordine del giorno, ad eccezione dei disegni di legge n. 492, d'iniziativa dei senatori Pontone ed altri e n. 945, d'iniziativa del senatore Cossiga.

Sulla questione si apre un breve dibattito, nel quale intervengono ripetutamente i senatori SPERONI, PONTONE e COMPAGNA, persuasi della connessione anche per i disegni di legge nn. 492 e 945, nonché il senatore MAZZOLA, relatore su alcuni dei disegni di legge in questione, favorevole all'impostazione illustrata dal Presidente, e lo stesso presidente ACQUARONE, che infine ribadisce l'orientamento dianzi esposto.

Il senatore PONTONE manifesta il suo vivo dissenso dalla determinazione assunta dal Presidente.

QUESTIONE DI COMPETENZA SUL DISEGNO DI LEGGE n. 1498 E SUI CONNESSI DISEGNI DI LEGGE Nn. 1152, 1420, 1430 E 1432, CONCERNENTI IL RIORDINO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI TURISMO, SPETTACOLO E SPORT
(R 034 005, C 01^a, 0002^o)

Il presidente ACQUARONE manifesta l'intento di sollevare, ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento, una questione di competenza sui disegni di legge in titolo, trattandosi di provvedimenti relativi all'ordinamento dello Stato e della pubblica amministrazione e, con particolare riferimento al disegno di legge n. 1498, di disposizioni volte ad attribuire le relative funzioni amministrative alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

La Commissione concorda con il Presidente conferendogli il mandato di rappresentare la questione al Presidente del Senato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA

Il presidente ACQUARONE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 16 settembre 1993 alle ore 15, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 17.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

82^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
DI LEMBO

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Mazzucconi.

La seduta inizia alle ore 15,55.

PER L'ACQUISIZIONE DI ELEMENTI CONOSCITIVI IN ORDINE AI DISEGNI DI
LEGGE Nn. 162, 774 E 1417
(A 003 000, C 02^a, 0002^o)

La senatrice FABJ RAMOUS, alla luce delle numerose segnalazioni giunte recentemente ai commissari dalle associazioni ambientaliste per la rapida approvazione dei progetti di legge volti a riformulare l'articolo 727 del codice penale, in tema di maltrattamento di animali, propone di organizzare entro la prossima settimana un incontro informale con i rappresentanti di tali associazioni. Ritiene infatti utile instaurare un confronto, nell'ambito del quale dissipare ingiuste insinuazioni, alimentate da taluni organi di stampa, circa una preconcepita resistenza passiva della Commissione, la quale, peraltro, ha il dovere istituzionale di meditare seriamente su tutte le implicazioni dei disegni di legge in parola.

IL presidente DI LEMBO dà notizia di una dettagliata missiva pervenuta dall'Università di Parma che si è fatta portavoce dei timori della comunità scientifica di fronte a un progetto che, se approvato, potrebbe arrecare danni gravissimi alla ricerca bio-medica in Italia. Propone quindi di ascoltare anche i rappresentanti della facoltà di medicina di quell'Università.

La senatrice CAPPIELLO sottolinea l'importanza di dare una risposta in tempi brevi alla esigenza di una nuova disciplina penale del maltrattamento degli animali, fortemente avvertita da ampi settori della società. Pertanto, accoglie la proposta di ascoltare esponenti sia delle associazioni, che dell'Università di Parma: ciò, comunque, in tempi estremamente brevi affinché sia possibile approvare quanto prima il disegno di legge proveniente dalla Camera dei deputati.

La senatrice PROCACCI dichiara di concordare con la proposta della relatrice, giacchè un incontro con le associazioni ambientaliste ed animaliste potrà dissipare ogni eventuale equivoco che fosse insorto in ragione dei numerosi messaggi inviati ai componenti la Commissione. Reputa però doveroso segnalare l'errore nel quale, a suo modo di vedere, sarebbe incorso l'istituto di fisiologia di Parma, che non ha tenuto conto del fatto che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati riguarda solo i casi di sperimentazione su animali viventi non autorizzata.

Il senatore FILETTI, premesso che il passaggio in sede deliberante costituisce chiara testimonianza della sensibilità della Commissione rispetto al problema del maltrattamento degli animali, dichiara di accogliere la proposta di audizioni informali, quale prospettata dalla senatrice Cappiello, sottolineando in ogni caso la necessità di modificare il testo, che dunque dovrà tornare alla Camera dei deputati.

Il senatore PREIONI concorda con la relatrice e soggiunge che, trattandosi di materia tecnicamente molto delicata, sarebbe preferibile farsi guidare da un approccio che non privilegi le emozioni, per valutare attentamente la reale coerenza delle sanzioni penali previste dai disegni di legge con l'impianto codicistico complessivo.

Il senatore BODO si dichiara invece contrario ad ascoltare le menzionate associazioni, dal momento che è generale la volontà di evitare inutili forme di sofferenza degli animali: sarebbe invece più costruttivo concentrarsi sui profili strettamente giuridici del testo.

La senatrice PEDRAZZI CIPOLLA si dice sensibile all'esigenza di favorire anche in questo caso il raccordo fra la realtà sociale e le istituzioni, fra la sensibilità dei cittadini e il Parlamento; pertanto, auspica un incontro con le associazioni in parola specie se - come sembra inevitabile, alla luce di talune dichiarazioni - sarà necessario rinviare all'altro ramo del Parlamento il disegno di legge.

Il senatore BARGI concorda pienamente con la proposta della relatrice e auspica vivamente l'incontro con i docenti dell'Università di Parma, che hanno auspicato, mediante un ordine del giorno della Facoltà di medicina, la non estensione della nozione di maltrattamenti sugli animali alla sperimentazione scientifica.

La Commissione conviene infine sull'opportunità di ascoltare informalmente, nel corso della prossima settimana, rappresentanti della comunità scientifica (per l'esattezza delle Università di Parma e di Trieste, che pure ha segnalato specifiche esigenze del mondo accademico) e delle associazioni LIDA (Lega italiana per i diritti degli animali), LAV (Lega Antivivisezione) nonchè del Comitato scientifico antivivisezionista.

La seduta termina alle ore 16,25.

DIFESA (4ª)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

66ª Seduta*Presidenza del Presidente*

Vincenza BONO PARRINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'amministratore delegato della Finmeccanica S.p.A. dottor Fabiano Fabiani, il direttore dell'ufficio studi della Finmeccanica S.p.A. dottor Angelo Airaghi e il direttore delle relazioni istituzionali della Finmeccanica S.p.A. dottor Claudio Lourier.

La seduta inizia alle ore 9,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R 033 004, C 04ª, 0006º)

In apertura di seduta il PRESIDENTE comunica di aver avanzato la richiesta di attivazione dell'impianto audio visivo ed avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità, prevista ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, dell'amministratore delegato della Finmeccanica dottor Fabiano Fabiani in relazione ai problemi connessi all'industria della difesa

(R 048 000, C 04ª, 0001º)

Il presidente BONO PARRINO rivolge un indirizzo di saluto a nome della Commissione alla delegazione della Finmeccanica guidata dal dottor Fabiano Fabiani che ringrazia per la disponibilità dimostrata.

Illustrate le finalità dell'audizione odierna, il Presidente afferma anzitutto che i mutamenti dello scenario internazionale hanno fatto venire meno le principali ragioni di insicurezza, provocando una trasformazione degli elementi di riferimento del vecchio concetto di

difesa collettiva in chiave est-ovest. Tale mutamento sostanziale e la conseguente incertezza politico-strategica, tipica di ogni processo di trasformazione, pongono questioni particolarmente delicate quali quella della riconversione dell'industria per la Difesa.

Il Parlamento avverte l'esigenza di conoscere i nuovi orientamenti di politica industriale e militare, approfondendo in particolare i temi della diversificazione produttiva, della razionalizzazione dei programmi e della programmazione pluriennale della spesa militare.

Dà quindi la parola al dottor Fabiani.

Il dottor FABIANI introduce la propria relazione facendo presente che il documento odierno si ricollega, nei contenuti e nei dati, a quello presentato dalla stessa Finmeccanica in occasione dell'ultima audizione, avvenuta lo scorso 4 febbraio presso questa Commissione. In quell'occasione è stato descritto il quadro qualitativo e quantitativo del settore Difesa e si è ricordato che la spesa mondiale militare ha subito un continuo decremento, passando da livelli di spesa di 660 miliardi di dollari nel 1987 a circa 580 miliardi di dollari nel 1991.

Tale andamento non pare oggi reversibile, nonostante la complessa situazione internazionale, caratterizzata da alta instabilità e dalla presenza di diversi microconflitti locali estremamente cruenti. Parimenti il profilo della domanda di materiali di armamento è stato estremamente negativo.

In Italia l'andamento delle spese complessive della Difesa ha subito una contrazione sostanzialmente pari all'inflazione media nel periodo, 6 per cento circa, nell'ultimo quinquennio, mentre la spesa per investimenti è invece diminuita del 33 per cento a lire correnti e del 50 per cento a lire costanti.

Per far fronte alla diversa caratterizzazione dello scenario strategico e all'andamento recessivo delle disponibilità finanziarie, sono in corso di formalizzazione diversi piani di ristrutturazione della spesa militare e delle finalità operative delle forze armate nazionali, sia negli Stati Uniti, (dove l'amministrazione Clinton prevede la diminuzione di circa il 3 per cento annuo delle spese del Pentagono), sia in Francia (dove è in corso di redazione un apposito Libro Bianco), sia nel Regno Unito (che ha programmato una riduzione del 2 per cento in termini reali, nei prossimi 3 anni, aumentando però nel contempo le proprie spese per ammodernamenti e ricerca e sviluppo).

In Italia da 3 anni si discute del cosiddetto «Nuovo Modello di Difesa», in cui dovrebbero essere ridisegnati i requisiti operativi delle Forze Armate. Nei documenti finora redatti si ribadisce comunque l'esigenza di aumentare le spese di ammodernamento e tecnologia, a fronte di una riduzione delle spese correnti. Inoltre tutte le elaborazioni confermano la necessità di proseguire le collaborazioni internazionali su specifici progetti operativi comuni (EFA, FSAF, NH90, Fregate).

Emerge un quadro globale che a fronte di una contrazione annua della spesa complessiva per la Difesa, tende a mantenere, nei paesi occidentali, le capacità tecnologiche e la base industriale, favorendo il ribilanciamento del rapporto tra spese correnti e spese per ammodernamento, a favore di queste ultime.

La contrazione della domanda di armamenti ha costretto le industrie del settore ad un rapido e rilevante processo di snellimento *per ovviare alla sovracapacità produttiva, senza tuttavia compromettere il necessario livello tecnologico*. Secondo diversi studi CEE sono più di mezzo milione (su circa 1,5 milioni di occupati alla metà degli anni '80) gli esuberanti attesi in Europa al termine del processo di ristrutturazione, di cui oltre 60 mila già realizzati e circa 50 mila già annunciati.

Questo fenomeno coinvolge anche i Paesi extra CEE: anzi, altrove le riduzioni sono state anche più consistenti e rapide. In Europa i meccanismi di protezione delle imprese nazionali ed il ricorso ad ammortizzatori sociali ha consentito di ritardare e diluire l'impatto negativo.

Il primo passo strategico verso una vera ristrutturazione è stato quello di favorire la formazione, tra le varie imprese, dei cosiddetti «campioni nazionali»: così è stato in Gran Bretagna, in Germania, in Francia, in Spagna e in Italia ove sono di conseguenza aumentate le acquisizioni e le collaborazioni tecnologiche e commerciali.

Illustrati i dati relativi al giro di affari dell'industria italiana della Difesa nel quadriennio '90-'93, il dottor Fabiani segnala che l'emergenza economica ha già cominciato a produrre impatti reddituali e conseguenze sociali (in parte attenuate dagli sforzi di diversificazione e soprattutto dagli ammortizzatori sociali). In effetti, nello stesso periodo di tempo, gli organici del settore sono passati da circa 57 mila a 45.500 (meno 20 per cento).

La situazione più emblematica di questa crisi, con tutte le sue complessità, è rappresentata dalla lunga vertenza Alenia e dalla sua conclusione, ottenuta con un impegno diretto della Presidenza del Consiglio e riflessa in alcuni punti delle leggi 236 e 237, recentemente approvate dal Parlamento.

Dopo aver ricordato che in questa cornice di difficoltà è maturato il passaggio alla Finmeccanica delle aziende ex Efim, operanti nel comparto della Difesa, il dottor Fabiani ripercorre le tappe salienti e lo stato delle negoziazioni per il completamento di tale passaggio, sulla base del contratto sottoscritto a fine dicembre 1992. In particolare il 15 gennaio di questo anno è iniziato il periodo di affitto delle attività facenti capo alle società Agusta, Oto Melara, Officine Galileo, SMA, Breda Meccanica Bresciana, Agusta Sistemi e Agusta OMI. Tale formula era finalizzata a consentire alla Finmeccanica di predisporre un piano industriale per tali attività. Tale piano, realizzato con la piena collaborazione delle aziende interessate ed il supporto di una nota società di consulenza internazionale, è stato consegnato al Commissario Liquidatore dell'EFIM prima della fine di maggio.

Successivamente, in data 4 agosto, i Ministri del tesoro e dell'industria hanno approvato con decreto il piano Finmeccanica ed il progetto del Commissario per il trasferimento alla stessa Finmeccanica dei complessi aziendali in questione. Attualmente sono in corso di definizione le modalità tecnico giuridiche per procedere al trasferimento delle proprietà dei complessi aziendali. La valutazione del prezzo di acquisizione, come previsto dal contratto, verrà effettuata in contraddittorio tra le parti.

Il piano, approvato dal Governo, è stato redatto in coerenza e con la collaborazione del Ministero della difesa e fa riferimento ad una spesa per ammodernamenti di 55 mila miliardi correnti in dieci anni. Questa cifra espressa in moneta costante si traduce in pratica in un mantenimento dei livelli di spesa disponibile per l'industria nazionale raggiunti negli anni '91-'92. Tale piano acquista, quindi, un valore di orientamento per l'intera industria nazionale.

Il passaggio dalle aziende ex Efim alla Finmeccanica segna la realizzazione in Italia di un operatore che rappresenta i due terzi dell'offerta complessiva. Poichè tale concentrazione è frutto di aggregazioni, alcune ancora da definire formalmente, la struttura produttiva si presenta oggi estremamente frastagliata e dispersa sul territorio nazionale, con oltre ottanta siti produttivi in cui operano 28 mila dipendenti. Pertanto, è necessario passare da una logica di offerta puntiforme e diseconomica a quella di un gruppo industriale, integrato ed efficiente, presente con determinazione nei mercati europei ed internazionali.

Il dimensionamento conseguente sarà legato al successo del disegno di ristrutturazione, al pieno mantenimento degli impegni di Governo e al miglioramento della capacità di esportazione.

Avendo sottolineato le condizioni per assicurare una sempre maggiore presenza internazionale del Gruppo, l'oratore fa presente che al processo di internazionalizzazione concorrono parallelamente tre linee operative, quali le collaborazioni internazionali, le esportazioni e le alleanze.

Per quanto concerne in particolare le esportazioni, secondo il dottor Fabiani appare opportuno un adeguamento normativo sul versante degli strumenti di sostegno al settore, così come forse meriterebbe una riflessione la complessiva disciplina del settore definita dalla legge 185/90.

Un altro obiettivo strategico, accanto alla razionalizzazione e all'internazionalizzazione, è il livello tecnologico. Al riguardo l'industria italiana possiede alcune aree di eccellenza capaci di generare prodotti e sistemi allineati con la migliore concorrenza internazionale. Queste aree vanno difese e valorizzate. Una seria preoccupazione nasce invece dal diradarsi del numero dei progetti industriali. Ciò rischia di creare insaturazioni nelle strutture tecniche; in tal caso, le esigenze di salvaguardia dell'economicità di gestione possono portare a ridimensionamenti di tali strutture con problemi gravi nella loro ricostituzione quando ciò si rendesse necessario.

Naturalmente vi sono scelte istituzionali che sono preliminari a qualsiasi decisione aziendale. In primo luogo la programmazione pluriennale della spesa, che definisca innanzitutto le risorse finanziarie disponibili per l'ammodernamento dei mezzi e specifichi i programmi di acquisizione: tipo e caratteristiche dei mezzi; quantità e loro distribuzione nel tempo. Ciò è particolarmente importante se si considera che il cliente nazionale (come nel caso dell'industria italiana) rappresenta il 70-80 per cento del mercato: conoscere in anticipo le sue scelte è indispensabile per potersi organizzare di conseguenza.

Per quanto riguarda l'esportazione, il dottor Fabiani si augura che le proposte recentemente formulate dalla Presidenza del Consiglio

possano essere rapidamente accolte dal Parlamento. L'industria, in questo caso, chiede soltanto di non essere penalizzata nei confronti dei suoi concorrenti europei. Poter vantare una maggiore quota di *export* ha conseguenze non solo sui conti economici delle aziende ma anche nei rapporti di forza tra le aziende dei diversi Paesi europei, nell'ambito dei programmi multinazionali.

Soffermandosi poi sul tema delle compensazioni industriali, egli ricorda la necessità di compiere scelte industriali, rinunciando alla pretesa di una insostenibile autonomia tecnologica e produttiva. Ciò significa che i fabbisogni della Difesa dovranno, in futuro, essere soddisfatti in via permanente mediante un *mix* di produzioni nazionali e di importazioni, che potrebbero, nel medio termine, essere anche superiori all'attuale 20 per cento. Sembra peraltro indispensabile rendere sistematica la prassi delle compensazioni industriali e il disegno di legge attualmente all'esame del Parlamento può certamente essere una risposta a tale esigenza.

Per quanto concerne la salvaguardia del patrimonio tecnologico, l'oratore ricorda che in ogni grande Paese sono stati avviati studi per individuare le tecnologie critiche e per programmare le azioni necessarie ad un loro presidio. Secondo i modelli adottati all'estero, ciò dovrebbe avvenire indipendentemente dai singoli programmi produttivi e riguardare innanzitutto l'industria, ma anche i centri di ricerca pubblici. Oggi non esistono in pratica, strumenti legislativi e amministrativi in grado di servire tale esigenza, così come non sono chiaramente identificabili gli organismi in grado di fare valutazioni tecnologiche.

Quanto alla ristrutturazione, razionalizzazione e riconversione, egli fa presente che l'approvazione delle leggi 236 e 237 rappresenta un importante progresso. Occorre, peraltro, che il senso complessivo dell'azione impostata dal Governo e approvata dal Parlamento venga rispettato anche nella delicata fase di attuazione. Sempre a tale proposito, richiama l'opportunità di ridurre il numero di fornitori della Difesa e di attuare la ristrutturazione della cosiddetta «area industriale della Difesa».

L'impegno alla Finmeccanica è di confrontarsi con le amministrazioni locali interessate per affrontare e risolvere, nel rispetto delle proprie competenze e responsabilità, i vari problemi che si incontreranno con l'obiettivo di minimizzare le difficoltà e massimizzare le opportunità.

In conclusione, il dottor Fabiani afferma che sull'evoluzione delle problematiche affrontate, e sempre nel pieno e rigoroso rispetto delle competenze istituzionali e degli interessi e responsabilità di ordine superiore, la Finmeccanica è naturalmente sempre pronta, per quanto di sua competenza, a fornire al Parlamento ogni informazione necessaria.

Il presidente BONO PARRINO ringrazia l'amministratore delegato della Finmeccanica per la sua incisiva e significativa relazione che merita un approfondimento, soprattutto per gli aspetti connessi all'analisi dei settori produttivi e sociali collegati allo strumento della Difesa. Ritiene pertanto opportuno rinviare ad altra seduta, da

concordare con la stessa Finmeccanica, il dibattito conseguente alla odierna audizione.

Il senatore FORCIERI dichiara di concordare con la proposta del Presidente e chiede di poter acquisire gli elementi informativi ed i documenti citati nella relazione del dottor Fabiani.

Il seguito della procedura informativa viene quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

BOFFARDI ed altri. - Provvedimenti atti ad incentivare l'imbarco ai diplomati di coperta e di macchina degli istituti nautici (891)

(Rinvio dell'esame)

Il PRESIDENTE, preso atto che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri delle Commissioni consultate, rinvia l'esame del provvedimento ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 000, C 04^a, 0017^o)

Interviene il senatore ZAMBERLETTI il quale auspica che la Commissione voglia seriamente considerare l'opportunità di procedere ad un sopralluogo in Mozambico dove sta operando, per scopi strettamente umanitari, un consistente contingente militare italiano, che certamente merita, da parte del Parlamento e dell'opinione pubblica, attenzione e considerazione.

Il presidente BONO PARRINO, rilevato che la questione è stata già presa a suo tempo in esame da parte della Commissione, assicura che saranno assunte al riguardo tutte le opportune iniziative.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5ª)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

115ª Seduta

Presidenza del Presidente

ABIS

indi del Vice Presidente

CAVAZZUTI

Intervengono il ministro del bilancio e della programmazione economica Spaventa e il sottosegretario di Stato per il medesimo dicastero D'Aimmo.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 285, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1486)

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore REVIGLIO, che, nel riservarsi successivi approfondimenti, ricorda che il decreto-legge ha lo scopo principale di risolvere alcune carenze applicative della normativa esistente in tema di agevolazioni delle attività produttive nel Mezzogiorno, a seguito della soppressione dell'intervento straordinario. L'articolato si prefigge dunque in primo luogo l'accelerazione del trasferimento delle competenze e la modifica di alcune procedure per la semplificazione dell'erogazione delle agevolazioni industriali. In terzo luogo fa fronte al mancato soddisfacimento delle aspettative del personale dell'ex AGENSUD.

Si sofferma quindi sulle singole norme del provvedimento, osservando che probabilmente sarebbe stata necessaria una relazione tecnica: ciò riguarda sia i probabili oneri della chiusura forfettaria del contenzioso sia il trattamento del personale dell'ex AGENSUD, che è più oneroso rispetto a quanto previsto nel precedente decreto delegato.

Al fine di disporre di un più preciso quadro finanziario, chiede al Ministro di trasmettere dati relativi ai tempi di corresponsione dell'agevolazione e ai flussi della spesa, con particolare riferimento alla

cassa e ai tempi di smaltimento dei finanziamenti. Informazioni dettagliate occorrerebbero anche per quanto riguarda il contenzioso, con particolare riferimento al numero delle pratiche e ai relativi oneri, anche per quanto concerne la revisione prezzi. A tale proposito sarebbe forse opportuno definire criteri più restrittivi di quelli contenuti nel testo all'esame.

Circa l'articolo 3, in tema di personale, pur rendendosi conto dei problemi esistenti, manifesta preoccupazione per il fatto che il testo diverge dai principi contenuti nel disegno di legge collegato alla legge finanziaria e mantiene una sorta di tutela delle aspettative acquisite, creando un precedente pericoloso. Occorre valutare pertanto se il disposto dell'articolo 3 possa essere limitato, ad esempio con esclusivo riferimento alle professionalità più elevate.

Interviene quindi il ministro SPAVENTA.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, premesso che la relazione allegata all'atto del Senato si riferisce ad una versione poi modificata a seguito di un'apposita *errata corrige*, già comparsa sulla Gazzetta Ufficiale, fa presente che uno dei problemi principali riguarda il personale e al riguardo osserva che il decreto n. 96 provoca anche un danno legato al trattamento previdenziale di questo personale, avendo esso versato contributi più alti rispetto al trattamento che poi avrebbero percepito. Vi è poi anche il problema del contenzioso relativamente al pagamento delle opere, rimesso alla Cassa depositi e prestiti, la quale però non è in grado di seguire le relative pratiche. Altro problema riguardava gli incartamenti già istruiti e il seguito da dare ad essi. Vi era quindi il problema della gestione della legge n. 44.

Le soluzioni adottate sono varie. Per quanto concerne il personale dell'Agenzia, che percepiva retribuzioni pari a 2,7-3 volte quelle dello Stato, il divario ora si abbassa in quanto non viene più corrisposta l'indennità particolare percepita. Vi è anche il fatto che l'assenza del titolo di studio richiesto nelle carriere dello Stato può determinare in qualche caso un abbassamento del livello. Le domande per il passaggio all'amministrazione dello Stato dovrebbero aggirarsi intorno al numero di 1.000, a fronte di 1.800 persone interessate.

Per quanto concerne poi il contenzioso, la percentuale del 40 per cento è apparsa troppo esigua e quindi si è optato per una soluzione improntata a realismo. Quanto poi alle agevolazioni, si è preferito passare all'autocertificazione e alle fidejussioni amministrative. Sulla legge n. 44, poi, si è data autonomia all'ente che la gestisce.

Rimangono indubbiamente dei problemi. L'articolo 2 riproduce l'ambiguità relativa ai contratti di programma, con tutto il contenzioso che ciò comporta. Occorre poi definire i compiti di coordinamento del Ministero del bilancio, soprattutto in riferimento al cofinanziamento dei fondi che hanno copertura comunitaria e ovviamente sotto il profilo che a tal riguardo si pone per quanto concerne i rapporti con le regioni.

Quanto poi al problema della copertura del decreto, esso non sussiste dal punto di vista tecnico, perchè le esigenze di finanziamento gravano sui fondi della legge n. 64. Tra l'altro, vi è una riduzione di costi. Con la riprogrammazione di cui all'articolo 1 si può effettuare il

check delle risorse. È necessario poi razionalizzare le varie fasi degli impegni e delle erogazioni: la confusione che al riguardo esiste ha contribuito ad irrigidire la gestione, perchè forse si sono assunti troppi impegni, senza collegarli peraltro alle erogazioni. Il grado programmatico di riferimento delle risorse disponibili dà comunque un risultato complessivo pari a 101.822 miliardi, di cui impegnati 76.764 miliardi. Le spese sono pari a 42.225 miliardi. Non vi è dunque timore di creare legittime aspettative per convenzioni relative ad opere pubbliche, tenuto conto dei tempi di effettuazione dell'opera. I fondi impegnabili si aggirano intorno ai 30.000 miliardi circa: su una quota pari a 5.000 miliardi si tenderà a ridurre la velocità di impegno, mentre per la parte restante occorre assegnare una quota alla gestione separata. La riprogrammazione dipende anche dall'attività del Ministero dell'industria per quanto concerne le agevolazioni. Esiste anche un problema riguardante il cofinanziamento, in quanto al momento non si sa a quanto ammonterà l'assegnazione della CEE, che si può sperare possa stabilizzarsi intorno alla cifra di 16 miliardi di ECU. Vi è anche il problema dovuto al fatto che alcuni paesi hanno ottenuto una più bassa quota di cofinanziamento. È in corso di approntamento comunque il piano, redatto con le regioni e da presentare alla CEE, per rendere coerenti le risorse interne e quelle estere. Quanto alle modalità di riprogrammazione, un primo criterio sarà quello di avvicinare le varie fasi relative all'utilizzo delle risorse. In materia di contratti di programma esistono singole questioni aperte, come per l'indotto relativo allo stabilimento FIAT di Melfi. In generale, vi è comunque un problema di rivedere tali contratti, così come per le revoche di impegni, che possono aver luogo anche per il mancato rispetto dei termini previsti nelle varie leggi, o nell'ambito della cosiddetta «azione organica 2».

Sul problema sollevato dal relatore circa l'esistenza o meno di una carenza di fondi, occorre considerare che agli 8.000 miliardi in bilancio si aggiungono i limiti di impegno previsti dal decreto-legge n. 415: al momento, quindi, non vi è assolutamente un problema di carenza di cassa, anche tenuto conto della velocità di erogazione media degli ultimi anni. Quindi, non è corretto ritenere insufficienti gli 8.000 miliardi di cui alla legge finanziaria. Non si conosce peraltro il *back-load* al riguardo. Le lamentele delle regioni si riferiscono peraltro essenzialmente ai vincoli di Tesoreria. Ne consegue che non appare necessario appostare maggiori fondi per il 1994. Altro problema riguarda la impegnabilità dei fondi sotto il profilo degli obblighi di cofinanziamento.

In conclusione, una necessità assoluta è che le amministrazioni interessate seguano il passaggio all'intervento ordinario segnalando i fondi destinati al cofinanziamento. Questa necessità riguarda anche le imprese private, come l'Azienda ferroviaria e il settore della telefonia, nonchè le stesse regioni, alle quali incomberebbe il medesimo obbligo in ordine all'appostazione di somme destinate al cofinanziamento.

Il presidente ABIS invita i commissari a limitare gli interventi odierni a quesiti da porre al Ministro.

Il senatore REDI sottolinea la gravità del problema dei consorzi industriali, per il quale occorre definire una soluzione, anche tenendo conto della situazione del personale.

Il relatore REVIGLIO richiede una nota esplicativa riferita ad ogni voce del quadro finanziario relativo agli effetti del decreto. Chiede poi quale sia l'ammontare massimo potenziale delle risorse di provenienza comunitaria e quale sia l'ammontare dei vecchi fondi comunitari che possono essere spesi nel futuro prossimo. Chiede infine a che punto sono gli accordi di programma con le regioni.

Il ministro SPAVENTA precisa che l'amministrazione sta riprogrammando circa 6-800 milioni di ECU relativi agli anni 1988-1993, mentre degli accordi di programma sono definiti sono quelli con la Toscana e la Liguria.

Il senatore SPOSETTI ritiene indispensabile un approfondimento in materia di incentivi e di opere pubbliche, mediante un incontro con i Ministri dell'industria e dei lavori pubblici ed, eventualmente, con il Commissario liquidatore. Si dichiara poi contrario ad incrementare il numero di personale posto a carichi della pubblica amministrazione e invita il Ministro a fornire un documento scritto che riassume i dati che si sarebbero dovuti allegare al Documento di programmazione economico-finanziaria in materia di Mezzogiorno.

Il senatore PICANO chiede se le domande già presentate per gli incentivi industriali debbano essere ripresentate e se sia prevista una proroga per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Il ministro SPAVENTA precisa che l'articolo 3 del decreto-legge prevede il trasferimento automatico delle domande e che il disegno di legge finanziaria stanziava fondi per la fiscalizzazione, anche se ciò contrasta con gli obblighi comunitari.

Il presidente ABIS fa presente che le risorse destinate al cofinanziamento dei progetti comunitari devono essere reperite tra fondi ordinari, non potendosi imputare all'intervento straordinario tale tipo di finanziamento.

Il ministro SPAVENTA fa presente di aver rivolto all'amministrazione l'invito a definire appositi capitoli, eventualmente per memoria, da destinarsi ai progetti con cofinanziamento comunitario. Quanto al documento sul Mezzogiorno, fa presente che la legge non prevede un testo da allegare al Documento di programmazione economico-finanziaria, ma solo un testo preliminare all'esame di tale documento da parte del Consiglio dei Ministri. Comunque non ha difficoltà a fornire uno scritto in materia, preferibilmente però dopo la definizione del programma comunitario. Conclude invitando la Commissione ad esaminare con sollecitudine il provvedimento, al fine di evitare che il decreto-legge decada.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

96^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Bruno e Triglia.**La seduta inizia alle ore 15,40.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie (1488)
(Esame e rinvio)

Il senatore LEONARDI riferisce sul provvedimento in titolo, il quale si è reso necessario per consentire concretamente l'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 16 del 1993, convertito con modificazioni dalla legge n. 75 dello stesso anno. Tale articolo disciplina infatti un sistema di revisione provvisorio delle nuove tariffe d'estimo, imperniato sulla proposizione di ricorsi, da parte dei comuni, in prima istanza alle commissioni censuarie provinciali e, in seconda istanza, alla commissione censuaria centrale; tenendo conto anche degli esiti di tali ricorsi, entro il 31 dicembre 1993 il Ministro delle finanze, potrà disporre con apposito decreto la revisione generale delle zone censuarie, delle tariffe e delle rendite, nonché dei criteri di classamento. Purtroppo, la costituzione di alcune commissioni provinciali non è avvenuta con la immediatezza che sarebbe stata necessaria, nè è possibile ipotizzare la formazione di un silenzio-accoglimento proprio a causa dell'inesistenza dell'organo. Con il decreto-legge in esame si è perciò stabilito che i ricorsi tempestivamente presentati e non decisi per mancata costituzione degli organi competenti si intendono accolti; resta salva la facoltà del Ministero delle finanze di presentare, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, eventuali ricorsi presso la commissione censuaria centrale. Il relatore, riconoscendo quindi la necessità e l'urgenza del provvedimento, esprime preoccupazione per il fatto che la commissione censuaria centrale ha già ricevuto molti ricorsi da parte del Ministero; auspica perciò che non si finisca per svuotare di

significato lo spirito dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 16 del 1993, rovesciando tutte le decisioni delle commissioni provinciali.

Si apre il dibattito.

Il senatore FERRARA Vito dichiara di non condividere il provvedimento, in quanto esso prevede una riduzione delle fasi del contenzioso in conseguenza di un'inadempienza dell'Amministrazione finanziaria. A suo avviso, nell'ambito del decreto legislativo di revisione generale, il Ministro delle finanze potrà sanare tutte le sperequazioni esistenti fra le diverse zone del territorio nazionale. A quest'ultimo riguardo segnala, ad esempio, che le tariffe della città di Enna sono addirittura superiori a quelle di Taormina.

Il senatore GUGLIERI, condividendo le preoccupazioni del relatore, prospetta l'opportunità di prevedere, con un apposito emendamento, una sanatoria per i ricorsi presentati in ritardo rispetto ai termini, tenuto anche conto che la fissazione di tali termini è stata oggetto di contestazione anche in sede parlamentare.

Il senatore BRINA, riconoscendo che la scelta operata dal Governo nel provvedimento in esame può senz'altro giustificare obiezioni di metodo, esprime l'avviso che la mancata conversione del decreto-legge nel più breve tempo possibile condurrebbe al risultato di rendere ancora più confusa la situazione. È invece necessario rendere possibile l'attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 16 del 1993, affinché il Governo possa formulare nell'ambito del previsto decreto legislativo una disciplina organica delle tariffe e delle rendite catastali.

Non essendovi altre richieste di intervento e rinunciando il relatore alla replica, prende la parola il sottosegretario TRIGLIA, il quale fa presente, in primo luogo, che la causa principale della mancata costituzione delle Commissioni provinciali è imputabile al fatto che il Consiglio superiore della magistratura non ha designato i magistrati che avrebbero dovuto assumerne la presidenza; sottolinea poi, con riferimento alle preoccupazioni del relatore, che la commissione centrale decide in piena autonomia e pertanto al momento non è possibile esprimere alcuno giudizio sulla sorte delle decisioni delle commissioni provinciali. Replicando poi al senatore Guglieri, esprime il timore che l'eventuale sanatoria per i ricorsi intempestivamente presentati possa provocare uno slittamento della revisione generale degli estimi; si riserva comunque di approfondire la questione per fornire una risposta definitiva durante l'esame in Assemblea. Con l'occasione il sottosegretario Triglia sottolinea la grande rilevanza assunta dal catasto dopo l'istituzione dell'ICI. Ciò impone una riforma dei criteri di valutazione dei fabbricati, soprattutto per quel che riguarda il riferimento alla superficie anziché al numero dei vani, cosa che potrebbe maggiormente garantire il non verificarsi di sperequazioni nella definizione dei valori degli immobili. L'onere del cambiamento non può però essere affidato esclusivamente allo Stato, essendo assolutamente necessaria la stretta collaborazione dei comuni, ciò anche nel loro interesse.

Il presidente FORTE, dopo aver rilevato l'opportunità di determinare diversamente i valori catastali ai fini IRPEF e ai fini ICI, rinvia il seguito dell'esame.

IN SEDE DELIBERANTE

Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Berselli; Borgoglio; Sbarbati Carletti; Bertoli ed altri; Mastrantuono; Paladini e Turci; Paladini e Turci; Sanna; Bolognesi ed altri; Manfredi; Castagola ed altri e Bolognesi ed altri (1431)

(Discussione e rinvio; costituzione di una Sottocommissione)

Il senatore RAVASIO riferisce sul disegno di legge in titolo, approvato dalla Camera dei deputati dopo un laborioso esame di diversi disegni di legge di iniziativa parlamentare. Sottolineando che il provvedimento era atteso da tempo, il relatore si sofferma sull'articolato, rilevando che gli articoli da 1 a 5 e l'articolo 10 dettano alcuni principi generali in materia di alienazione di beni immobili dello Stato ad enti locali territoriali. In particolare, l'articolo 1 autorizza il Ministro delle finanze a trasferire agli enti locali ed alle regioni i beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato, dei quali gli enti stessi facciano richiesta, per la realizzazione di opere od attività di interesse pubblico; gli articoli 2, 3 e 4 disciplinano le modalità di effettuazione della cessione, la durata del procedimento e la determinazione del prezzo della cessione; l'articolo 5 fa salvo il mantenimento dei vincoli esistenti sugli immobili anche una volta che siano stati trasferiti, mentre l'articolo 10 destina i proventi delle cessioni alla riduzione del debito pubblico. Con l'articolo 6 si fornisce un elenco specifico di immobili la cui cessione riveste una maggiore urgenza; tale cessione è però subordinata a particolari condizioni dettate negli articoli 7 e 8. Il relatore conclude esprimendo un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento, il quale persegue da una parte la riduzione del debito pubblico, dall'altra l'utilizzo più proficuo di una parte del demanio pubblico.

Si apre il dibattito.

La senatrice DANIELE GALDI sottolinea l'urgenza della cessione al comune di Genova degli immobili compresi nel perimetro dell'esposizione «Colombo 92», che sono inutilizzati dalla conclusione delle manifestazioni colombiane e rivestono invece un'enorme importanza per il recupero del centro storico e l'accesso della città al mare.

Il senatore GUGLIERI, condividendo la *ratio* del provvedimento, esprime tuttavia perplessità sul contenuto dell'elenco di cui all'articolo 6; in particolare, con riferimento alla *ex* caserma «Siffredi», sita nel comune di Imperia, che sembra destinata ad essere utilizzata come sede del tribunale, ricorda che un altro immobile inutilizzato, la *ex* caserma «Crespi», sarebbe invece più idonea ad accogliere sia il tribunale che tutti gli uffici finanziari, per i quali sono in corso procedure di sfratto

esecutivo; in relazione poi alla Salina di Comacchio, ricorda che è stata inoltrata una denuncia alla Procura della Repubblica di Roma, da parte di alcuni deputati del Gruppo dei Verdi, concernente tale area.

Al riguardo il relatore RAVASIO fa altresì presente che non è nemmeno certo il diritto di proprietà vantato dallo Stato sulla Salina.

Il senatore LEONARDI sottolinea l'opportunità di tener conto che in alcuni casi gli enti locali potrebbero non essere interessati ad acquisire determinati immobili, per cui la predisposizione di un dettagliato elenco nell'ambito di una legge desta perplessità.

Il senatore SCHEDEA, prospettata l'opportunità di limitare la portata del provvedimento alla disciplina di alcuni criteri generali, rileva che anche presso il comune di Vercelli si è avanzata la proposta di adibire la caserma «Garrone» a sede universitaria.

Il senatore FAVILLA, condividendo il suggerimento di circoscrivere il provvedimento agli articoli di portata più generale, esprime l'avviso che gli enti locali debbano comunque procedere all'acquisto di immobili statali unicamente per il perseguimento di fini propri e non per l'attuazione di compiti spettanti allo Stato. Al riguardo, rileva anche l'inopportunità di fissare per legge i vincoli di destinazione degli immobili, suscettibili di rapidi cambiamenti e dichiara comunque di non condividere le destinazioni elencate all'articolo 8, troppo vaghe per rappresentare un quadro di riferimento per lungo tempo.

Il senatore FERRARA Vito, preannunciando la presentazione di alcuni emendamenti, dà conto della denuncia presentata alla Procura della Repubblica di Roma da parte di alcuni deputati del Gruppo dei Verdi, in merito all'area della Salina di Comacchio. Tale denuncia verte, tra l'altro, sulla mancata pubblicazione di un decreto dell'allora Ministro dell'Ambiente, Onorevole Rutelli, concernente l'imposizione di vincoli ambientali e norme di salvaguardia della citata area.

Il senatore SCHEDEA esprime perplessità in merito alla mancata considerazione dei pesanti oneri che andranno a gravare sui comuni per la ristrutturazione degli immobili acquistati, al fine della determinazione del prezzo di acquisto.

Il senatore BRINA, ricordando che il Ministero delle finanze non ha predisposto un elenco dei beni suscettibili di alienazione, come era stato richiesto da tempo dal Parlamento, sottolinea come ciò ponga gli enti locali in condizione di non poter scegliere oculatamente. A suo avviso, è comunque necessaria l'individuazione, nell'ambito dello stesso disegno di legge, degli immobili che devono essere ceduti con maggiore urgenza, per indurre l'Amministrazione finanziaria ad assumere determinazioni al riguardo. L'elenco di cui all'articolo 6 può essere comunque suscettibile di modifiche, tenendo conto delle osservazioni già formulate e di altre che potranno esserlo nel corso del dibattito.

Il sottosegretario BRUNO annuncia la presentazione di emendamenti da parte del Governo, in parte di natura tecnica, in parte concernenti l'ambito dei soggetti interessati e la determinazione del prezzo di cessione.

Il presidente FORTE, dopo aver invitato il Sottosegretario a far conoscere l'esistenza di eventuali vincoli sugli immobili indicati all'articolo 6, dichiara chiusa la discussione generale.

Su proposta del relatore RAVASIO, si conviene poi di costituire un'apposita Sottocommissione per l'esame degli articoli.

Il presidente FORTE, dopo aver invitato i rappresentanti dei Gruppi a designare tempestivamente i propri membri nell'ambito di tale Sottocommissione, rinvia il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (1505)
(Esame e rinvio)

Il relatore RABINO riferisce sul provvedimento, il quale dispone una riduzione dal 98 al 95 per cento dell'acconto delle imposte sui redditi da versare nel prossimo mese di novembre, facendo così seguito ad un'intenzione espressa dal Governo, in conseguenza dei favorevoli risultati dell'autotassazione, di alleggerire l'onere fiscale sui contribuenti. Ciò consentirà, in una fase congiunturale particolarmente delicata, di sostenere la domanda e quindi di contribuire alla ripresa della nostra economia. A questo fine inoltre - continua il relatore - altri interventi sono stati previsti sia nel disegno di legge finanziaria per il prossimo anno, che nel relativo provvedimento collegato (parziale restituzione del *fiscal drag* e parziale detassazione della «prima casa»).

Dopo aver sottolineato che l'uso della decretazione di urgenza si è reso necessario in considerazione della prossima scadenza per i versamenti degli acconti, fa presente che la diminuzione di tre punti percentuali nella misura degli acconti stessi comporterà minori entrate per circa 2.000 miliardi.

Dopo essersi, infine, soffermato su alcuni aspetti della relazione tecnica che accompagna il provvedimento, il relatore invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente su di esso.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

111^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Matulli.

La seduta inizia alle ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE

Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)

Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)

Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)

Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)
(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame del testo unificato predisposto dal Comitato ristretto, sospeso nella seduta pomeridiana del 4 agosto scorso.

Il PRESIDENTE informa che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana la discussione dei disegni di legge in titolo, sicchè sarebbe quanto mai opportuno concluderne l'esame nella seduta odierna.

Il relatore MANZINI fa presente che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul testo unificato dei disegni di legge in titolo ponendo peraltro alcune condizioni. Presenta quindi un nuovo testo per gli emendamenti nn. 14.0.6, 14.0.7, 14.0.8 e 14.0.9, nonchè gli emendamenti 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 14.0.13, 14.0.14 e 15.1, aggiuntivi al testo approvato nell'ultima seduta, tutti volti a recepire le suddette condizioni.

Sull'emendamento 14.0.6 (recante l'autorizzazione di spesa per gli accordi di programma) si svolge un breve dibattito, nel quale

intervengono il senatore CANNARIATO (per il quale occorre precisare che le risorse previste sono statali), il relatore MANZINI (che accoglie l'indicazione) e il PRESIDENTE (che dà alcuni chiarimenti procedurali ai senatori Biscardi e Zilli).

Viene quindi posto in votazione e approvato l'emendamento 14.0.6 come modificato.

Dopo che il PRESIDENTE ha chiarito alcuni dubbi espressi dalla senatrice ZILLI, viene posto in votazione e approvato l'emendamento 14.0.7 (recante indicazioni finanziarie relative all'autonomia degli istituti).

Sull'emendamento 14.0.8 (recante l'autorizzazione di spesa per l'organizzazione del sistema nazionale di valutazione) si svolge un breve dibattito, nel quale intervengono le senatrici MANIERI e ZILLI (che esprimono perplessità sulla opportunità e sulla collocazione della suddetta disposizione finanziaria), il PRESIDENTE (che richiama le disposizioni regolamentari sulla vincolatività del parere della Commissione bilancio), il relatore MANZINI e il sottosegretario MATULLI (che illustrano le ragioni che impongono tale previsione di spesa).

Con successive votazioni sono quindi approvati gli emendamenti 14.0.8, 14.0.10 (recante l'autorizzazione di spesa per il piano straordinario di aggiornamento del personale) e 14.0.11 (sugli oneri per le collaborazioni di cui il Ministro della pubblica istruzione può avvalersi per individuare le tipologie e gli indirizzi dei licei e degli istituti professionali e d'arte).

Sull'emendamento 14.0.9 (che quantifica gli oneri per il prolungamento dell'istruzione obbligatoria) il sottosegretario MATULLI fornisce spiegazioni ai senatori CANNARIATO e ZILLI circa la decorrenza dall'anno scolastico 1995-1996 dell'elevazione dell'obbligo scolastico e la relativa quantificazione degli oneri.

L'emendamento 14.0.9 viene quindi posto in votazione e approvato.

Sull'emendamento 14.0.12 (volto a prevedere il concerto del Ministro del tesoro per i decreti ministeriali sui piani di studio e sulle dotazioni organiche del personale docente) si svolge un ampio dibattito, nel quale intervengono il senatore ZOSO (per il quale l'imposizione di tale concerto da parte del Tesoro sembra postulare una istituzionale sfiducia nella capacità del Ministero della pubblica istruzione di rispettare le leggi), il relatore MANZINI (che spiega la ragione della condizione posta dalla Commissione bilancio), il senatore BISCARDI (che, pur condividendo le osservazioni del senatore Zoso, invita a recepire le indicazioni della Commissione bilancio onde evitare ulteriori ritardi per la definizione della riforma), la senatrice ZILLI (che non comprende l'esigenza di un concerto con il Ministero del tesoro per il decreto di emanazione dei piani di studio) e nuovamente il relatore MANZINI (che spiega come i piani di studio possano comportare modifiche all'orario e l'inserimento di nuovi insegnamenti, con evidenti conseguenze di ordine finanziario).

Con successive votazioni sono quindi approvati gli emendamenti 14.0.12 e 14.0.13 (recante le indicazioni finanziarie per le iniziative di orientamento e i progetti mirati).

Sull'emendamento 14.0.14 (concernente gli oneri per l'istituzione di classi pomeridiane o serali) intervengono i senatori CANNARIATO (per il quale norme finanziarie così prescrittive renderanno molto difficile l'organizzazione di tali classi), STRUFFI (che condivide le valutazioni del senatore Cannariato) e il relatore MANZINI (che, pur condividendo le suddette perplessità, invita ad accogliere l'indicazione della Commissione bilancio, con la riserva di modificarla eventualmente in sede di discussione in Assemblea).

Con successive votazioni sono quindi approvati gli emendamenti 14.0.14 e 15.1 (recante la copertura finanziaria).

Si passa quindi al coordinamento formale del testo.

Il PRESIDENTE illustra le proposte di coordinamento all'articolo 1 (finalità).

Dopo che il senatore BISCARDI ha proposto alcune modifiche al comma 5, le suddette proposte, poste in votazione, sono approvate.

Dopo che il PRESIDENTE ha brevemente descritto le proposte di coordinamento agli articoli 2 (collaborazione tra soggetti istituzionali), 3 (autonomia degli istituti di istruzione secondaria superiore), 4 (efficacia qualitativa e quantitativa e sistema nazionale di verifica e valutazione) e 5 (piano straordinario di aggiornamento del personale direttivo, docente e non docente), le stesse, senza discussione e con successive votazioni, sono approvate.

Sulle proposte di coordinamento all'articolo 6 (ordinamento della scuola secondaria superiore) (brevemente illustrate dal PRESIDENTE) interviene il senatore BISCARDI, che propone una modifica al comma 2, accolta dal PRESIDENTE.

Vengono quindi poste in votazione e approvate le suddette proposte di coordinamento.

Il PRESIDENTE propone quindi di anteporre all'articolo 8, relativo all'elevazione dell'obbligo scolastico del testo approvato dalla Commissione, l'articolo 9 recante le norme sui piani di studio. Descrive quindi le proposte di coordinamento di quest'ultimo articolo (che nel testo coordinato diventa articolo 7).

Senza discussione e con successive votazioni le suddette proposte di coordinamento sono approvate.

Dopo che il PRESIDENTE ha brevemente illustrato le proposte di coordinamento all'articolo 8 (elevazione dell'obbligo di istruzione) e all'articolo 9 (diplomi e certificazioni), esse, senza discussione e con successive votazioni, sono approvate.

Il PRESIDENTE illustra quindi le proposte di coordinamento all'articolo 10 (orientamento scolastico e progetti mirati al potenziamento dell'offerta formativa).

La senatrice ALBERICI propone una modifica alla proposta di coordinamento del comma 4, che il PRESIDENTE accoglie.

Con successive votazioni sono quindi approvate le suddette proposte di coordinamento.

Il PRESIDENTE descrive brevemente le proposte di coordinamento all'articolo 11 (passaggi, rientri, valutazione dei crediti formativi e corsi per lavoratori studenti e adulti), proponendo una ulteriore modifica al comma 1.

Senza discussione e con successive votazioni sono quindi approvate le suddette proposte di coordinamento.

Dopo che il PRESIDENTE ha brevemente illustrato le proposte di coordinamento agli articoli 12 (riconoscimento degli studi effettuati all'estero), 13 (corsi post-secondari di perfezionamento e di specializzazione), 14 (sperimentazione), 15 (istituzioni scolastiche ad ordinamento speciale), 16 (norme particolari per le province autonome di Trento e Bolzano e per la regione Valle d'Aosta) e 17 (norme finali) esse, senza discussione e con successive votazioni, sono approvate.

Sul coordinamento formale dell'articolo 18 (recante la copertura finanziaria), accogliendo una richiesta del senatore BISCARDI, il PRESIDENTE propone di intitolare l'articolo «Norme finanziarie» e di inserirvi tutte le disposizioni relative alla quantificazione della spesa.

Con successive votazioni sono quindi approvate le suddette proposte di coordinamento.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo unificato dei disegni di legge in titolo, nel testo coordinato.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI E
ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO
(A 007 000, C 07^a, 0019^o)*

Il PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, giovedì 16 settembre (la cui ora di convocazione è anticipata alle ore 15,30), è integrato in sede deliberante con la discussione del disegno di legge n. 1401 e il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1016, 1101, 1343 e 1423.

La seduta termina alle ore 18,30.

EMENDAMENTI

(RIFERITI AL TESTO UNIFICATO DEL COMITATO RISTRETTO)

Alberici ed altri: Riforma della scuola secondaria superiore e innalzamento dell'obbligo scolastico (378)

Manieri ed altri: Norme sul prolungamento dell'obbligo scolastico (684)

Manzini ed altri: Norme sull'ordinamento della scuola secondaria superiore e sul prolungamento dell'istruzione obbligatoria (725)

Pontone ed altri: Ristrutturazione della scuola media (962)

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. La collaborazione fra lo Stato, le regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2, comma 1, si esercita nell'ambito delle rispettive risorse finanziarie. Per l'attuazione degli accordi di programma di cui al medesimo articolo è autorizzata la spesa di lire 33 miliardi per il 1995 e di lire 100 miliardi annui per gli anni successivi».

14.0.6 (nuovo testo)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Il decreto del Ministro della pubblica istruzione di cui all'articolo 4, comma 1, è emanato di concerto con il Ministro del tesoro.

2. I componenti esterni del Consiglio di istituto, di cui all'articolo 4, comma 4, non hanno diritto a compensi.

3. L'eventuale aumento dell'orario scolastico di cui all'articolo 4, comma 5, lettera a), è ammesso nei limiti delle disponibilità finanziarie proprie.

4. Le minori entrate di cui all'articolo 4, comma 10, lettera b), sono valutate in lire 73,5 miliardi per il 1995, 65 miliardi per il 1996 e 58,5 miliardi annui a decorrere dal 1997.

5. Le entrate di cui all'articolo 4, comma 10, lettera e), riguardano i contributi degli enti locali, anche per l'eventuale manutenzione

ordinaria degli stabili, secondo gli accordi di programma o apposite convenzioni.

6. Le minori entrate derivanti dall'applicazione dell'articolo 4, comma 13, sono valutate in lire 10 miliardi annui a decorrere dal 1996.

7. Il Fondo di cui all'articolo 4, comma 14, è istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per un ammontare pari a lire un miliardo a decorrere dal 1995. Le somme che affluiscono complessivamente al Fondo vengono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate all'apposito capitolo da istituire per le finalità di cui al predetto comma».

14.0.7 (nuovo testo)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Ai fini dell'organizzazione del sistema nazionale di verifica e valutazione di cui all'articolo 5 è autorizzata una spesa annua non superiore a lire 12 miliardi a decorrere dal 1994».

14.0.8 (nuovo testo)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Per l'attuazione del piano straordinario di aggiornamento del personale di cui all'articolo 6 è autorizzata la spesa di lire 100 miliardi per il 1995 e di 144 miliardi per il 1996».

14.0.10

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Agli oneri per gli esperti di cui all'articolo 7, comma 2, si fa fronte nell'ambito delle disponibilità dei capitoli di bilancio del Ministero della pubblica istruzione relativi alle spese per studi, consulenze ed altro».

14.0.11

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Il prolungamento dell'istruzione obbligatoria di cui all'articolo 8 decorre dall'anno scolastico 1995/96. A tal fine è autorizzata la spesa di lire 26,5 miliardi per il 1995, di 125 miliardi per il 1996 e di 278 miliardi annui a decorrere dal 1997».

14.0.9 (nuovo testo)

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Il decreto di cui all'articolo 9, comma 2, è emanato di concerto con il Ministro del tesoro.

2. La modifica delle dotazioni organiche del personale docente conseguente alle innovazioni introdotte dai piani di studi di cui all'articolo 9 è disposta con decreto del Ministro della pubblica istruzione di concerto con il Ministro del tesoro.

3. Per l'attuazione dell'articolo 9 è autorizzata una maggiore spesa di lire 16 miliardi nel 1995, 60 miliardi nel 1996 e 84 miliardi annui a decorrere dal 1997.

14.0.12

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Le iniziative ed i progetti di cui all'articolo 11, commi 1 e 2, possono essere realizzati dalle scuole nei limiti delle disponibilità finanziarie».

14.0.13

IL RELATORE

Dopo l'articolo 14, inserire il seguente:

«Art. ...

1. Le classi pomeridiane o serali di cui all'articolo 12, comma 5, possono essere istituite nei limiti delle disponibilità finanziarie.

2. I criteri di cui all'articolo 12, comma 9, sono stabiliti di concerto con il Ministro del tesoro».

14.0.14

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 15 con il seguente:

«1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge, valutati complessivamente in lire 12 miliardi per il 1994, in lire 262 miliardi per il 1995, in lire 516 miliardi per il 1996 e in lire 543,5 miliardi a regime, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, sul capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della pubblica istruzione.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

15.1 (nuovo testo)

IL RELATORE

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

125^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
FRANZA

Interviene il ministro dei lavori pubblici Merloni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REDIGENTE

COMPAGNA ed altri. Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)

NERLI ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (526)

MARNIGA ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (397)

Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi

BOSCO ed altri. Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)

SENESI ed altri. Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043)
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Si riprende la trattazione congiunta dei provvedimenti in titolo, sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Si passa all'articolo 12.

Il RELATORE illustra l'emendamento 12.1, soppressivo dell'intero articolo.

Il senatore NERLI, dopo essersi dichiarato contrario alla soppressione dell'articolo, illustra l'emendamento 12.2.

Il ministro MERLONI dà conto degli emendamenti 12.3, 12.4, 12.6 e 12.8.

Si conviene peraltro di accantonare l'emendamento 12.3, in quanto contiene un riferimento all'articolo 9, in precedenza accantonato.

Il senatore LOMBARDI fa propri gli emendamenti 12.5 e 12.7 del senatore Zamberletti.

Intervengono quindi i senatori SARTORI, NERLI, MAISANO GRASSI, LIBERATORI e BOSCO, i quali si esprimono tutti per il mantenimento dell'articolo 12.

Il presidente FRANZA presenta l'emendamento 12.9 soppressivo del comma 1 dell'articolo 12 eccettuate le parole «i consorzi di imprese di cui all'articolo 2602 del Codice civile costituiti anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615 ter del medesimo codice». Tale emendamento è consequenziale all'approvazione, nella giornata di ieri, dell'emendamento 11.2. Il presidente Franza avverte altresì che, con la presentazione del suo emendamento, deve ritenersi assorbito l'emendamento 12.2.

Il relatore FABRIS ritira l'emendamento 12.1 ed esprime parere favorevole sul 12.4, 12.6, 12.8 e 12.9, mentre è contrario al 12.5 e 12.7.

Il ministro MERLONI dopo aver espresso parere contrario agli emendamenti 12.5 e 12.7 e favorevole al 12.9, riformula l'emendamento 12.4 aggiungendovi il secondo periodo dell'emendamento 12.6, che, conseguentemente, ritira.

Dichiara altresì di ritirare l'emendamento 12.8.

Con successive votazioni sono quindi approvati gli emendamenti 12.4 (come riformulato) e 12.9, mentre sono respinti il 12.5 e 12.7.

Si passa all'articolo 13.

Il relatore FABRIS, il senatore NERLI e la senatrice MAISANO GRASSI illustrano rispettivamente gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3.

Il senatore LIBERATORI dà conto degli emendamenti 13.4 e 13.5.

Il senatore GIUNTA illustra gli emendamenti 13.6 e 13.7 ed il senatore LOMBARDI il 13.8.

In sede di discussione sull'articolo, il senatore NERLI invita il relatore a ritirare l'emendamento 13.1, che giudica eccessivamente esemplificativo e sottolinea l'importanza della normativa recata dall'articolo 13. Si associano i senatori SARTORI e MAISANO GRASSI.

Il senatore GIUNTA esprime qualche perplessità circa la portata normativa del concetto di «intera opera» contenuto nel comma 5 e il senatore LOMBARDI fa presente che l'articolo 13 introduce principi senz'altro condivisibili, ma ha il difetto di essere formulato con eccessiva rigidità.

Il relatore FABRIS, dopo aver dichiarato la sua assoluta contrarietà alla predisposizione da parte dei comuni di programmi di lavori che non tengono conto degli strumenti urbanistici, si dichiara disponibile a inserire il comma 2 dell'articolo 13 nonché la prima parte del comma 5 (fino alle parole «intera opera») nell'emendamento 13.1.

Il seguito della discussione congiunta è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

126ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
FRANZA
indi del Vice Presidente
FABRIS

Interviene il ministro dei lavori pubblici Merloni.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE REDIGENTE

COMPAGNA ed altri. Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)

NERLI ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (526)

MARNIGA ed altri. Norme generali in materia di lavori pubblici (397)

Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi

BOSCO ed altri. Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315)

SENESE ed altri. Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Riprende la discussione congiunta, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Il relatore FABRIS ritira l'emendamento 13.1 e presenta gli emendamenti 13.1-*bis*, 13.1-*ter*, 13.1-*quater* e 13.1-*quinqües*, che rappresentano un tentativo di mediazione tra le varie posizioni emerse riguardo all'articolo 13 nel corso della seduta antimeridiana. Invita pertanto i presentatori degli altri emendamenti a ritirarli.

Sono quindi ritirati tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13, ad eccezione del 13.5 del senatore Liberatori.

Dopo un breve dibattito in ordine all'opportunità di mantenere o meno il comma 9 dell'articolo, nel corso del quale intervengono i senatori LOMBARDI, DI BENEDETTO, GIOVANNIELLO, MAISANO GRASSI, NERLI e SARTORI, il relatore FABRIS riformula l'emendamento 13.1-*quinqües* nel senso di sopprimere le parole «anche sulla base della verifica dei benefici economici e sociali effettivamente conseguiti», nonché sostituire le parole «sull'efficienza, sull'efficacia, sull'economicità e sulla convenienza» con «sulla funzionalità». Esprime poi parere contrario all'emendamento 13.5.

Il ministro MERLONI si pronuncia favorevolmente sugli emendamenti del relatore mentre è contrario all'emendamento 13.5.

Posti ai voti, sono approvati gli emendamenti 13.1-*bis*, 13.1-*ter*, 13.1-*quater*, 13.1-*quinqües* (riformulato) mentre è respinto il 13.5.

Si passa all'articolo 14.

Il ministro MERLONI ed il RELATORE illustrano rispettivamente gli emendamenti 14.1 e 14.2, ambedue interamente soppressivi dell'articolo.

I senatori LIBERATORI, GIUNTA, BOSCO e NERLI danno conto rispettivamente degli emendamenti 14.3, 14.4, 14.5 e 14.6.

Tanto il RELATORE che il MINISTRO si pronunciano in senso contrario sugli emendamenti 14.3, 14.4, 14.5 e 14.6.

Dopo dichiarazioni di voto contrario dei senatori SARTORI e NERLI, posti congiuntamente ai voti, sono approvati gli emendamenti 14.1 e 14.2. Restano conseguentemente preclusi tutti gli altri emendamenti riferiti a tale articolo.

Si passa all'articolo 15.

Il RELATORE ritira l'emendamento 15.1 e illustra gli emendamenti 15.1-*bis*, 15.1-*ter*, 15.10 e 15.11.

Il senatore SARTORI dà conto degli emendamenti 15.2, 15.3, 15.5 e 15.8, mentre i senatori LIBERATORI, NERLI e GIUNTA illustrano rispettivamente gli emendamenti 15.4, 15.7 e 15.9. Infine, il ministro MERLONI dà conto dell'emendamento 15.6.

Si apre quindi una discussione sull'articolo, nel corso della quale il senatore NERLI esprime apprezzamento per gli emendamenti 15.1-*bis* e 15.1-*ter* del relatore, mentre il senatore BOSCO giudica insufficiente il limite del 10 per cento dell'importo del lavoro fissata nel comma 7 dell'articolo.

Dopo ulteriori interventi dei senatori DI BENEDETTO, SARTORI e GIUNTA, il relatore FABRIS esprime parere favorevole sull'emendamento 15.6, sulla seconda parte dell'emendamento 15.7 e sul 15.9, mentre è contrario al 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, prima parte del 15.7 e 15.8.

Il ministro MERLONI è favorevole agli emendamenti 15.1-*bis* e 15.1-*ter*, alla seconda parte del 15.7, al 15.9, 15.10 e 15.11, mentre è contrario al 15.2, 15.3, 15.4, 15.5, prima parte del 15.7 e 15.8.

Si passa alle votazioni.

Sono approvati gli emendamenti 15.1-*bis*, 15.1-*ter*, 15.6 (resta conseguentemente preclusa la prima parte del 15.7), la seconda parte del 15.7, 15.9, 15.10 e 15.11. Sono respinti invece gli emendamenti 15.2, 15.3, 15.4, 15.5 e 15.8.

La seduta, sospesa alle ore 17,45, viene ripresa alle ore 18,10.

Si passa all'articolo 16.

Il senatore BOSCO illustra gli emendamenti 16.1 e 16.2.

Il senatore GIUNTA dà conto degli emendamenti 16.3 e 16.6 e la senatrice MAISANO GRASSI del 16.4.

Il RELATORE illustra gli emendamenti 16.5, 16.10, 16.11, 16.17 e 16.18.

Il senatore SARTORI illustra il 16.7 e il senatore NERLI il 16.8 e il 16.20.

Il ministro MERLONI dà conto degli emendamenti 16.9, 16.12 e 16.13.

Il senatore DI BENEDETTO fa propri gli emendamenti 16.14, 16.16, 16.19 e 16.21 del senatore Covello, mentre viene dichiarato decaduto il 16.15 essendo assente il presentatore, senatore Putignano.

Si apre quindi un dibattito, nel corso del quale il senatore NERLI dichiara di dissentire dagli emendamenti del senatore Bosco in quanto ritiene essenziale rendere più produttiva la pubblica amministrazione incentivando la progettazione interna. Inoltre, fa presente che, a suo avviso, le società di ingegneria devono restare ben distinte da quelle di produzione di beni e servizi.

Dopo un intervento del senatore BOSCO, ad ulteriore sostegno dei suoi emendamenti, i senatori GIUNTA, DI BENEDETTO, LIBERATORI, SARTORI e GIOVANNIELLO si associano alle considerazioni svolte dal senatore Nerli (peraltro, il senatore Giunta precisa che anche alle società di ingegneria dei Paesi europei dovrebbe essere impedita l'attività di produzione di beni e servizi).

Il senatore GIOVANNIELLO ritiene che i progettisti interni dovrebbero essere incentivati attraverso la corresponsione di una tariffa equivalente a quella degli esterni, fatta salva una riduzione percentuale pari ai costi di impresa che il progettista interno evidentemente non deve sopportare.

Il RELATORE esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti 16.3, 16.4, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11 e 16.12 e contrario sul 16.1, 16.2, 16.7, 16.8, 16.13, 16.14, 16.16, 16.20 e 16.21, mentre ritiene l'emendamento 16.19 assorbito nel 16.17.

Il ministro MERLONI è favorevole agli emendamenti 16.3, 16.4, 16.6, 16.10, 16.11, 16.14, 16.17, 16.18 e 16.19 e contrario al 16.1, 16.2, 16.7, 16.8, 16.16, 16.20 e 16.21. Invita quindi il relatore ed il senatore Sartori a ritirare rispettivamente gli emendamenti 16.5 e 16.7. Entrambi tali emendamenti, in accoglimento di tale richiesta, vengono ritirati.

Si passa alle votazioni.

Dopo che sono stati respinti gli emendamenti 16.1 e 16.2, la senatrice ANGELONI dichiara il suo voto contrario all'emendamento 16.3 che, posto ai voti, è approvato.

Successivamente viene approvato l'emendamento 16.4, mentre risulta respinto (dopo una dichiarazione di voto contrario del senatore Nerli) il 16.6.

Viene quindi respinto l'emendamento 16.8 ed approvato il 16.9 (nel quale sono assorbiti il 16.10 e 16.11).

Dopo che è stato approvato l'emendamento 16.12, su richiesta del Ministro sono accantonati sia il 16.13 che il 16.14. Successivamente viene respinto l'emendamento 16.16 mentre è approvato il 16.17 (nel quale è assorbito il 16.18, mentre resta precluso il 16.19).

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori SARTORI e ANGELONI, viene posto ai voti e respinto l'emendamento 16.20. Viene infine respinto il 16.21.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta pomeridiana di domani non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 19,30.

EMENDAMENTI

Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294 e connessi)

Art. 12.

Sopprimere l'articolo.

12.1

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis) Sono ammessi a partecipare alle procedure per l'aggiudicazione o l'affidamento di lavori pubblici i consorzi fra cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422 e del regolamento approvato con regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278 e successive modificazioni ed i consorzi tra imprese artigiane di cui all'articolo 6 della legge 8 agosto 1985, n. 443 sulla base di requisiti prescritti per la partecipazione alle predette procedure che devono essere riferiti ai consorzi stessi e non alle singole imprese associate. Possono essere riferiti alla totalità delle imprese associate i requisiti finanziari e quelli in termini di occupazione e di attrezzature».

12.2

SARTORI, FAGNI

Al comma 4, quint'ultima riga sopprimere il periodo «nel regolamento di cui al medesimo articolo 9, comma 2».

12.3

IL GOVERNO

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis) L'offerta delle imprese riunite determina la loro responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione».

12.4

IL GOVERNO

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis) Fino all'abrogazione della legge istitutiva dell'ANC, in tema di qualificazione delle riunioni di imprese, valgono, oltre alle disposizioni contenute nel DPCM 10 gennaio 1991, n. 55, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4 dell'articolo 23 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406».

12.5

ZAMBERLETTI

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Nel caso in cui il bando di gara indichi lavori scorporabili i requisiti di qualificazione debbono essere predisposti dall'impresa o dalle imprese che in sede di offerta assumono l'impegno di seguire tali lavori. Per le imprese assuntrici di lavori scorporabili la responsabilità è limitata all'esecuzione dei lavori di rispettiva competenza, ferma restando la responsabilità solidale dell'impresa capo-gruppo».

12.6

IL GOVERNO

Il comma 7 è abrogato.

12.7

ZAMBERLETTI

Il secondo periodo del comma 7 è sostituito dal seguente: «In tali casi è applicabile la disciplina di cui al comma 3 anche in difetto di espressa previsione del bando di gara».

12.8

IL GOVERNO

Art. 13.

Sostituire l'articolo con il seguente:

«1. I titolari dei lavori, anche nell'ambito di documenti programmatici già previsti dalla normativa vigente, adottano un programma triennale di lavori pubblici, aggiornabile annualmente, corredati almeno dal progetto preliminare e dall'indicazione dei mezzi finanziari all'uopo stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, nonché disponibili utilizzando, in base alla normativa vigente, contributi o risorse di altre amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, o di altri enti pubblici, già stanziati nei rispettivi stati di

previsione o bilanci. Nei programmi è data priorità alla manutenzione e al recupero del patrimonio pubblico, nonchè al completamento dei lavori già iniziati.

2. Il programma prevede:

- a) l'elenco dei lavori per settore;
- b) l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati o disponibili ai sensi del comma 1;
- c) l'ordine di priorità nella realizzazione;
- d) la stima dei costi e dei benefici economico-sociali connessi ai lavori.

3. Il programma è modificabile, in dipendenza di eventi imprevedibili e calamitosi, di nuove disposizioni di rango primario o secondario emanate dallo stato o dalle regioni, nonchè di altri atti che modifichino le disponibilità finanziarie di cui al comma 1.

4. Il programma è inviato all'Osservatorio dei lavori pubblici.

13.1

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «mezzi stanziati o stanziabili», con le altre: «risorse stanziati o comunque disponibili».

13.2

NERLI

Al comma 1, sostituire la parola: «stanziabili», con le altre: «o delle risorse finanziarie disponibili».

13.3

MAISANO GRASSI

Al comma 1, aggiungere alla fine: «Il programma triennale viene aggiornato annualmente».

13.4

LIBERATORI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «che, qualora», fino alla fine.

13.5

LIBERATORI

Sopprimere il comma 5.

13.6

GIUNTA

Sopprimere il comma 6.

13.7

GIUNTA

Il comma 9 è abolito.

13.8

LOMBARDI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «o stanziabili» con le seguenti: «sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, nonchè disponibili utilizzando, in base alla normativa vigente, contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici già stanziati nei rispettivi stati di previsione o bilanci».

13.1-bis

IL RELATORE

Al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: «1. Qualora una lavoro compreso nel programma si esegua per lotti, deve essere attestata dal responsabile del procedimento la disponibilità per l'intero triennio della relativa progettazione definitiva e dei necessari mezzi finanziari, nonchè indicata l'articolazione temporale dei lotti medesimi».

13.1-ter

IL RELATORE

Al comma 8, sostituire le parole: «legislative» con le seguenti: «di rango primario o secondario emanate a livello statale o regionale».

13.1-quater

IL RELATORE

Al comma 9, sostituire le parole da: «sull'efficienza» fino a: «sulla convenienza» con: «sulle».

13.1-quinquies

IL RELATORE

Art. 14.

L'articolo 14 è soppresso.

14.1

IL GOVERNO

Sopprimere l'articolo.

14.2

IL RELATORE

Al comma 1, dopo le parole: «ed i progetti» aggiungere: «esclusi i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e gli interventi su edifici non destinati a finalità pubbliche».

14.3

LIBERATORI

Al comma 1, dopo le parole: «i progetti» aggiungere la parola: «preliminari».

14.4

GIUNTA

Al comma 1, dopo le parole: «... i programmi ed i progetti...» aggiungere la parola: «preliminari».

14.5

BOSCO, CAPPELLI

Al comma 1, sopprimere le parole: «i piani particolareggiati ed i piani di recupero».

14.6

NERLI

Art. 15.

I commi 1, 2, 3, 4 e 5 sono sostituiti dal seguente:

«1. Il regolamento definisce i contenuti della progettazione, sulla base dei seguenti criteri:

a) articolazione nelle fasi preliminare, definitiva ed esecutiva, che corrispondono a livelli successivi di sempre maggiore precisazione delle caratteristiche dei lavori, nonchè tenendo presente le diverse tipologie dei medesimi;

b) i progetti sono redatti sulla base di indagini geologiche e geotecniche, idrologiche e sismiche;

c) il progetto definitivo è corredato dallo studio di impatto ambientale, ove previsto dalla normativa vigente, ed indica i termini per la presentazione del progetto esecutivo, l'inizio il compimento e il collaudo dei lavori;

d) il progetto esecutivo è redatto in conformità alle norme comuni nel settore tecnico previste dall'articolo 10 della direttiva 71/305 CEE, così come modificato dalla direttiva 89/440 CEE. È altresì corredato dal capitolato speciale di appalto, da un piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti e da soluzioni concernenti il trattamento del materiale di risulta;

e) i progetti sono redatti in modo da assicurare il coordinamento della esecuzione dei lavori da parte di più soggetti appaltanti o concessionari nella medesima area con particolare attenzione, nel caso di interventi urbani, ai problemi di accessibilità e di manutenzione degli impianti e dei servizi a rete;

f) i progetti assumono come base i costi standardizzati per tipologia di lavoro e per area territoriale predisposti dall'osservatorio, discostandosene motivatamente qualora i lavori presentino caratteristiche peculiari esplicitamente individuate».

15.1

IL RELATORE

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La progettazione si articola, secondo tre livelli di successive definizioni tecniche, in preliminare di fattibilità, definitiva generale e esecutiva».

Conseguentemente sostituire negli articoli e commi seguenti le parole: «preliminare» con «preliminare di fattibilità» e le parole: «definitiva» con «definitiva generale».

15.2

FAGNI, SARTORI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La progettazione si articola, secondo tre livelli di successive definizioni tecniche, in preliminare di fattibilità, definitiva generale e esecutiva».

Conseguentemente sostituire negli articoli e commi seguenti le parole: «preliminare» con «preliminare di fattibilità» e le parole: «definitiva» con «definitiva generale».

15.3

SARTORI, FAGNI

I commi 2, 3 e 4 sono sostituiti dal seguente:

«2. Le caratteristiche dei progetti preliminari, definitivi ed esecutori sono definite con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 3 comma seguente della presente legge».

15.4

LIBERATORI

Al comma 2, dopo le parole: «consiste» aggiungere: «in una definizione del progetto di massima dell'opera.».

15.5

FAGNI, SARTORI

Al comma 2 sostituire le parole: «la valutazione delle eventuali diverse soluzioni possibili» con le altre: «le ragioni della scelta della soluzione prospettata, le verifiche della fattibilità».

15.6

IL GOVERNO

Al comma 2, dopo le parole: «soluzioni possibili» aggiungere le seguenti: «anche rispetto a diverse ipotesi di localizzazione».

Al comma 2, sostituire le parole: «categorie di lavori» con le seguenti: «categorie di opere».

15.7

NERLI

Al comma 7, sostituire le parole: «superare il dieci per cento» con «superare l'otto per cento».

15.8

SARTORI, FAGNI

Al comma 7, secondo periodo, sostituire le parole: «ad infrastrutture» con le parole: «a lavori pubblici».

15.9

GIUNTA

Al comma 7, sopprimere le parole: «per investimenti relativi ad infrastrutture» e sostituirle con: «... per investimenti relativi a lavori pubblici».

15.10

IL RELATORE

Al comma 7, aggiungere, alla fine, le seguenti parole: «Analoghi criteri adottano per i propri bilanci, i comuni, le province o loro consorzi».

15.11

IL RELATORE

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. - Il regolamento di cui all'articolo 3, comma 2, determina elementi progettuali relativi a specifiche categorie di lavori e di opere» (da inserire in coordinamento nella lettera d) del comma 6 dell'articolo 3).

15.1-bis

IL RELATORE

Al comma 7, alla fine del secondo periodo, aggiungere: «con eventuali deroghe previste dal regolamento per particolari categorie di lavori».

15.1-ter

IL RELATORE

Art. 16.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. I progetti preliminari, definitivi ed esecutivi sono redatti da professionisti esterni regolarmente iscritti ai rispettivi ordini e collegi professionali».

16.1

BOSCO, CAPPELLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Agli organismi della pubblica amministrazione vengono demandate funzioni di controllo».

16.2

BOSCO, CAPPELLI

Al comma 3, dopo la parola: «competenza» aggiungere le altre: «della consulenza».

16.3

GIUNTA

Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «o di supporto ai compiti dei predetti soggetti».

16.4

MAISANO GRASSI

Al comma 4, sostituire le parole: «o di supporto ai compiti dei predetti soggetti» con le altre: «o di direzione lavori».

16.5

IL RELATORE

Al comma 4, sopprimere in fine, le parole: «tecnico-amministrative».

16.6

GIUNTA

Al comma 4, aggiungere in fine, le parole: «fermo restando il limite massimo globale per i costi della progettazione».

16.7 FAGNI, SARTORI

Il comma 6 è abrogato.

16.8 NERLI

Al comma 7, sostituire le parole: «del progetto preliminare» con le altre: «dei progetti preliminari e definitivi».

16.9 IL GOVERNO

Al comma 7, sostituire le parole: «del progetto» con le altre: «dei progetti».

16.10 IL RELATORE

Al comma 7, aggiungere, in fine, le parole: «e definitivo».

16.11 IL RELATORE

Al comma 8, sopprimere, le parole: «costituite nelle forme di cui ai capi V, VI e VII del titolo V e al capi I del titolo VI del libro quindi del codice civile».

16.12 IL GOVERNO

Al comma 8, dopo le parole: «impatto ambientale» sopprimere le parole: «e che non esercitano le attività di produzione di beni».

16.13 IL GOVERNO

Al comma 8, sopprimere le parole: «è che non esercitano le attività di produzione di beni».

16.14 COVELLO

I commi 10 e 11 sono soppressi.

16.15 PUTIGNANO

Sostituire il comma 12 con il seguente:

«12-bis. Gli incarichi di cui al comma 4, di importo superiore a 200.000 ECU, IVA esclusa, sono affidati con le procedure previste dalla normativa nazionale di recepimento delle disposizioni comunitarie in tema di appalti pubblici di servizi».

16.17

IL RELATORE

Al comma 12, sostituire le parole: «progettazione», con le seguenti: «di cui al comma 4».

16.18

IL RELATORE

Al comma 12, sostituire le parole: «dalla direttiva 92/50/CEE del Consiglio, del 18 giugno 1992», con le seguenti: «dalle direttive comunitarie in materia di appalti pubblici dei servizi,».

16.19

COVELLO

Al comma 13, sopprime le parole da: «alle indagini», fino a: «a sondaggi».

16.20

NERLI

Dopo il comma 13 aggiungere il seguente:

«13-bis. L'affidatario di incarichi di progettazione, di appalti di lavori, di concessione di lavori, può avvalersi per lo svolgimento delle sue prestazioni di società controllate, controllanti e collegate tra di loro in quanto sottoposte al controllo diretto o indiretto, di una medesima controllante, preventivamente indicate nell'offerta. L'affidatario rimane unico responsabile nei confronti dell'Amministrazione e fornisce le garanzie e le coperture assicurative di cui alla presente legge. Resta ferma in ogni caso l'applicazione della legge 19 marzo 1990, n. 55, in materia di certificazione antimafia».

16.21

COVELLO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

87ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
ZANGARA

La seduta inizia alle ore 15,45.

Interviene il sottosegretario di Stato al coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali DIGLIO.

IN SEDE REFERENTE

FOSCHI ed altri. Riordino delle norme che disciplinano l'applicazione delle sanzioni amministrative accessorie del settore vitivinicolo (956)
(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore RABINO premettendo che l'esame del disegno di legge presentato su iniziativa del senatore Foschi, consente al Parlamento di approfondire alcune problematiche in materia di sanzioni amministrative accessorie nel settore vitivinicolo, dando maggiori certezze agli operatori del settore, sulla base dei principi costituzionali, cui fa riferimento il provvedimento stesso. Si tratta, infatti, del fondamentale principio della tutela della salute da garantire nel disciplinare la produzione ed il commercio di alimenti e di bevande, anche attraverso sanzioni amministrative accessorie.

Sottolineato poi che il legislatore in passato ha previsto gravi misure obbligatorie anche per violazioni di natura formale e di scarso rilievo, nonché misure facoltative in casi di particolari gravità, senza tener conto dei riflessi sulla tutela della salute pubblica e sulla stessa economia, il relatore Rabino evidenzia come le sanzioni amministrative accessorie, per la loro immediata adozione ed esecuzione, rappresentino un mezzo di prevenzione assai più efficace delle stesse sanzioni penali, soprattutto se queste ultime sono soltanto di carattere pecuniario o vengono inflitte mediante patteggiamento o con il beneficio della sospensione condizionale, che lasciano impregiudicata la convenienza economica della frode.

Richiama quindi l'attenzione sulle nuove norme contenute nell'articolo 1 del disegno di legge, secondo cui per i reati di sofisticazione e di frode nel settore, indipendentemente dall'applicazione delle sanzioni penali, il sindaco è tenuto ad ordinare la chiusura dello stabilimento,

cantina, deposito all'ingrosso od esercizio di vendita, per un periodo non inferiore a tre mesi e non superiore ad un anno, entro cinque giorni dalla data di ricezione della segnalazione da parte dell'organo inquirente. Nei casi di recidiva o di particolare gravità è ordinata la chiusura definitiva.

Dopo aver fatto rinvio, per quanto riguarda la norma abrogativa di cui all'articolo 2, ai pareri che faranno pervenire le Commissioni 1ª e 2ª, il relatore osserva come il provvedimento in esame rappresenti una integrazione di notevole importanza della vigente normativa, rendendo sempre più trasparente il processo produttivo e consentendo alla pubblica Amministrazione controlli preventivi, tempestivi ed efficaci.

Conclude prospettando l'opportunità - con il contributo di eventuali emendamenti e dei pareri delle altre Commissioni - di un esame del disegno di legge in sede deliberante.

Il presidente ZANGARA dichiara di concordare sulla importanza delle norme illustrate dal relatore, che ringrazia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette (1501)

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole condizionato dall'introduzione di emendamenti)

Il senatore CIMINO riferisce richiamando preliminarmente l'attenzione sulle dimensioni drammatiche che ha raggiunto il fenomeno degli incendi: dall'inizio dell'anno al 15 agosto si sono sviluppati oltre 13.000 incendi su una superficie forestale di 70.000 ettari. Gli incendi che hanno interessato le aree protette sono stati circa 2.000 per oltre 13.000 ettari.

Osservato che a preoccupare in particolar modo è il carattere doloso del maggior numero degli incendi, a parte l'incidenza dei fattori meteorologici, il relatore evidenzia che nel decreto-legge in esame il Governo prevede un Piano predisposto dal Ministro dell'ambiente per specifiche misure di salvaguardia e di protezione ambientale delle aree protette con particolare riguardo al potenziamento dei mezzi antincendio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Per realizzare tali misure viene autorizzata la spesa di 30 miliardi che - con l'articolo 5, comma 9, del decreto legge n. 142 del 1991, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 195 del 1991 - erano stati destinati (10 miliardi per ciascuno degli anni 1991, 1992, 1993: il che fa sorgere qualche perplessità circa l'operatività contabile della nuova norma; la materia è comunque di competenza della 5ª) a misure di prevenzione nelle zone protette, prelevandoli dagli accantonamenti destinati a suo tempo alla tutela dei terreni agricoli dagli incendi.

In conclusione, il relatore Cimino ritiene che si possa convenire sulla utilità e sulla urgenza della nuova destinazione dei finanziamenti, a

condizione che almeno la predisposizione del Piano avvenga d'intesa col Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali, e con i Ministri della protezione civile e dell'interno.

La Commissione incarica quindi il relatore Cimino di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole condizionato dall'introduzione delle modifiche da lui proposte.

IN SEDE DELIBERANTE

Disposizioni per l'utilizzazione del bioetanolo (1336), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il senatore CIMINO riferisce premettendo che il disegno di legge in esame affronta un problema largamente e vivacemente dibattuto a livello politico-governativo, industriale, agricolo e sindacale a partire dalla metà degli anni Ottanta: l'utilizzazione dell'etanolo (alcool etilico) ottenuto da biomassa (grano, altri cereali, patate, eccetera), da miscelare con la benzina al posto del piombo. Il dibattito, egli ricorda, fu avviato in vista dell'entrata in vigore, dalla fine del 1989, della normativa CEE secondo cui gli Stati membri avrebbero dovuto mettere in commercio benzina senza il piombo tetraetile, che è il maggiore responsabile dell'inquinamento atmosferico.

Il motivo essenziale del vivace dibattito testè richiamato era ed è costituito dalla antieconomicità, ovvero - come ricorda il Governo, nella relazione che accompagna il disegno di legge - dalla «scarsa competitività economica» del carburante di origine vegetale rispetto al corrispondente fossile. Nel 1985 a fronte di un costo di produzione di 440 lire per un litro di carburante di origine fossile (benzina super) si calcolava un costo di produzione di 948 lire per un litro di etanolo ottenuto dal grano; la differenza avrebbe dovuto essere sostenuta con quella spesa pubblica che la Comunità ha effettuato per sostenere l'eccedenza dei cereali ammassati nei silos.

Fatto quindi riferimento al confronto serrato fra il gruppo Ferruzzi-Gardini, sostenitore del sovvenzionamento pubblico dell'uso dell'etanolo, e l'ENI, sostenitore della antieconomicità dell'etanolo (che peraltro avrebbe messo fuori mercato tutti i prodotti ossigenati concorrenti producibili a costi competitivi, fra i quali gli «ossigenati fossili», come l'Mtbe, prodotti dall'ENI stesso), il relatore sottolinea che il Governo italiano, col decreto-legge 13 gennaio 1981, n. 8, articolo 1-ter, convertito con modificazioni dalla legge 12 marzo 1981, n. 61, e con successive norme legislative di proroga, ebbe ad avviare una fase sperimentale di agevolazione fiscale per l'alcool etilico da usare in miscela con la benzina in prove sperimentali come carburante per autotrazioni. Fase che si è esaurita il 31 dicembre 1992.

Col disegno di legge in esame, il Governo - ritenendo che la produzione di etanolo, oltre a rispondere all'assillante problema delle eccedenze agricole ed alla necessità di ridurre le emissioni altamente inquinanti prodotte dalla combustione dei carburanti di origine minerale, potrebbe contribuire a ridurre la dipendenza energetica

dell'Italia dai paesi produttori di petrolio - propone di passare dalla fase sperimentale ad un progetto globale, che consenta ricerca e sperimentazione indirizzata verso la selezione delle specie che maggiormente si prestano alla produzione di alcool. Nelle sue valutazioni e previsioni - aggiunge il relatore - il Governo tiene anche conto degli effetti della politica comunitaria del *set-aside no food*, consistenti nell'aumento delle superfici destinate a produzioni non alimentari.

Passando poi al problema dell'alto costo di produzione dell'etanolo di origine agricola, il relatore Cimino rileva che il Governo propone (articolo 1) di ridurre - per la produzione di alcool etilico e dei suoi prodotti ossigenati (Etbe) - l'imposta di fabbricazione sulle benzine senza piombo da lire 827 a lire 545,82 per litro (66 per cento di lire 827), con una riduzione di imposta del 34 per cento (lire 281,18 per litro; lire 28.118 per ettolitro). Limitando l'agevolazione ad un quantitativo complessivo di 500 mila ettanidri di alcool etilico denaturato e supponendo che tutti i 500 mila ettanidri di alcool vengano destinati alla produzione di composti ossigenati dell'alcool stesso per un totale di un milione e seicentomila ettolitri, la minore entrata prevista per il 1993 è così calcolata: lire 28.118 x ettolitri 1.600.000 = 44.988.800.000.

Osservato poi che l'originaria proposta della misura dell'imposta del 66 per cento dell'aliquota normale è stata portata al 68 per cento dalla Camera dei deputati, l'oratore evidenzia che le agevolazioni saranno concesse tenuto conto di un programma sperimentale di utilizzazione dell'alcool definito con decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste che provvederà ad ottenere l'autorizzazione per l'esenzione fiscale al Consiglio delle Comunità europee. Sono inoltre previsti decreti ministeriali per disciplinare le condizioni e le modalità tecniche di concessione delle agevolazioni e per l'attuazione di controlli specifici sulle emissioni degli automezzi o degli impianti che utilizzino i carburanti in questione. È prevista altresì la presentazione da parte del Governo alle Camere di una relazione sui risultati del programma sperimentale.

Avviandosi alla conclusione il relatore Cimino prospetta la necessità di modificare il comma 3 dell'articolo 1 sostituendo il «Ministro dell'agricoltura e delle foreste» col «Ministro per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali», secondo il vigente decreto legge sul nuovo dicastero. Prospetta infine l'opportunità di riflettere sulla fase sperimentale in questione e sul problema della ampia economicità, chiedendosi se non si tratti di un modo surrettizio di alleggerire la presenza di talune produzioni sui mercati.

Il presidente ZANGARA ringrazia per la puntuale e ampia relazione e rinvia il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 16,20.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

165^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
de COSMO

La seduta inizia alle ore 9,30.

PER UN LUTTO FAMILIARE DEL SENATORE VINCENZO RUSSO

(A 003 000, C 10^a, 0001^o)

Il presidente de COSMO rivolge al senatore Russo, colpito da un grave lutto familiare, parole di cordoglio cui si associa l'intera Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 285, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1486)

(Parere alla 5^a Commissione: favorevole)

Introduce l'esame il relatore RUSSO Vincenzo, il quale osserva preliminarmente che il decreto-legge n. 285 si è reso necessario per far fronte ai problemi derivanti dall'applicazione del decreto legislativo n. 96 del 1993, palesatisi a pochi mesi dall'emanazione. Auspicata pertanto una maggiore attenzione del Governo ai profili connessi alla formulazione e all'applicabilità degli atti normativi, il relatore esprime apprezzamento per l'impostazione dell'articolo 1 e per le soluzioni proposte a favore degli ex dipendenti dell'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno. Passando ad esaminare i profili di più stretta competenza della Commissione, rileva che il provvedimento all'esame deve rappresentare un primo passo in direzione di un rinnovato impegno del Governo per il Mezzogiorno, con una scelta più oculata degli strumenti per il sostegno delle aree depresse e con il conseguente snellimento delle procedure per la concessione delle agevolazioni alle attività produttive, come risulta dalle disposizioni recate dall'articolo 2 del decreto-legge.

Un altro aspetto positivo è quello riguardante la maggiore autonomia attribuita al Comitato per l'imprenditoria giovanile nel Mezzogiorno attraverso la devoluzione delle competenze già precedentemente assegnate alla Cassa depositi e prestiti dalla legge n. 44 del 1986. A tale proposito è auspicabile una intera ridefinizione della materia con la prosecuzione dell'esame del disegno di legge n. 1270. Per tali motivi propone di esprimere un parere favorevole alla conversione in legge del decreto-legge n. 285, per le parti di competenza della Commissione.

Il senatore PIERANI annuncia il voto favorevole del Gruppo del PDS sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Il senatore PERIN, nel motivare il contrario avviso del Gruppo della Lega Nord, sottolinea che il decreto-legge in esame ripropone strategie vecchie e superate per il Mezzogiorno, i cui problemi, peraltro, non possono essere risolti sotto il ricatto di manifestazioni violente, come mostrano anche i recenti fatti di Crotone.

La Commissione, quindi, a maggioranza, conferisce al relatore il mandato a redigere per la Commissione un parere favorevole sul disegno di legge n. 1486.

IN SEDE CONSULTIVA

Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 6, della legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni per la ristrutturazione e la integrazione del patrimonio degli istituti di credito di diritto pubblico, nonché altre norme sugli istituti medesimi (1453), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore RUSSO Vincenzo osserva che la trasformazione in società per azioni degli istituti di credito di diritto pubblico è la premessa per la successiva privatizzazione di larga parte del patrimonio pubblico. In effetti la disciplina delle società per azioni consente di parificare le condizioni operative delle società pubbliche e di quelle private anche se, a suo parere, l'efficienza e la trasparenza del sistema produttivo e creditizio sono determinate da una corretta gestione aziendale più che dalla proprietà delle maggioranze azionarie, come dimostrano gli episodi di degrado morale che hanno recentemente coinvolto l'impresa privata. Passando alla trattazione dei profili di più diretta competenza della Commissione, il relatore fa presente che con le disposizioni relative alla Cassa per il credito alle imprese artigiane e al Mediocredito centrale viene a completarsi la disciplina recata dalla legge n. 218 del 1990, mentre permangono seri problemi di ricapitalizzazione per alcuni istituti.

Propone pertanto di esprimere un parere favorevole al disegno di legge n. 1453, per le parti di competenza della Commissione.

Si apre la discussione.

Il senatore PAIRE, nel dichiararsi d'accordo con la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, osserva che la trasformazione in società per azioni degli istituti di credito, quasi totalmente in mano pubblica, consente di modernizzare il sistema bancario, realizzando le condizioni di libero mercato idonee ad assicurare benessere ed effettiva occupazione, superando altresì le prassi di lottizzazione partitica.

Il senatore CITARISTI si dichiara d'accordo con la proposta del relatore. Ritiene però che il parere dovrebbe recare alcune osservazioni in ordine alla disposizione recata dal comma 4 dell'articolo 2, relativa alla vendita di azioni della Cassa per il credito alle imprese artigiane a soggetti diversi dalle imprese artigiane medesime: a suo avviso, infatti, il previsto parere delle Commissioni parlamentari competenti sul decreto del Ministro del tesoro per la disciplina delle modalità di tale operazione appare inopportuno, in quanto non si vede per quale motivo organismi parlamentari debbano essere chiamati a esprimersi su un atto amministrativo avente ad oggetto il prezzo di vendita di azioni o la qualificazione dei soggetti acquirenti.

Il presidente de COSMO, al riguardo, ritiene più opportuno acquisire il concerto del competente Ministro dell'industria.

Conviene la Commissione.

Il senatore GIANOTTI, quindi, ritiene che nel parere dovrebbe essere sottolineata l'esigenza della massima trasparenza nel processo di alienazione delle azioni pubbliche: le recenti vicende Ferfin e Montedison dimostrano che il mercato è condizionato da forze estranee e, in tale frangente, il sistema bancario ha dimostrato, purtroppo, di non avere tutte le carte in regola. Con tali precisazioni, il Gruppo del PDS si dichiara a favore della proposta del relatore.

Il senatore PERIN annuncia l'astensione del Gruppo della Lega Nord, rilevando la necessità di rivedere le grandi categorie nelle quali sono accorpate le attività produttive, soprattutto per quel che riguarda l'artigianato e le società cooperative.

Replicando agli intervenuti il relatore RUSSO Vincenzo ricorda che la trasformazione in società per azioni degli istituti di credito è stata realizzata con non poche anomalie che devono essere sanate al fine di portare a termine il disegno complessivo di privatizzazione. Si dichiara comunque d'accordo con le integrazioni al parere proposte dal presidente de Cosmo e dai senatori Citaristi e Gianotti.

La Commissione, infine, conferisce al relatore il mandando di trasmettere alla 6^a Commissione un parere favorevole sul disegno di legge n. 1453, con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta termina alle ore 10,30.

166^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
de COSMO

La seduta inizia alle ore 16.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 000, C 10^a, 0049^o)

Il presidente de COSMO prospetta una ipotesi di calendario dei lavori che vedrà la Commissione impegnata nel corso delle prossime settimane, durante le quali saranno prioritariamente esaminati i documenti finanziari e di bilancio per il 1994.

Sulla questione si apre un breve dibattito al termine del quale la Commissione conviene di trattare la programmazione dei lavori nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

(R 029 000, C 10^a, 0007^o)

Il presidente de COSMO avverte che al termine della riunione della Commissione si riunirà l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per esaminare le questioni attinenti alla programmazione dei lavori nel corso della prossima sessione di bilancio.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente de COSMO avverte che la Commissione, oltre alla seduta antimeridiana già convocata per domani, giovedì 16 settembre, tornerà a riunirsi nella seduta pomeridiana, alle ore 15, per proseguire la trattazione dei disegni di legge inseriti all'ordine del giorno diramato.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

123ª Seduta

Presidenza del Presidente
COVATTA*La seduta inizia alle ore 15,35.**Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.***IN SEDE DELIBERANTE**

Deputati Soriero ed altri: Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione e all'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale (1461), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

Riprende la discussione del disegno di legge in titolo, sospesa nella seduta del 14 settembre 1993.

Il senatore COVATTA, poichè non vi sono richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale e dà lettura dei pareri espressi dalla 1ª, dalla 5ª e dalla 7ª Commissione.

Interviene quindi il sottosegretario PRINCIPE che, in sede di replica, annuncia l'avviso favorevole del Governo all'approvazione del provvedimento in discussione.

Si passa quindi alla votazione dell'articolo 1.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore STEFANELLI annuncia il proprio voto favorevole sottolineando come finalmente siano state prese in considerazione tematiche spesso dimenticate. Esprime tuttavia qualche perplessità sulla gestione dei contributi finanziari sui quali sarebbe a suo avviso opportuno che il Governo avesse più dettagliate informazioni e rispetto alla quale sarebbe necessaria un'attenta vigilanza.

Prende quindi la parola il senatore ROMEO che, nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo socialista sulle norme contenute nell'articolo 1, auspica tuttavia un attento controllo sui risultati conseguiti mediante l'utilizzazione dei fondi attribuiti con la norma in questione.

Posto ai voti, risulta approvato l'articolo 1. Viene quindi approvato anche l'articolo 2.

Intervenendo per dichiarazione di voto sul provvedimento nel suo complesso, il senatore MANFROI, annuncia l'astensione della sua parte politica, esprimendo forti perplessità sull'utilizzazione dei fondi concessi, data la vaghezza delle indicazioni contenute nell'articolato. Il suo timore è infatti che tali risorse possano indirettamente rappresentare un finanziamento ai partiti politici che potrebbero avere lottizzato gli organi direttivi dell'Ente a cui i contributi sono concessi.

La senatrice DANIELE GALDI annuncia invece il voto favorevole del Gruppo del PDS, sottolineando l'utilità delle azioni di inserimento produttivo degli handicappati che certamente non hanno natura assistenzialistica.

Annuncia il voto favorevole di Rifondazione comunista il senatore MERIGGI che si richiama all'intervento effettuato dal senatore Condarcuri in discussione generale.

Interviene infine il senatore DOPPIO che annuncia il voto favorevole del Gruppo della Democrazia Cristiana.

Posto ai voti, il disegno di legge è quindi approvato nel suo complesso.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - legge comunitaria 1993 (1381)

(Esame e rinvio)

Il relatore, senatore SMURAGLIA, illustra il provvedimento in titolo ripercorrendo brevemente le vicende che hanno determinato la decisione di dare attuazione alla normativa comunitaria mediante le cosiddette leggi comunitarie e ricorda le critiche che anche tale metodo ha comportato da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee per i ritardi che si sono verificati nel recepimento delle direttive. Esprime quindi un'osservazione di carattere generale sulla impostazione del provvedimento in esame, nel quale - per quanto attiene alle procedure ed ai rapporti col Parlamento - si fa riferimento a direttive inserite nell'allegato A (per le quali non è richiesto il parere del Parlamento) e direttive contenute nell'allegato B, che però non vengono elencate, mentre si chiede al Parlamento di decidere quali sono le direttive che dovranno farne parte considerato che, per tali direttive, è richiesto il preventivo parere del Parlamento. Sottolinea comunque la necessità che le direttive concernenti la materia lavoristica siano inserite tra quelle per le quali è richiesto il parere del Parlamento. Si sofferma quindi sull'articolo 2, lettera d) del provvedimento, sul quale dichiara di concordare, sottolineando tuttavia la necessità di un esplicito riferimento non solo alle pene principali, ma anche a quelle accessorie che risultano spesso di più sicura applicazione e di maggior efficacia deterrente, soprattutto quando si tratta di reati di

pericolo. Passa quindi ad illustrare il Capo V, che riguarda specificamente la materia di competenza della Commissione e, in merito all'articolo 28, fa presente la mancanza di una disposizione, presente nelle altre leggi comunitarie, che faccia salve le norme più favorevoli esistenti nell'ordinamento nazionale e che deve pertanto essere inserita. Sottolinea quindi l'ambiguità del primo comma dell'articolo 29, soprattutto in relazione alla mancata attuazione delle direttive in materia di sicurezza del lavoro contenute nella legge comunitaria del 1991 e sottolinea che la mancanza di chiarezza è assai dannosa non solo per i lavoratori, ma anche per i datori di lavoro. Esprime quindi forti perplessità anche sul comma 3 dell'articolo 29. Ribadisce l'esigenza di una riformulazione di tutto l'articolo, che recuperi anche le direttive non attuate entro la data del 5 settembre 1993. Osserva che, in ogni caso, a queste direttive dovrebbe estendersi il termine previsto per il parere del Parlamento, attualmente di quaranta giorni; termine quindi assai più corretto di quello previsto dalla precedente legge, che lo aveva ridotto a 20 giorni.

Il presidente COVATTA pone la questione se sia opportuno dare mandato al senatore Smuraglia di riferire oralmente alla Commissione di merito, data la complessità del provvedimento in esame, piuttosto che procedere alla formulazione di un parere scritto.

Il senatore INNOCENTI si dichiara favorevole all'intervento orale del relatore presso la Commissione di merito.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore ROMEO.

Il senatore STEFANELLI ritiene invece opportuna l'espressione di un parere scritto.

La senatrice PELLEGATTI, ricordando il grande interesse che le leggi comunitarie hanno sempre rivestito per la Commissione lavoro, ritiene opportuna un'ampia discussione sulla base della relazione svolta dal relatore e la stesura di un parere scritto più utile e pregnante di un intervento orale.

Dello stesso avviso si dichiara il senatore MERIGGI.

La Commissione conviene quindi sul rinvio dell'esame del provvedimento in titolo e sulla formulazione di un parere scritto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

(A 007 000, C 11ª, 0016º)

Il presidente COVATTA avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani 16 settembre 1993 alle ore 15 è integrato, in sede consultiva su atti del Governo, con l'esame dello schema di decreto legislativo concernente modifiche varie al decreto legislativo n. 29 del 1993 in materia di pubblico impiego, sul quale la Commissione è chiamata a esprimere le proprie osservazioni da inviare alla Commissione affari costituzionali.

La seduta termina alle ore 16,45.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

80ª Seduta

Presidenza del Presidente

MARINUCCI MARIANI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità SAVINO.**La seduta inizia alle ore 15,45.*

*SULLE NOTIZIE APPARSE SULLA STAMPA IN ORDINE AL TRAFFICO ILLECITO DI
BAMBINI AI FINI DEL COMMERCIO DEGLI ORGANI PER TRAPIANTO
(A 003 000, C 12ª, 0004º)*

Il senatore DIONISI richiama l'attenzione della Commissione sugli articoli apparsi sulla stampa di oggi che denunciano la scomparsa di migliaia di bambini brasiliani introdotti in Italia anche attraverso l'istituto dell'adozione per utilizzare i loro organi a fini di trapianto. L'estrema gravità del problema impone una decisa presa di posizione degli organi competenti nelle più alte sedi.

Il presidente MARINUCCI MARIANI ritiene che anche l'ambasciatore italiano dovrebbe attivarsi per chiedere le necessarie informazioni, in modo tale che il Governo possa prendere una precisa e chiara posizione al riguardo.

Il senatore TORLONTANO ricorda che il traffico illecito degli organi per trapianto è ormai esteso a livello mondiale ed in particolare i maggiori acquirenti degli organi sono purtroppo gli stessi italiani. Rileva pertanto che anche sulla Commissione sanità del Senato grava la responsabilità della mancata approvazione della disciplina sui trapianti, che si trascina ormai da quindici anni.

La senatrice BETTONI BRANDANI considera positivamente la tempestiva smentita del Ministro di grazia e giustizia, anche se rimane comunque necessaria una più ferma presa di posizione da parte del Governo. Ritiene altresì che l'eventuale varo da parte della Commissione della normativa sui trapianti risolverebbe soltanto in parte il problema.

Il senatore GRASSANI sottolinea che l'estendersi del fenomeno dell'illecito traffico degli organi al fine di trapianto è dovuto anche alla

manca in Italia di strutture e di una organizzazione adeguati allo scopo.

IN SEDE REFERENTE

Condorelli ed altri: Norme per l'accertamento della morte (421)

Deputati Borra ed altri: Norme per l'accertamento e la certificazione di morte (1366), approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio dell'esame congiunto)

Il presidente MARINUCCI MARIANI propone il rinvio del seguito dell'esame dei disegni di legge in titolo poichè intende incontrare in una prossima riunione l'Ufficio di Presidenza della Commissione Affari Sociali della Camera dei deputati in modo da coordinare i lavori sul tema in oggetto.

La Commissione conviene.

Condorelli ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391)
(Rinvio dell'esame)

Il presidente MARINUCCI MARIANI propone di rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

La Commissione conviene.

Ventre ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di dati contenuti nelle prescrizioni mediche (1195)
(Rinvio dell'esame)

Il senatore VENTRE rileva l'opportunità di rinviare l'esame del disegno di legge in oggetto in considerazione del fatto che la Camera dei deputati esaminerà un disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 347 dell'8 settembre, contenente disposizioni con finalità analoghe a quelle contenute nel disegno di legge in questione.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE IN SEDE DELIBERANTE

Il presidente MARINUCCI MARIANI chiede alla Commissione di pronunciarsi in ordine al possibile rinvio dei disegni di legge nn. 204-400-481 e 1418.

Il senatore VENTRE fa presente che già dallo scorso 21 luglio aveva richiamato l'attenzione sul problema dell'abnorme aumento dei prezzi dei farmaci. Pertanto ritiene non dilazionabile la definizione dei provvedimenti in oggetto, proponendo contestualmente la eventuale presentazione di un ordine del giorno che inviti il Governo a definire le modalità di controllo sul prezzo dei farmaci.

Il senatore DIONISI, concordando in ordine alla gravità del problema dell'aumento, anche illegale, del prezzo dei farmaci e sollecitando la Commissione ad un costante impegno per giungere ad una equa soluzione normativa che tenga in considerazione i diritti del cittadino, auspicando la rapida definizione dei disegni di legge ricordati dalla Presidente Marinucci Mariani.

Il senatore GRASSANI ritiene opportuno che i cittadini vengano rimborsati del *surplus* di prezzo illecitamente preteso. Il cittadino è rimasto vittima in sostanza della collusione tra potere politico ed industrie farmaceutiche: di qui l'eventuale corresponsabilità della Commissione Sanità del Senato nel caso in cui questa non intervenga tempestivamente.

Il senatore PERINA concorda con la proposta di presentare un ordine del giorno sul problema dei prezzi dei farmaci che va comunque coordinato con le recenti disposizioni in materia finanziaria.

Il presidente MARINUCCI MARIANI, prende atto delle osservazioni dei membri della Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

Brescia ed altri: Nuove norme in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (201)

Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279) (*testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisicchio e Caccavari ed altri*), approvato dalla 12ª Commissione permanente della Camera dei deputati
(Seguito della discussione congiunta. Approvazione con modificazioni del disegno di legge n. 1279 e assorbimento del n. 201)

Riprende la discussione dei provvedimenti sospesa nella seduta del 4 agosto.

Il presidente MARINUCCI MARIANI comunica il parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati dal relatore.

Il relatore STEFANO propone alla Commissione di uniformarsi ai contenuti del suddetto parere in modo da giungere alla definizione del provvedimento. Ritira pertanto l'emendamento 3.1.

Il presidente MARINUCCI MARIANI pone ai voti l'articolo 1.

È approvato con il voto contrario del senatore Ventre.

Pone ai voti l'articolo 2. È approvato con il voto contrario del senatore Ventre.

Pone ai voti l'articolo 3. È approvato con il voto contrario del senatore Ventre.

Pone ai voti l'emendamento 4.1 sostitutivo dell'articolo 4. È approvato con il voto contrario del senatore Ventre.

Il senatore VENTRE intervenendo per dichiarazione di voto finale esprime la propria contrarietà sull'intero provvedimento, non ritenendo giustificata una normativa di favore per la sola categoria degli hanseniani, esistendo ulteriori categorie di soggetti gravemente svantaggiati, come ad esempio gli invalidi civili totali o i paraplegici totali, che necessiterebbero di analoghi benefici.

Il presidente MARINUCCI MARIANI pone ai voti con la modifica testè accolta il disegno di legge n. 1279 che assorbe il disegno di legge n. 201.

È approvato, con il voto contrario del senatore Ventre.

La Commissione dà mandato al Presidente e al relatore di apportare le correzioni di ordine formale che si rendessero eventualmente necessarie alla luce delle modifiche introdotte al testo del disegno di legge.

Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (645)

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione del provvedimento sospesa nella seduta del 19 novembre 1992.

Il relatore PERINA, nel sollecitare una rapida approvazione del provvedimento in discussione, esprime il proprio parere favorevole sugli emendamenti presentati dal Governo.

Il sottosegretario SAVINO a nome del Governo concorda.

Il senatore MANARA, riferendosi all'ultimo capoverso del comma 3 dell'emendamento 1.2 presentato dal relatore, sottolinea l'opportunità che le regioni possano procedere o al rinnovo del contratto alla stessa concessionaria, oppure all'affidamento dell'esecuzione dei lavori ad altra società.

Il relatore PERINA ricorda che l'emendamento nasce da una esigenza prospettata in un incontro con i rappresentanti delle Regioni, in considerazione del fatto che il fabbisogno dei posti letto per i malati di AIDS è stato spesso sovrastimato effettuato da parte delle società concessionarie.

Il presidente MARINUCCI MARIANI, preso atto della necessità di approfondire i rilievi sollevati, propone di rinviare il prosieguo della discussione alla prossima seduta.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 17,50.

EMENDAMENTI

Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279) (testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisicchio e Caccavari ed altri), approvato dalla 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati

Art. 3.

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

«Art. 3.

1. Il Governo provvede con decreto del Ministro del tesoro all'adeguamento annuale del sussidio secondo la specifica disponibilità di un capitolo di bilancio da istituire appositamente nello stato di previsione del Ministero del tesoro».

3.1

IL RELATORE

Art. 4.

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

«Art. 4.

1. Al maggior onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 687 milioni annui si provvede a decorrere dall'anno 1993 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1993 e successivi, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del tesoro».

4.1

IL RELATORE

**Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale
(645)**

Art. 1.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il secondo periodo del comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 6 febbraio 1991, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 1991, n. 111, è così sostituito: Le commissioni di concorso e le commissioni per gli appalti sono presiedute dal dirigente responsabile del servizio competente secondo l'ordinamento delle unità sanitarie locali e delle unità socio-sanitarie locali. Qualora il servizio competente sia privo di titolare ovvero l'incaricato preposto al servizio rivesta una posizione funzionale non apicale ovvero il titolare o l'incaricato si trovi in una situazione di incompatibilità, l'amministratore straordinario nomina presidente della Commissione il dirigente responsabile di altro servizio o, in mancanza, un dipendente di posizione funzionale apicale nel rispetto delle attribuzioni dei singoli ruoli».

1.1

IL GOVERNO

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«3. Con l'entrata in vigore della presente legge cessano di avere efficacia le convenzioni stipulate dal Ministero della sanità con le concessionarie di servizi, individuate con delibera C.I.P.E. 3 agosto 1990, per l'esecuzione del programma di costruzioni e ristrutturazioni delle opere previste dall'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 5 giugno 1990, n. 135. Alle concessionarie stesse sono dovuti i corrispettivi previsti dalle convenzioni limitatamente al lavoro svolto alla data di entrata in vigore della presente legge.

4. La prosecuzione del programma di cui al comma precedente viene affidata direttamente alle regioni, alle università degli studi con policlinici a gestione diretta nonché agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico competenti, sulla base del piano di interventi già approvato, di cui alle delibere C.I.P.E. del 3 agosto 1990 e del 30 luglio 1991.

5. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministero della sanità provvede a trasmettere a ciascuna regione, università degli studi con policlinici a gestione diretta ovvero agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico competenti i programmi esecutivi ed i relativi progetti di massima approvati dal nucleo di valutazione di cui all'articolo 20, comma 2, della legge 11 marzo 1988, n. 67 al fine di procedere alle relative

progettazioni esecutive e realizzazioni delle opere previste. Nella prosecuzione del programma le regioni, le università degli studi con policlinici a gestione diretta ovvero agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico possono avvalersi delle concessionarie di cui al comma 3 del presente articolo.

6. Le conferenze regionali previste dall'articolo 3 della legge 5 giugno 1990, n. 135 vengono promosse dal Commissario di Governo competente per regione e presiedute dal Presidente della Giunta regionale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13, comma 1, lettera *b*) della legge 23 agosto 1988, n. 400. Restano valide le conferenze regionali indette e svoltesi alla data di entrata in vigore della presente legge.

7. Le modalità per la contrazione dei mutui per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 5 giugno 1990, n. 135, saranno stabilite con decreto del Ministro del tesoro».

1.2

IL RELATORE

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

101^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GOLFARI

*Interviene il ministro dell'ambiente Spini.**La seduta inizia alle ore 15,10.***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**(R 033 004, C 13^a, 0006^o)

Il presidente GOLFARI fa presente che è stata presentata, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle comunicazioni all'ordine del giorno. Avverte che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso. La Commissione aderisce alla richiesta anzidetta e conseguentemente viene adottata detta forma di pubblicità.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO**Comunicazioni del Ministro dell'ambiente sullo stato di attuazione della legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge-quadro sulle aree protette)**(R 046 003, C 13^a, 0009^o)

Il ministro SPINI dichiara che la concreta attuazione della legge-quadro sulle aree protette rientra tra le priorità del suo Dicastero, che ha fronteggiato le necessità immediate con l'adozione di apposite misure di salvaguardia: resta comunque suo intendimento decentrare gli adempimenti successivi costituendo gli Enti parco. Ciò è già avvenuto per le Dolomiti Bellunesi, Foreste Casentinensi e Monti Sibillini, dove gli atti di costituzione degli Enti parco sono già stati completati grazie alla cooperazione delle rispettive Regioni: è al diverso atteggiamento di altre regioni che vanno attribuiti i ritardi lamentati altrove e ciò determina la mancata erogazione dei fondi previsti per le comunità locali.

L'accordo italo-francese per la zona marittima comune è il primo grande sviluppo in materia di parchi marini, ma in futuro un'accelerazione positiva potrà derivare dalle evoluzioni ordinamentali concernenti il Ministero della marina mercantile; auspica anche l'approvazione celere del disegno di legge costitutivo del parco della Maddalena.

Il Comitato per le aree naturali protette ha adottato i criteri ispiratori del piano triennale sulle aree protette, per cui la sua definitiva

approvazione (prevista per dicembre) dovrebbe rendere erogabili i 170 miliardi destinati per metà ai parchi nazionali e per metà ai parchi regionali; auspica la celere ratifica del trattato sulla biodiversità, nonché l'adeguamento della legislazione regionale ai principi della legge-quadro. Sono in via di adozione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di armonizzazione della disciplina dei parchi nazionali «storici» ai principi della nuova legge sulle aree protette e il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sulle forme di vigilanza (che assoggetta un nucleo di guardie forestali al Ministero dell'ambiente, in attesa di una definizione delle competenze del Corpo forestale dello Stato).

I problemi di finanziamento degli organici della consulta tecnica e della segreteria non vanno dimenticati, affiancandosi alla precarietà di sede ed alla possibilità di riduzione dei comitati interministeriali prevista in sede di accompagnamento della legge finanziaria. Un programma-stralcio in materia di risorse finanziarie dovrebbe poi attivare forme di cofinanziamento comunitario in materia agro-silvo-pastorale, nonché forme di intesa con le altre amministrazioni e con le regioni.

Il proliferare degli incendi nel nostro paese è stato prodotto soprattutto da cause ricollegabili alla natura antropizzata di talune aree naturali, comprese le zone protette: è perciò necessaria l'adozione di una politica di prevenzione, cosa che il Governo intende fare attivando i 30 miliardi previsti dal decreto-legge n. 332. Più in generale, va rivista la ripartizione di competenze in materia di spegnimento degli incendi boschivi, accentrando le mansioni che le regioni non hanno saputo esercitare.

L'adempimento della legge-quadro sulle aree protette è stato sbloccato nell'ultimo periodo, ma il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal legislatore richiede ancora ulteriori sforzi: il mantenimento dell'*habitat* naturale e la concomitante fruizione dell'ambiente da parte dei cittadini richiedono una modalità di gestione non burocratica, ma che dia spazio alla creatività ed all'interazione tra natura e popolazione; ciò dovrà avvenire soprattutto nel Mezzogiorno, dove l'attuazione di una seria politica dei parchi consentirà la creazione di nuove prospettive occupazionali.

Il presidente GOLFARI, ringraziato il Ministro per l'ampia e dettagliata comunicazione svolta, ricorda come la Commissione abbia effettuato nel corso della presente legislatura una serie di indagini conoscitive in materia pervenendo anche alla formulazione di proposte legislative di cui auspica una rapida approvazione, in un'ottica di collaborazione fra Governo e Parlamento.

Il senatore PARISI Vittorio apprezza l'impegno del Ministro, anche se non può esimersi dal sottolineare i ritardi nell'attuazione di una legge approvata ormai da due anni; quanto alla sua osservazione concernente l'assenza del Ministro alla seduta del 26 agosto, essa era tesa a sottolineare lo stato di emarginazione della politica ambientale all'interno dell'Esecutivo. Ricollegandosi anche alle vicende relative all'attuazione della direttiva Seveso, esprime preoccupazione per la concreta applicazione di una legge di importanza fondamentale come quella sulle aree protette.

Il senatore ANDREINI ritiene che lo snellimento procedurale e il rispetto delle autonomie regionali debbano permeare la legislazione sulle aree protette e non essere lasciate alla buona volontà del Ministro. Si sofferma poi sul problema del parco interregionale del Delta del Po, chiedendo se non sia il caso di prevedere una breve proroga per la sua istituzione e contemporaneamente dare avvio al parco della Val d'Agri.

Il senatore GIOLLO, manifestata a sua volta preoccupazione per la costituzione del parco del Delta del Po ed espresso un parere favorevole ad una proroga, si sofferma sulla necessità di conciliare gli aspetti di conservazione della natura con quelli dello sviluppo economico, ponendo l'accento sui problemi occupazionali della zona che peraltro una politica dei parchi correttamente concepita può contribuire ad affrontare.

Il senatore SPECCHIA si sofferma sul problema sollevato dal Ministro, che ha riscontrato un certo ritardo nella costituzione delle riserve marine, manifestando in particolare preoccupazione per l'area Torre Guaceto, con riguardo alla quale si domanda che senso abbia prevedere insieme una zona umida, una riserva marina e un'area protetta e se non convenga invece pensare all'istituzione di un parco vero e proprio.

Il senatore PINTO, ritiene che vi sia un problema di sovrapposizione di competenze in particolare fra Ministero dell'ambiente e Ministero per i beni culturali ed ambientali; vi è poi la tendenza ad anticipare i vincoli rispetto alle misure atte a facilitare lo sviluppo determinando così atteggiamenti di ostilità da parte delle popolazioni, mentre non vengono attivate le misure compensative di cui spesso perviene richiesta da parte delle Comunità locali.

Il senatore LUONGO dichiara che la Carta della natura e l'attuazione delle misure di incentivazione (specie nel Sud, dove si registra una crescente ostilità nei confronti dei vincoli delle aree protette) sono punti qualificanti da sviluppare al più presto. Auspica infine un coordinamento tra il parco del Vesuvio e le forme di salvaguardia da più parti richieste per l'area dei Campi Flegrei.

Il senatore GARRAFFA dichiara che sulla riserva delle Egadi il Ministero della marina mercantile ha dato informazioni erranee circa il parere della Federpesca sull'abolizione della pesca a strascico.

Chiede poi alla Commissione di adoperarsi per il trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge sulle isole Egadi.

Il senatore MARTELLI paventa il rischio di un'eccessiva estensione della quota di territorio nazionale destinati a parco e di una proliferazione delle cariche amministrative remunerate collegate agli Enti parco.

Il presidente GOLFARI rinvia il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 16,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORA

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A 003 000, B 32ª, 0001º)

In via preliminare, il presidente MORA sottopone ai componenti della Commissione la decisione relativa alla pubblicità o meno della seduta odierna.

Il senatore GIOVANNIELLO è dell'opinione che per il momento sia più opportuno continuare a tenere riservati i resoconti delle riunioni della Commissione, ai cui lavori è comunque utile la presenza del maggiore Carofiglio e dei suoi collaboratori.

Dissente il senatore LONDEI, il quale, soprattutto dopo le ultime vicende statunitensi, non ritiene che la materia trattata richieda il ricorso alla segretezza dei lavori.

A giudizio del senatore SCHEDA, è opportuno che la seduta venga iniziata come riservata, attesa la necessità di chiarire alcuni passaggi operativi dell'indagine, salvo decidere successivamente di renderne pubblici i lavori.

Il presidente MORA suggerisce dunque di avviare i lavori della Commissione con l'intesa che essi debbano intendersi come riservati; al termine della seduta, ove i commissari riterranno superabile il riserbo, si potrà deliberare invece la pubblicazione del riassunto dei lavori.

La Commissione conviene.

SULLO STATO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A 010 000, B 32ª, 0001º)

Il presidente MORA ricorda che una delegazione della Commissione si apprestava a partire per gli Stati Uniti all'inizio di settembre, al fine

di assistere al processo a Drogoul. La notizia del patteggiamento - cui probabilmente è sotteso un accordo politico tra la nuova Amministrazione e i repubblicani - accettato dalla Pubblica Accusa, e dello svolgimento della *sentence hearing*, previsto per novembre, nel corso della quale il giudice irrogherà la pena per i tre reati dei quali Drogoul si è dichiarato colpevole, hanno però reso inutile tale sopralluogo. La vicenda si è dunque chiusa, in nome dell'interesse patriottico degli Stati Uniti. In tutto questo ha senz'altro inciso l'abilità, anche politica e «diplomatica», dell'avvocato di Drogoul; viene comunque a mancare l'interrogatorio dell'imputato, e la morale che se ne trae è che la vicenda integra una operazione di politica estera «parallela», con coinvolgimenti a livelli assai elevati negli Stati Uniti, nel Regno Unito e probabilmente in Italia, e della quale comunque solo l'Italia «paga il conto».

Nella seduta odierna la Commissione dovrà comunque decidere se e quando procedere all'audizione dell'ex ambasciatore italiano a Washington, dottor Petrigiani, del segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, dottor Bottai, e del dottor Pluchinotta, del Ministero della Difesa.

Ha quindi la parola il maggiore CAROFIGLIO, il quale dà conto di una memoria da lui predisposta per la Commissione, nella quale si chiariscono le modalità riguardanti la designazione della filiale di Atlanta per gli acquisti di COSTARMAEREO. A tale proposito, evidenzia come la filiale di Atlanta sia stata individuata nel 1984 dall'UIC, il cui Consiglio di Amministrazione, presieduto dall'allora Governatore della Banca d'Italia, professor Ciampi, deliberava in senso favorevole rispetto alla richiesta avanzata dalla BNL di accreditare tale filiale quale banca di corrispondenza dell'UIC stesso. L'altra filiale a ciò abilitata era quella di New York. In particolare, la seconda apertura di credito all'estero avanzata dal Ministero della difesa per l'acquisto dei missili Sidewinder riporta sul cosiddetto modulo 318, inviato all'UIC, direttamente l'indicazione della filiale di Atlanta.

Il maggiore Carofiglio ricorda che il dott. Pierantonio Ciampicali, direttore dell'Ufficio Italiano dei Cambi, ha dichiarato che nel 1986, cioè nel periodo in cui viene deciso l'acquisto degli AOTD (spolette di prossimità), l'Ufficio Italiano dei Cambi intratteneva rapporti di corrispondenza nel territorio degli Stati Uniti solo con *due* filiali della Banca nazionale del lavoro, la filiale di New York e quella di Atlanta. Il rapporto di corrispondenza con la filiale di Atlanta era stato aperto nel 1984 su richiesta della BNL, con la dichiarata motivazione di corrispondere ad esigenze operative della Amministrazione dei Monopoli di Stato che effettuava annualmente su quella piazza cospicui pagamenti per importazione di tabacchi.

Il dott. Ciampicali dichiara che le aperture di credito disposte dal Ministero della difesa per l'acquisto di 1000 AOTD per missile Sidewinder sono state due (e non tre, come aveva dichiarato in precedenza il Ministero della difesa): una del 13 ottobre 1986 e l'altra del 14 aprile 1988; nella prima il Ministero indicava quale banca intermediaria la BNL, mentre nella seconda, sempre a cura dello stesso

Ministero, era specificato BNL-Atlanta. Il dott. Ciampicali prosegue poi dichiarando che «per quanto riguarda l'operazione del 1986 l'indirizzamento alla filiale di BNL di Atlanta è stato fatto dagli uffici operativi dell'UIC, per motivi di collocazione geografica rispetto a New York e in analogia a precedenti operazioni del Ministero della difesa (p.e. apertura di credito del 14 agosto 1986 relativa ad una acquisizione di materiale per Aeritalia), sulla base di una prassi operativa consueta».

Secondo il dott. Ciampicali emergerebbe con evidenza che «entrambe le operazioni si configurano come normali operazioni di routine sulle quali non è stata posta altra attenzione se non quella abituale di correttezza amministrativa e di correttezza operativa».

Dalle dichiarazioni del dott. Ciampicali risultano con nettezza due elementi:

1) tra le varie filiali della BNL americana, oltre alla capogruppo di New York solo la filiale di Atlanta era corrispondente dell'Ufficio Italiano dei Cambi ed era quindi abilitata a finanziare acquisti in territorio USA da parte di enti pubblici italiani;

2) questi acquisti molto spesso riguardavano prodotti militari o comunque tali da interessare il Ministero italiano della difesa.

Dal verbale della acquisizione dei documenti presso l'UIC risulta che entrambi i crediti documentari per l'acquisto degli AOTD, quello del 1986 e quello del 1988, portano la dizione «acquisto di 1000 AOTD». Peraltro se il primo credito era già stato utilizzato per il pagamento di un certo numero di AOTD, il secondo credito avrebbe dovuto, già nella dizione, riferirsi all'acquisto non di 1000 AOTD, ma di un numero inferiore. È un primo indizio di una confusione sul numero degli AOTD usciti dai magazzini della Marina Militare USA. Altri e ben più rilevanti indizi emergeranno da una lettura attenta della documentazione pervenuta alla Segreteria della Commissione.

In realtà i funzionari dell'UIC hanno avuto nel 1986 ben pochi margini di scelta per la designazione di BNL-Atlanta ai fini del finanziamento dell'acquisto degli AOTD.

Infatti, nel giugno 1984, il Consiglio di amministrazione dell'UIC, presieduto dall'allora Governatore della Banca d'Italia, prof. Ciampi, e composto dai consiglieri della stessa Banca d'Italia e dai dirigenti dell'UIC, aveva deliberato di accogliere la richiesta avanzata dalla BNL di accreditare, quale banca di corrispondenza dell'UIC, la filiale di Atlanta.

Pertanto per l'UIC, quando un ente della pubblica amministrazione indicava la BNL quale istituto intermediario per il credito documentario in USA, non vi era alcun dubbio: la scelta doveva cadere sulla filiale di Atlanta ovvero sulla filiale di New York. Anche se per motivi di carattere, per esempio, geografico si poteva suggerire la filiale BNL di Los Angeles o di Miami o di Chicago, l'UIC doveva indicare Atlanta oppure New York.

È quindi da osservare che nel 1984 Drogoul comincia ad esercitare le funzioni di direttore della filiale e sul suo tavolo transita gran parte dei rapporti tra la pubblica amministrazione italiana, la BNL e i produttori americani.

Ancora più interessanti sono le considerazioni che si possono trarre dalla lettura della documentazione acquisita presso l'Ufficio Italiano Cambi e di quella recentemente pervenuta da parte del Ministero della difesa.

Il contratto del nostro Ministero della difesa con il Governo USA per l'acquisto di 1000 AOTD portava una previsione iniziale di costo di 8.837.000 dollari e gli apparecchi avrebbero dovuto essere consegnati tra l'aprile 1987 e il giugno 1989.

Risultano invece pervenuti entro il maggio 1989 solo 752 AOTD. Per molti mesi il Governo italiano (ovvero il Ministero della difesa ovvero il dott. Pluchinotta, che è attualmente responsabile dell'ufficio che ha effettuato gli acquisti e molto probabilmente ha seguito l'operazione fin dall'inizio) non si accorge che mancano all'appello ben 248 apparecchi, non esercita pressioni sulla controparte, non avanza domande di nessun genere.

La situazione cambia solo nell'agosto 1990, allorchè il Servizio Doganale americano, su sollecitazione della Procura federale di Atlanta, comincia ad avanzare interrogativi. A questo punto il Ministero italiano della difesa si accorge che c'è stato un intoppo e fa sapere al Servizio doganale USA che *in Italia sono arrivati solo 752 apparecchi, mentre dai documenti degli spedizionieri americani risultano usciti 1000 apparecchi.*

Per quanto riguarda la fornitura all'Italia degli apparecchi, tutto finisce bene. Da parte americana ci si scusa dell'inconveniente, dichiarando che ci sono stati dei fraintendimenti e che in realtà i 248 apparecchi che mancano all'appello non sono mai usciti dai magazzini della ditta produttrice, la *Santa Barbara Research Center* (gli altri AOTD sono stati invece prodotti dalla Raytheon).

Si apre il dibattito.

Il senatore LONDEI ritiene che la vicenda sia ormai chiara in tutti i suoi contorni. I documenti ultimamente acquisiti agli atti della Commissione e la relazione svolta dal maggiore Carofiglio evidenziano l'utilizzo costante della filiale di Atlanta da parte del Ministero della difesa. È inoltre di estremo interesse il carteggio, relativo al 1989, tra l'Ambasciatore italiano a Bagdad ed i Ministeri degli esteri e del commercio estero. Grande rilievo riveste infine il contenuto di un colloquio avvenuto nel settembre 1989 al Palazzo di vetro tra l'allora Ministro degli esteri De Michelis ed il suo omologo iracheno Tarek Aziz. Tutti questi elementi rendono ora a suo giudizio indispensabile una audizione dell'onorevole De Michelis, nonchè del senatore Andreotti, rispettivamente Ministro degli esteri e Presidente del Consiglio nell'agosto 1989.

Il senatore RASTRELLI nota che la conclusione della vicenda negli Stati Uniti è stata determinata dal prevalere del senso dello Stato, una volta superate le ragioni del contrasto elettorale fra democratici e repubblicani. Egli conviene comunque sull'opportunità di dar corso alle attività istruttorie già programmate e rievocate dal Presidente e dichiara di consentire, in linea di massima, anche sulla proposta del senatore Londei. L'onorevole De Michelis, a suo avviso, rappresenta infatti un

teste che la Commissione deve quasi obbligatoriamente ascoltare, in relazione alle responsabilità governative da lui ricoperte. Egli avanza però perplessità circa l'opportunità di audire anche il senatore Andreotti, il cui nome sembra essere chiamato in causa in tutte le vicende della storia repubblicana dai contorni poco definiti, anche quando francamente non sembrano sussistere apprezzabili motivazioni. In questo quadro, suggerisce che la Commissione proceda innanzi tutto all'audizione dell'onorevole De Michelis, decidendo solo successivamente, e sulla base di quanto sarà in tale occasione emerso, se convocare anche il senatore Andreotti.

Il senatore RUSSO Vincenzo, ricordato che l'indagine ha contorni di grande delicatezza e riconosciuta la serietà delle modalità con le quali si sta svolgendo, suggerisce di procedere senz'altro all'audizione dell'ambasciatore Petrignani e del segretario generale della Farnesina, dopo le quali la Commissione potrà responsabilmente decidere se procedere ad audizioni ulteriori.

Il senatore FERRARA Vito è favorevole sia alla proposta del presidente Mora che a quella del senatore Londei, e si dice certo che, nel suo equilibrio, il Presidente saprà evitare quei pericoli di strumentalizzazione citati dal senatore Rastrelli.

A giudizio del senatore LADU, il lavoro svolto dalla Commissione ha evidenziato il senso di responsabilità di tutti i componenti. Notato che alla Commissione fa capo anche la responsabilità di salvaguardare l'immagine del Paese, ritiene che la proposta di audizioni del Presidente sia da condividere, salvo successivamente decidere se integrarla.

Anche il senatore SCHEDA condivide la proposta del Presidente, ma suggerisce di verificare la ricaduta delle audizioni dell'onorevole De Michelis e del senatore Andreotti. Date le discrasie verificatesi nell'intera vicenda, sarebbe infatti evidentemente opportuno anche sentire le ragioni dell'allora Governatore della Banca d'Italia, professor Ciampi. In conclusione, ritiene opportuno innanzi tutto procedere alle audizioni già programmate, sulla base della proposta del Presidente, decidendo, in riferimento a quanto in tale sede sarà emerso, se integrare tale programma di audizioni.

Il presidente MORA, riassumendo il dibattito, rileva che tutti gli intervenuti hanno convenuto circa il taglio istruttorio dei lavori della Commissione e che è emersa la necessità di una precisa scansione temporale. Propone di convocare dunque in via preliminare i rappresentanti della burocrazia, decidendo successivamente se ascoltare anche l'onorevole De Michelis, il senatore Andreotti ed il professor Ciampi. Ricorda inoltre che la Commissione ha già programmato per la fine del mese un sopralluogo a Londra, finalizzato ad un incontro con il giudice Scott. Propone infine che le audizioni del dottor Petrignani, del dottor Bottai e del dottor Pluchinotta si svolgano nella settimana ventura. Immediatamente dopo tali incontri la Commissione delibererà altresì in ordine

all'opportunità di integrare il programma di audizioni nel senso proposto dai senatori Londei e Scheda.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente.

Si conviene altresì di pubblicare il riassunto dei lavori della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,15.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

41ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCOGNAMIGLIO PASINI

Interviene il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie e per gli affari regionali Paladin.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria per il 1993 (1381)
(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il Ministro PALADIN, intervenendo per alcuni chiarimenti preliminari riguardanti il disegno di legge in titolo, sottolinea l'urgenza obiettiva di provvedere a definirne l'esame. Richiama l'attenzione sul rilevante aumento delle procedure di infrazione promosse dalla Commissione delle Comunità europee a seguito della mancata attuazione da parte del nostro Paese di direttive comunitarie: in tale ottica il Ministro plaude alla rapidità con la quale il Senato ha ritenuto di assecondare con l'esame, prontamente avviato dalla Giunta, le esigenze testè evidenziate.

Il rappresentante del Governo dà conto quindi delle caratteristiche della delega legislativa che il Governo intende chiedere al Parlamento attraverso il provvedimento in esame segnalando, in particolare, che gli articoli 1, 3 e 7 permettono una delega dotata di maggiore flessibilità.

Il ministro Paladin mette quindi l'accento sull'articolo 7 del provvedimento, il quale reca una delega unitaria per gli aspetti sanzionatori dei provvedimenti che saranno emanati dal Governo ed, infine, sull'articolo 8 che intende assicurare all'interprete una migliore fonte di conoscenza delle norme di attuazione del diritto comunitario prevedendo Testi unici, anche delegificanti, nelle materie interessate dalle disposizioni dettate in attuazione della delega stessa, formulati sulla base dei principi ricavabili dalla legislazione vigente in materia.

Ha, quindi, la parola il relatore GRANELLI. Osserva che il provvedimento in esame rappresenta il terzo appuntamento parlamentare con lo strumento della legge comunitaria annuale introdotto dalla legge n. 86 del 1989. Il periodo trascorso e l'esperienza maturata consentono - egli osserva - di trarre alcune considerazioni. Dal punto di vista delle procedure introdotte nel nostro sistema normativo dalle leggi comunitarie, egli prende atto dei passi in avanti compiuti ed anche della oggettiva difficoltà dello sforzo richiesto al sistema ordinamentale nazionale, nel suo complesso, per esprimere una progettualità normativa idonea a mettersi al passo con le novità e le peculiarità del diritto comunitario. Peraltro - prosegue il relatore - tali difficoltà non possono essere risolte soltanto con rimedi di natura procedurale poichè l'impressione è che esse siano, piuttosto, prevalentemente imputabili a carenze di natura strutturale delle pubbliche Amministrazioni nazionali. Il disagio del nostro Paese a tenere il passo secondo una adeguata capacità programmatica con il succedersi - spesso convulso - delle norme comunitarie - prosegue il relatore Granelli - emerge anche da un documento di lavoro predisposto a cura dell'ufficio di segreteria della Giunta ove nel dare conto dello stato di attuazione delle precedenti leggi comunitarie, si fornisce un panorama non sempre confortante delle direttive che ancora restano da recepire - di cui talune non comprese nella legge comunitaria in esame - nonchè della situazione del contenzioso comunitario.

Alla luce di tali considerazioni, il relatore sottopone all'attenzione del Presidente della Giunta la proposta di approfondire, in tempi immediatamente successivi alla conclusione dell'esame della legge comunitaria le modalità di una eventuale indagine conoscitiva che affronti la tematica dei problemi incontrati dalla pubblica Amministrazione nell'attività di adeguamento del diritto interno al diritto comunitario. L'oratore prefigura, altresì, la presentazione di un ordine del giorno in occasione dell'approvazione del disegno di legge comunitaria da parte dell'Assemblea, il quale potrebbe contenere alcune linee guida e valutazioni in ordine al problema testè evidenziato. Riacciandosi, altresì, al precedente dibattito svoltosi presso la Giunta, nella seduta del 29 luglio 1993, con riferimento all'esame della relazione semestrale presentata dal ministro Paladin sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario, il relatore Granelli si augura che anche la prossima discussione in Assemblea di tale documento possa costituire l'occasione per un esame non di *routine*, ma per lanciare un reale dibattito sulla politica nazionale in sede comunitaria e, in generale, sugli importanti temi europei di fondo attualmente sul tappeto.

Tornando a trattare più specificamente il contenuto del disegno di legge in titolo, il relatore propone di dedicare una prima parte dell'esame ai profili generali contenuti negli articoli da 1 ad 8 e di far seguire a tale esposizione un parziale specifico dibattito. Propone, altresì, di riprendere successivamente la propria esposizione generale in merito alle disposizioni particolari di adempimento contenute negli articoli 9 e successivi.

Conviene la Giunta.

Riprendendo il proprio intervento il relatore GRANELLI si dice d'accordo con le osservazioni testè esposte dal ministro Paladin per quanto attiene i criteri di maggiore apertura e flessibilità che caratterizzano la delega legislativa richiesta dal Governo. In particolare, anche alla luce delle proprie valutazioni circa le difficoltà di adeguamento incontrate dall'ordinamento nazionale rispetto al diritto comunitario, sembra all'oratore di particolare utilità il quinto comma dell'articolo 2. Del pari, gli sembra congruo il termine di quaranta giorni concesso alle Commissioni parlamentari per esprimersi eventualmente sugli schemi di decreti legislativi, mentre medesime considerazioni merita il termine di due anni per l'adozione di Testi unici di cui al successivo articolo 8.

Prende brevemente la parola il presidente SCOGNAMIGLIO PASINI il quale, con riferimento all'articolo 3 del testo in esame, richiama l'attenzione del relatore sull'esigenza di rendere la Giunta stessa competente in sede primaria per il previsto parere sugli schemi di decreti di attuazione di direttive, modificando la procedura attualmente vigente, la quale prevede che la Giunta renda osservazioni e proposte facoltative alle Commissioni permanenti alle quali, per il merito del parere, vengono assegnati i detti schemi.

Il RELATORE si dichiara disponibile ad approfondire tale suggerimento che, tuttavia, sottende a problemi di estrema delicatezza per quanto riguarda i rapporti fra la Giunta e le Commissioni di merito.

Intervenendo a sua volta, il senatore ZECCHINO suggerisce di meglio valutare gli aspetti legati alla differenziazione di fonti che regolano la questione evocata, poichè si tratterebbe di intervenire con legge in materia disciplinata dal Regolamento parlamentare: sottoscrive peraltro nella sostanza il significato politico implicito nell'osservazione del Presidente.

Prendendo nuovamente la parola il presidente SCOGNAMIGLIO PASINI informa la Giunta che il Presidente del Senato ha risposto negativamente ad una richiesta da lui formulata a nome della Giunta, volta ad ottenere alla medesima l'assegnazione in sede referente del disegno di legge in titolo. Egli aggiunge che il Presidente ha preannunziato, peraltro, la propria disponibilità ad investire senza indugio la Giunta per il Regolamento di specifiche proposte di modifica del Regolamento che consentissero di superare tale problema.

Interviene nuovamente il senatore ZECCHINO il quale ribadisce come l'approvazione di una riforma del Regolamento rappresenti la strada maestra da percorrere per attribuire alla Giunta il ruolo che le compete nell'ambito di una filosofia della partecipazione dell'Italia alla vita comunitaria più consapevole delle problematiche degli anni che viviamo. Ricorda che, con una mozione (1-00134) approvata il 4 dicembre 1991, l'Assemblea del Senato aveva fatto proprie le esigenze testè evocate adottando le linee guida approvate dalla Giunta al termine della propria indagine sulla partecipazione dell'Italia alle fasi formative

ed applicativa del diritto comunitario. Conclude preannunciando la propria adesione ai suggerimenti del relatore.

Il relatore GRANELLI riprende la propria relazione, relativamente alle disposizioni particolari di adempimento di direttive comunitarie recate dal provvedimento in titolo.

Il RELATORE propone di esprimere parere favorevole sugli articoli 9, relativo al riconoscimento dei titoli professionali e 10, che intende equiparare ai cittadini italiani i cittadini comunitari, ai fini nell'iscrizione negli albi dei procuratori e degli avvocati. Propone, invece, di accogliere alcune osservazioni per quanto riguarda l'articolo 11, di attuazione della direttiva 92/50/CEE sugli appalti di servizi.

Circa l'articolo 12, in materia di diritto di autore, rileva l'opportunità di integrarne i principi e criteri direttivi. Sull'articolo 13 - osserva l'oratore - il giudizio non può che essere positivo poichè esso intende sanare una violazione dell'articolo 30 del Trattato CEE accertato dalla Corte di giustizia della CEE, sopprimendo le riserve o preferenze per i prodotti nazionali nelle forniture pubbliche; mentre dell'articolo 14, in tema di salvaguardia del capitale delle società per azioni di cui alla direttiva 92/101/CEE, si segnala l'importanza perchè rappresenta un ulteriore passo in avanti verso la trasparenza dei rapporti fra società. Relativamente all'articolo 15, che reca i criteri di delega per l'assicurazione vita, il relatore, dopo aver formulato alcune considerazioni di carattere formale, mette in risalto la non conformità del principio e criterio direttivo di cui alla lettera r) con l'articolo 22 della conferente direttiva 92/96/CEE. Il relatore rileva - infatti - che il predetto articolo della direttiva testè citata non consente la possibilità di prorogare genericamente al 31 dicembre 1998 l'ottemperanza ai limiti imposti dalla CEE per la copertura delle riserve tecniche mediante attivi investiti in terreni e fabbricati. Aggiunge che a questi limiti è concesso derogare - dal paragrafo 6 dell'articolo 22 della direttiva citata - solo in circostanze eccezionali e a precise condizioni. Occorrerebbe, pertanto, che il testo dell'articolo 15, per questa parte, fosse oggetto di un chiarimento ad opera del Governo. Per quanto riguarda l'articolo 17, norma che dà accesso all'esercizio dell'assicurazione da parte di imprese aventi sede in Svizzera, l'oratore segnala che la conferente direttiva 91/371/CEE andava trasposta entro il 20 giugno scorso: vi è, quindi, un ritardo dell'Italia. Dell'articolo 18, il relatore Granelli segnala alcuni aspetti testuali per quanto attiene ai rapporti con il lessico utilizzato dalla direttiva 91/678/CEE sui conti annuali e consolidati delle imprese assicuratrici. Dopo essersi espresso positivamente in merito agli articoli 19 e 20, concernenti norme per la protezione dei consumatori, il relatore passa a trattare dell'articolo 21 sui viaggi, vacanze e circuiti tutto compreso. Segnala - in particolare - che i termini previsti dalla direttiva 90/314/CEE sono scaduti il 31 dicembre 1992, esprimendo inoltre valutazioni per quanto riguarda la mancanza di una disciplina sanzionatoria dell'inadempimento del venditore nei confronti del consumatore per quanto attiene alla buona esecuzione degli obblighi contrattuali assunti.

L'oratore condivide, infine, la formulazione dell'articolo 22 del

provvedimento, che disciplinando i medicinali omeopatici per uso umano, in attuazione della direttiva 92/73/CEE, assicura una migliore regolamentazione del settore dei medicinali omeopatici, cui si rivolge una fetta sempre crescente di utilizzatori.

Si apre il dibattito.

In merito all'articolo 11, il ministro PALADIN, riferendosi a talune osservazioni del relatore volte ad evidenziare la necessità di far confluire in tale norma ulteriori criteri e principi direttivi desumibili dalla direttiva 92/50/CEE, ricorda che la direttiva di settore deve, comunque, rappresentare parte integrante dei principi e criteri cui deve attenersi il legislatore delegato.

Prende atto il RELATORE, anche se ritiene che su alcuni punti sostanziali occorra chiarezza per evitare contenziosi in sede di interpretazione.

Prendendo nuovamente la parola, il ministro PALADIN preannuncia che si farà carico delle osservazioni espresse dal relatore per quanto attiene alla formulazione del criterio e principio direttivo di cui alla lettera r) dell'articolo 15 del disegno di legge. Il Ministro chiarisce, inoltre, il rapporto fra articoli 21 e 7, per quanto attiene agli aspetti sanzionatori.

Sulle osservazioni di natura terminologica svolte dal relatore in merito all'articolo 18, intervengono brevemente il PRESIDENTE e il ministro PALADIN.

La Giunta conviene, quindi, di rinviare ad una seduta che si svolgerà domani il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE avverte che la Giunta tornerà a riunirsi domani alle ore 16 per proseguire l'esame del disegno di legge n. 1381.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
PECCHIOLI

La seduta inizia alle ore 9,05.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLA DIFESA

(R 046 001, B 65ª, 0008º)

Il presidente Pecchioli fa presente che il Comitato, dopo aver comunicato, il 3 agosto scorso, alle Presidenze dei due rami del Parlamento la relazione recante rilievi e proposte sulle strutture e sull'attività dei Servizi, procede ora a una serie di audizioni allo scopo di verificare quali iniziative, in sede politica e in sede tecnico-operativa, siano avviate nella riorganizzazione dei Servizi. Il Comitato, inoltre, richiamando sull'argomento l'attenzione oltre che del Governo anche dei Gruppi parlamentari, intende svolgere, nel rispetto dei ruoli e dell'autonomia dei diversi soggetti istituzionali, una funzione di stimolo perchè sia intrapresa, almeno su alcuni particolari temi, un'azione riformatrice dell'attuale sistema della sicurezza.

Il Presidente invita quindi il ministro Fabbri a illustrare al Comitato le scelte che, sul piano organizzativo e politico, informano l'indirizzo del Ministero della difesa.

Il ministro Fabbri riferisce sulle misure di ristrutturazione adottate concernenti il SISMI e prospetta talune linee di riforma dei Servizi, tenuto conto delle indicazioni contenute nella relazione presentata dal Comitato al Parlamento. Il ministro Fabbri risponde, successivamente, a quesiti posti dai deputati Correnti, Tassone, Sterpa e Lazzati e dal senatore Pinto con riferimento al tema trattato nel corso della relazione introduttiva nonchè alla situazione in Somalia.

AUDIZIONE DEL DIRETTORE DEL SISMI

(R 047 000, B 65ª, 0025º)

Il presidente Pecchioli invita il Direttore del SISMI, generale Pucci, a dare conto al Comitato del riordinamento in atto delle strutture del SISMI.

Il generale Pucci informa il Comitato dei provvedimenti adottati e delle ulteriori misure allo studio nel quadro della riorganizzazione complessiva del Servizio.

A seguito di domande formulate dai deputati Tassone, Lazzati e Correnti e dal presidente Pecchioli, il generale Pucci fornisce ulteriori informazioni sull'avvicendamento dei responsabili di alcune articolazioni del SISMI nonchè sul caso Mesina, riservandosi altresì di far pervenire al Comitato una relazione scritta su circostanze e fatti oggetto di specifici quesiti.

La seduta termina alle ore 12,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi**

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

8ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

indi del Vice Presidente
TORTORELLA

La seduta inizia alle ore 16,30.

In apertura di seduta, il presidente GUALTIERI dà conto della documentazione pervenuta dopo l'ultima seduta, che la Commissione acquisisce formalmente agli atti dell'inchiesta.

(A 008 000, B 55ª, 0004°)

AUDIZIONE DEL DIRETTORE DELLA DIA

(A 010 000, B 55ª, 0001°)

La Commissione procede all'audizione del direttore della DIA, dottor Gianni De Gennaro.

Dopo un intervento introduttivo del presidente GUALTIERI, il dottor De Gennaro svolge una relazione e risponde ai quesiti posti dal Presidente, dai senatori BONIVER, MIGONE e GRANELLI e dai deputati PAPPALARDO, CASINI, TORTORELLA, MACERATINI, SGARBI e COLAIANNI.

Conclusa l'audizione, il presidente GUALTIERI ringrazia il dottor De Gennaro per la collaborazione prestata.

La seduta termina alle ore 19,45.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

63^a Seduta

Presidenza del Presidente

ACQUARONE

La seduta inizia alle ore 9,30.

Boffardi ed altri: Provvedimenti atti ad incentivare l'imbarco ai diplomati di coperta e di macchina degli istituti nautici (891)

(Parere alla 4^a Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE, in sostituzione del relatore Ruffino, propone di esprimere un parere favorevole per quanto di competenza.

La Sottocommissione concorda.

Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (1505)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore ACQUARONE, la Sottocommissione conviene di formulare un parere favorevole.

Berselli ed altri: Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato (1431)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE illustra il disegno di legge in titolo in sostituzione del relatore Guzzetti: propone, quindi, di esprimere un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 6 della legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni per la ristrutturazione e la integrazione del patrimonio degli istituti di credito di diritto pubblico, nonché altre norme sugli istituti medesimi (1453)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce il relatore RIVIERA, che propone di formulare un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie (1488)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

La Sottocommissione esprime parere favorevole su conforme proposta del relatore ACQUARONE.

Celebrazione dell'VIII centenario della nascita di Federico II (1401)

(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Il presidente ACQUARONE, in sostituzione del relatore Compagna, propone di formulare un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1993, n. 265, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (1455)

(Parere alla 7^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore ACQUARONE, la Sottocommissione esprime un parere favorevole.

Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1500)

(Parere alla 8^a Commissione: favorevole)

La Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole su proposta del relatore ACQUARONE.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 286, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1487)

(Parere alla 11ª Commissione: favorevole)

Riferisce il relatore RIVIERA, che propone di formulare un parere favorevole.

La Sottocommissione concorda.

Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette (1501)

(Parere alla 13ª Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore ACQUARONE si conviene di esprimere un parere favorevole.

La seduta, sospesa alle ore 10, viene ripresa alle ore 13,15.

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonché misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489)

(Parere alla 7ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore ACQUARONE propone di formulare un parere favorevole con la raccomandazione di adottare criteri di applicazione del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, tali da assicurare la necessaria flessibilità e il sostanziale rispetto dei principi di cui agli articoli 34, primo comma e 44, ultimo comma della Costituzione in riferimento alle aree montane, nonché la parità di trattamento tra le predette aree, in ossequio al principio costituzionale di eguaglianza.

La Sottocommissione conviene di esprimere un parere favorevole con l'osservazione illustrata dal relatore.

Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294), approvato dalla Camera dei deputati.

Compagna ed altri: Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835)

Nerli ed altri: Norme generali in materia di lavori pubblici (526)

Marniga ed altri: Norme generali in materia di lavori pubblici (397)

Bosco ed altri: Legge quadro in materia di lavori pubblici (1315)

(Parere su emendamento alla 8ª Commissione: favorevole con osservazione)

Il relatore rammenta che la Commissione, nella seduta del 4 agosto 1993, aveva espresso un parere contrario sulla precedente formulazione

dell'emendamento sostitutivo dell'articolo 2: il nuovo testo in esame, peraltro, risulta conforme ad alcune delle osservazioni già rappresentate in data 8 luglio 1993. Cionondimeno, suscita forti perplessità, in riferimento alla corrispondente disciplina comunitaria, la disposizione che consente di elevare sino all'intero importo il valore globale dei lavori oggetto di concessione di lavori pubblici, da aggiudicare obbligatoriamente ai terzi di cui al comma 5 dell'articolo 4 del decreto-legge n. 406 del 1991. Con tale osservazione, pertanto, propone di esprimere un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

Nuove disposizioni per le aree montane (1169)

Carlotto ed altri: Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana (110)

Carpenedo: Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino (199)

Franchi ed altri: Norme per lo sviluppo dei territori montani (637)

Coviello ed altri: Provvedimento per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno (996)

Scheda e Marniga: Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani (1046)

(Parere su testo unificato ed emendamenti alle Commissioni riunite 5ª e 9ª: favorevole)

Su proposta del relatore RONZANI la Sottocommissione esprime parere favorevole.

La seduta termina alle ore 13,45.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Sottocommissione Favilla, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 1^a Commissione:

Integrazione dell'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e la Tavola valdese, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (1380), *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;*

alla 3^a Commissione:

Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) (1363): *parere favorevole;*

Partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund* (1337), *approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;*

alla 5^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 285, recante disposizioni urgenti per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività e per il personale della soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (1486): *parere favorevole.*

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della sottocommissione Montresori, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 3^a Commissione:

Partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund* (1337), approvato in sede legislativa dalla III Commissione permanente (Affari esteri e comunitari) della Camera dei deputati: *rimessione alla sede plenaria.*

alla 6^a Commissione:

Deputato Berselli ed altri: Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili e patrimoniali dello Stato (1431) approvato in sede legislativa dalla VI Commissione permanente (Finanze) della Camera dei deputati: *rimessione alla sede plenaria.*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi
Sottocommissione permanente per l'accesso

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente
BORDON

La seduta ha inizio alle ore 14,45.

Viene disposto il collegamento con la sala stampa tramite il circuito televisivo interno.

(R 033 004, B 61^a, 0001^o)

AUDIZIONE DI ESPONENTI DELLA CONVENZIONE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONISMO

(R 047 000, B 61^a, 0001^o)

(Intervengono il dottor Nuccio Fava, direttore di Tribune e Accesso e la signora Giovanna Verga della RAI).

Veñgono introdotti i signori Massimo Arri, presidente dell'Associazione italiana cultura e sport; Giovanna Cella, responsabile dell'Associazione cristiana lavoratori italiani; Luigi Luisi, segretario generale dell'Associazione guide scout cattolici italiani; Sergio Castelli, segretario generale dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze; Anna Natale, rappresentante del Movimento popolare; Nuccio Iovine e Andreina Albano, rappresentanti dell'Associazione ricreativa culturale italiana; Mario Corsini, presidente dell'Associazione autogestione servizi e solidarietà; Stefano Trasatti, segretario generale del Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza; Edio Costantini, segretario generale del Centro sportivo italiano; Antonino Artuso, segretario amministrativo dell'Ente nazionale democratico di azione sociale; Francesco Anzalone, rappresentante del Movimento volontari italiani; Maiorella e Rossi, rappresentanti dell'Unione italiana sport popolare.

Il presidente BORDON, ringraziati i rappresentanti delle associazioni invitate ed i responsabili della concessionaria, ritiene necessario e urgente avviare e concludere in tempi brevi una verifica della concreta attuazione dell'istituto dell'accesso radiotelevisivo, di cui all'articolo 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni.

Alcuni anni fa la stessa RAI ha ritenuto opportuno fare il punto sulla vitalità dell'istituto: ne è emerso un quadro certamente non positivo,

connotato da elementi di rigidità nell'esame delle domande di accesso, di frammentarietà dei temi trattati e di preoccupante tendenza, in molti casi, a ridurre i programmi ad occasioni di autoesaltazione, spesso banale, delle associazioni e dei loro rappresentanti.

Il mondo dell'associazionismo, composto da oltre sette milioni di cittadini, non trova certamente nell'accesso così com'è uno strumento idoneo a veicolare messaggi stimolanti per i radioteleutenti, idonei a rappresentare le variegata realtà del tessuto sociale.

La Sottocommissione, se necessario, potrà promuovere - nelle sedi parlamentari competenti - modificazioni dell'impianto normativo che regola l'istituto. Ma prima di questo e, comunque, oltre questo, d'intesa con la RAI, deve e può compiere uno sforzo per superare - con le opportune iniziative redazionali, organizzative e tecniche - la fase attuale che, in fondo, assicura spazi radiotelevisivi ai richiedenti, ma non realizza, sostanzialmente, il loro accesso al mezzo pubblico radiotelevisivo.

Del resto la Corte costituzionale - già nel 1974, ma anche in epoca recente - ha individuato nell'accesso al mezzo radiotelevisivo pubblico uno dei pilastri della riforma del servizio pubblico del 1975. In attesa di rivedere organicamente quella legge e ripensare a forme di presenza adeguate del sociale su tutti i mezzi della comunicazione, va garantita la diffusione di messaggi che siano sì ideati autonomamente, ma anche supportati dalla professionalità degli operatori del servizio pubblico sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello redazionale e giornalistico.

Il senatore SCAGLIONE condivide l'iniziativa assunta dalla Sottocommissione e ritiene che il superamento della conduzione burocratica dell'accesso, il coordinamento dei temi trattati dalle varie associazioni con opportune iniziative redazionali, la pubblicazione dei programmi diffusi dalla RAI, la realizzazione più accurata e vivace da un punto di vista giornalistico dei singoli programmi, costituiscono presupposti essenziali per tentare di rilanciare tali programmi.

Senza realizzare questi obiettivi sarà difficile, e forse inutile, tentare di mantenere in vita l'istituto.

Nel dare la parola ai responsabili delle associazioni invitate, il presidente BORDON ricorda che dell'odierna seduta sarà redatto il resoconto stenografico.

Prendono successivamente la parola, in rappresentanza delle rispettive associazioni, i signori CORSINI, TRASATTI, MAIORELLA, IOVINE, ARRI, LUISI, CELLA, ANZALONE, NATALE e COSTANTINI.

Gli oratori illustrano diffusamente osservazioni critiche dell'attuale gestione dell'accesso e formulano proposte modificative atte sia a migliorare la qualità dei programmi sia a promuovere un maggiore interesse da parte delle associazioni accedenti.

Interviene successivamente il dottor FAVA, direttore delle Tribune e dell'Accesso, il quale rileva l'interesse per l'odierna iniziativa della Sottocommissione. Ritiene che, analizzando i programmi dell'accesso, occorra evitare sia aspettative troppo lusinghiere sia una sottovalutazio-

ne delle potenzialità dei programmi stessi. Sottolinea l'attenzione costante della RAI e del suo settore verso la vita delle associazioni e le iniziative dei vari soggetti.

Illustrati i mezzi tecnici ed il personale a disposizione ed i dati relativi all'ascolto dei programmi, assicura l'impegno dei suoi collaboratori e suo ad assecondare, nei limiti del possibile, lo sforzo di rinnovamento e rilancio intrapreso dalla Sottocommissione.

Il presidente BORDON, riassunti i temi dell'odierno incontro, rileva come le difficoltà illustrate dal dottor Fava esistano, ma siano, almeno in parte, superabili con uno sforzo adeguato da parte della concessionaria: ciò corrisponde all'interesse della stessa RAI, come in passato ha dimostrato l'esperienza del rinnovamento della formula delle tribune.

Ringrazia e congeda i rappresentanti delle associazioni intervenuti.

ESAME E APPROVAZIONE DELLE RICHIESTE DI ACCESSO

(R 050 001, B 61^a, 0001^o)

Il senatore Daria MINUCCI, relatore alla Sottocommissione, esprime apprezzamento per i dati acquisiti nel corso dell'audizione testè conclusasi.

Ritiene che, già per l'immediato, possano introdursi modificazioni al palinsesto dell'accesso atte a favorire un miglioramento della qualità dei programmi, anche in direzione di un maggiore spazio ai temi più attuali di rilevanza sociale.

In questa ottica suggerisce l'approvazione della proposta di palinsesto di programmi televisivi e radiofonici all'ordine del giorno.

Il senatore Grazia ZUFFA, relatore alla Sottocommissione, condivide le valutazioni del senatore Minucci.

Ritiene che la Sottocommissione, d'intesa con la concessionaria, debba superare la prassi di una ricezione passiva delle richieste di accesso e avviare una fase sperimentale che punti a rendere più attuali le trasmissioni, connotate assai spesso da deludenti risultati anche sotto il profilo dell'ascolto, nonchè da una dannosa frammentarietà dei temi di rilevanza sociale sottoposti all'attenzione dei radioteleutenti. È favorevole all'approvazione della proposta di palinsesto all'esame.

La Sottocommissione, avuto riguardo ai criteri di cui all'articolo 6, terzo comma, della legge n. 103 del 1975, decide di accogliere:

«la richiesta n. 3601 avanzata dal Centro Intellettuali Liberi, avente ad oggetto la trasmissione: "Il futurismo come avanguardia italiana", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3386 avanzata dal Centro Studi Psico-Sociali, avente ad oggetto la trasmissione: "Adolescenza e sessualità", tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3618 avanzata dal LAN, Lega Antivivisezionista Nazionale, avente ad oggetto la trasmissione: "Il diritto alla vita", tenuto

conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3609 avanzata dall'Associazione Azione Parkinson, avente ad oggetto la trasmissione: "Aiutandoci vi aiuterete", tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3311 avanzata dall'Associazione Nazionale Scuola Famiglia "J.J. Rousseau", avente ad oggetto la trasmissione: "Generazioni a confronto per una migliore qualità della vita", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3258 avanzata dall'Associazione Italia Nostra, avente ad oggetto la trasmissione: "Un ambiente per l'uomo", tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3612 avanzata dall'INPS, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, avente ad oggetto la trasmissione: "Aumento dell'età pensionabile", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3540 avanzata dalla CONFEDILIZIA, Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia, avente ad oggetto la trasmissione: "La revisione degli estimi catastali da effettuarsi entro il 31 dicembre 1993", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3557 avanzata dal Comitato Carta 89, avente ad oggetto la trasmissione: "Finanziamento delle chiese e crisi delle finanze pubbliche", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3610 avanzata dall'Associazione Professionale Polizia Municipale d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: "Nuovo codice della strada", tenuto conto della specificazione socio informativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3490 avanzata dalla ANAVAFAP, Associazione Nazionale Vittime Arruolate nelle Forze Armate della Repubblica e Famiglie dei Caduti, avente ad oggetto la trasmissione: "Scopi dell'associazione" tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3431 avanzata dalla Associazione "Volontarie del Telefono Rosa", avente ad oggetto la trasmissione: "L'impatto fra le immagini violente e le donne", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3353 avanzata dalla Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova, avente ad oggetto la trasmissione: "Bibbia, trasfusioni di sangue e terapie alternative", tenuto conto della specificazione religiosa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3529 avanzata dall'Ente Spettacolo, avente ad oggetto la trasmissione: "Come difendere lo spettacolo di qualità", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3526 avanzata dall'UNUPADEC, Unione Nazionale Unitaria Professionale Autori Drammatici e Cinematografici, avente ad oggetto la trasmissione: "Come diventare attore", tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3596 avanzata dall'A.R.C., Associazione Romana per la Cremazione, avente ad oggetto la trasmissione: "Recenti sviluppi della cremazione in Italia", tenuto conto della specificazione socio-informativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3483 avanzata dalla S.I.A.D., Società Italiana Autori Drammatici, avente ad oggetto la trasmissione: "Teatro oggi", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3607 avanzata dalla Associazione tra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione: "Giustizia e verità", tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3508 avanzata dall'ENASCO, Ente Nazionale di Assistenza Sociale per gli Esercenti Attività Commerciali, avente ad oggetto la trasmissione: "Un consulente sociale gratuitamente al tuo servizio", tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3563 avanzata dall'AIFEP, Associazione Italiana Flussoterapeuti e Pranoterapeuti, Bioterapeuti italiani, avente ad oggetto la trasmissione: "In buone mani", tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3564 avanzata dall'ANAP, Associazione Nazionale Artigiani Pensionati, avente ad oggetto la trasmissione: "La terza età", tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3467 avanzata dall'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza INCA-CGIL, avente ad oggetto la trasmissione: "Legge 223: Cassa Integrazione - mobilità - prepensionamenti", tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3616 avanzata dalla CFSA, Centro Francese di Studi Ambientali, avente ad oggetto la trasmissione: "La questione ambientale", tenuto conto della specificazione ambientale-educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3562 avanzata dall'AIMPGN, Associazione Italiana Medicina per la Prevenzione della Guerra Nucleare, avente ad oggetto la trasmissione: "Gli effetti sulla salute e sull'ambiente dei test nucleari", tenuto conto della specificazione sanitario-ambientale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3572 avanzata dal CIFE, Centro Italiano di Formazione Europea, avente ad oggetto la trasmissione: "L'Europa dei cittadini", tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3575 avanzata dall'AISCO, Associazione Italiana Scuola per Corrispondenza, avente ad oggetto la trasmissione: "Scuola per corrispondenza tra passato e presente", tenuto conto della specificazione socio-educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3571 avanzata dall'ARDI, Associazione Riservisti d'Italia, avente ad oggetto la trasmissione: "I riservisti al servizio della Nazione", tenuto conto della specificazione sociale in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3577 avanzata dall'ALT, Associazione per la Lotta ai Tumori, avente ad oggetto la trasmissione: "Il tumore della tiroide", tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3591 avanzata dall'Associazione Ricreativa Culturale Italiana, ARCI-CACCIA, avente ad oggetto la trasmissione: "157, una legge da applicare", tenuto conto della specificazione ambientale-ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3593 avanzata dall'ANPE, Associazione Nazionale della Proprietà Edilizia, avente ad oggetto la trasmissione: "Nuove leggi per la proprietà edilizia sottoposta ad una sostenuta tassazione", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3598 avanzata dall'ARAP, Associazione per la Riforma dell'Assistenza Psichiatrica, avente ad oggetto la trasmissione: "Migliorare la Legge n. 180 perchè possa essere garantita una assistenza reale al malato di mente", tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3576 avanzata dall'Associazione *Life Quality International*, avente ad oggetto la trasmissione: "Le pietre preziose e i loro segreti", tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3585 avanzata dall'AIC, Associazione Italiana per la Celiachia, avente ad oggetto la trasmissione: "Ruolo dell'associazione italiana per la celiachia in Italia e all'estero", tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3597 avanzata dal Movimento Gaetano Salvemini, avente ad oggetto la trasmissione: "No al razzismo, alle barriere etniche, religiose, ideologiche", tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3620 avanzata dalla WILPF-Italia, sezione nazionale italiana della lega internazionale delle donne per la pace e la libertà, avente ad oggetto la trasmissione: "Giovani ed educazione per la pace", tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3594 avanzata dalla ITALCACCIA, Associazione Italiana della Caccia, avente ad oggetto la trasmissione "Perchè cacciatore", tenuto conto della specificazione ambientale-ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3552 avanzata dalla LIDA, Lega italiana dei diritti dell'animale, avente ad oggetto la trasmissione: "Al servizio dell'uomo", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3488 avanzata dalla ASSICREDITO, Associazione Sindacale fra le Aziende del Credito, avente ad oggetto la trasmissione: "La banca in Europa", tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3602 avanzata dalla AMIFAD, Associazione Italiana Amici dell'*International Fund for Agricultural Development*, avente ad oggetto la trasmissione: "La fame nel mondo: cosa fa l'Ifad per un mondo senza fame", tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3626 avanzata dalla CICAP, Comitato Italiano di Controllo delle Affermazioni del Paranormale, avente ad oggetto la trasmissione: "Se ci sei batti un colpo", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3445 avanzata dalla FEDERESTETICA-CNA, Confederazione nazionale dell'artigianato, avente ad oggetto la trasmissione: "Bellezza estetica in Europa", tenuto conto della specificazione socio-professionale del richiedente in relazione all'argomento proposto».

La Sottocommissione decide altresì di ammettere all'accesso radiofonico, tenuto conto dei criteri sopra indicati:

«la richiesta n. 3457 avanzata dalla UNIONQUADRI, Unione Italiana Quadri, avente ad oggetto la trasmissione: "Evoluzione delle professioni e ruolo dei quadri", tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3589 avanzata dal Centro Sport all'Aria Aperta, avente ad oggetto la trasmissione: "Sport, una riforma necessaria", tenuto conto della specificazione socio-ricreativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3605 avanzata dall'Associazione *Medical Card*, avente ad oggetto la trasmissione: "Un caso di ordinaria ingiustizia",

tenuto conto della specificazione socio-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3584 avanzata dalla A.L.T., Associazione per la lotta ai tumori, avente ad oggetto la trasmissione: "Utero - Ovaio", tenuto conto della specificazione sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3600 avanzata dal COMIN, Comitato di Informazioni ed Iniziative per la pace, avente ad oggetto la trasmissione: "Il diritto-dovere di ingerenza umanitaria", tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3606 avanzata dall'Associazione "LINGUA AMARA", avente ad oggetto la trasmissione: "Suggerimenti per una terapia familiare", tenuto conto della specificazione educativo-sanitaria del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3615 avanzata dall'Associazione Intercultura, avente ad oggetto la trasmissione: "Un ponte fra le culture", tenuto conto della specificazione educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3560 avanzata dal Sindacato Libero Scrittori Italiani, avente ad oggetto la trasmissione: "Dino Del Bo e la storia di un intellettuale", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3084 avanzata dall'U.I.C., Unione Italiana Ciechi, avente ad oggetto la trasmissione: "Verso nuovi sbocchi lavorativi dei ciechi: abbattere il muro della discriminazione", tenuto conto della specificazione socio-assistenziale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3475 avanzata dall'UCIIM, Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi, avente ad oggetto la trasmissione: "Integrazione scolastica degli alunni extra-comunitari", tenuto conto della specificazione sindacale-educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3546 avanzata dall'A.I.D.P., Associazione Italiana Diritti del Pedone, avente ad oggetto la trasmissione: "La strada: uno spazio per vivere", tenuto conto della specificazione ambientale-educativa del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3489 avanzata dall'ASSICREDITO, Associazione Sindacale fra le Aziende di Credito, avente ad oggetto la trasmissione: "La banca in Europa", tenuto conto della specificazione socio-economica del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3532 avanzata dal Centro Cattolico Cinematografico, avente ad oggetto la trasmissione: "Il cinema è morto! Viva il cinema!", tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all'argomento proposto;

la richiesta n. 3516 avanzata dalla CISPEL, Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali, avente ad oggetto la trasmissione:

“Energia: usare meno si può”, tenuto conto della specificazione socio-ambientale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3432 avanzata dall’Associazione “Volontarie del Telefono Rosa”, avente ad oggetto la trasmissione: “Quando le istituzioni sono violente”, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3573 avanzata dalla CONFEDERQUADRI, Confederazione Generale dei Quadri Italiani, avente ad oggetto la trasmissione: “Nuova politica industriale e rappresentanze”, tenuto conto della specificazione sindacale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3259 avanzata dall’Associazione ITALIA NOSTRA, avente ad oggetto la trasmissione: “Un ambiente per l’uomo”, tenuto conto della specificazione ambientale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3303 avanzata dall’Associazione Italia nell’Europa Libera e Unità, avente ad oggetto la trasmissione: “I giornalisti: una categoria senza autocritica”, tenuto conto della specificazione socio-professionale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3608 avanzata dall’Associazione fra i familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980, avente ad oggetto la trasmissione: “Giustizia e verità”, tenuto conto della specificazione socio-politica del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3536 avanzata dalla CONFEDILIZIA, Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia, avente ad oggetto la trasmissione: “I patti in deroga e il superamento dell’equo canone”, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3613 avanzata dall’INPS, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, avente ad oggetto la trasmissione: “Riforma delle pensioni”, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all’argomento proposto».

La Sottocommissione decide altresì di accogliere, in spazi televisivi o radiofonici da definire:

«la richiesta n. 3439 avanzata dal FOCSIV, Federazione e Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario, avente ad oggetto la trasmissione: “500 anni: una storia da capire, un futuro da costruire”, tenuto conto della specificazione sociale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3360 avanzata dall’ANIASPER, Associazione Nazionale fra Ingegneri e Architetti Specialisti, avente ad oggetto la trasmissione: “Il restauro monumentale”, tenuto conto della specificazione culturale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3568 avanzata dal CCR, Comitato per la Cinematografia dei Ragazzi, avente ad oggetto la trasmissione: “Saper leggere il

linguaggio delle immagini, un diritto del giovane”, tenuto conto della specificazione educativo-culturale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3574 avanzata dall’Istituto Nazionale dell’Acconciatura Italiana, avente ad oggetto la trasmissione: “L’evoluzione della moda dell’acconciatura nel mondo e in particolare nell’Europa del ’93”, tenuto conto della specificazione socio-professionale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3599 avanzata dalla Federazione Maestri del Lavoro d’Italia, avente ad oggetto la trasmissione: “Impariamo a conoscere i Maestri del lavoro”, tenuto conto della specificazione socio-professionale del richiedente in relazione all’argomento proposto;

la richiesta n. 3419 avanzata dall’ANUIT, Associazione Utenti Italiani di Telecomunicazioni, avente ad oggetto la trasmissione: “Gli utenti e la telecomunicazione del 2000”, tenuto conto della specificazione socio-culturale del richiedente in relazione all’argomento proposto».

Il presidente BORDON avverte infine che la Sottocommissione tornerà a riunirsi in tempi brevi per una discussione sulle risultanze della odierna audizione.

La seduta termina alle ore 16,45.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Scognamiglio Pasini, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

Norme sul sistema di certificazione (1143-B), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Senese ed altri; Strada; Patria ed altri, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole subordinato all'introduzione di emendamenti.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 5^a e 9^a RIUNITE

**(5^a - Programmazione economica, bilancio)
(9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare)**

Giovedì 16 settembre 1993, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- CARLOTTO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno dell'economia montana (110).
 - CARPENEDO. - Incentivi per lo sviluppo dell'arco alpino (199).
 - FRANCHI ed altri. - Norme per lo sviluppo dei territori montani (637).
 - COVIELLO ed altri. - Provvedimenti per il sostegno, la promozione e lo sviluppo delle aree interne e di montagna del Mezzogiorno (996).
 - SCHEDEA e MARNIGA. - Norme per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori montani (1046).
 - Nuove disposizioni per le aree montane (1169).
 - GALDELLI ed altri. - Norme per la valorizzazione e la tutela delle aree montane (1328).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Partecipazione dell'Italia al *Rain Forest Trust Fund* (1337) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Aumento della quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea per gli investimenti (BEI) (1363).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione: *a)* del protocollo di adesione del Governo della Repubblica italiana all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica del Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, con due dichiarazioni comuni; *b)* dell'accordo di adesione della Repubblica italiana alla Convenzione del 19 giugno 1990 di applicazione del summenzionato Accordo di Schengen, con allegate due dichiarazioni unilaterali dell'Italia e della Francia, nonché la Convenzione, il relativo atto finale, con annessi l'atto finale, il processo verbale e la dichiarazione comune dei Ministri e Segretari di Stato firmati in occasione della firma della citata Convenzione del 1990, e la dichiarazione comune relativa agli articoli 2 e 3 dell'accordo di adesione summenzionato; *c)* dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo agli articoli 2 e 3 dell'accordo di cui alla lettera *b)*; tutti atti firmati a Parigi il 27 novembre 1990 (586-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 16

In sede consultiva

Esame ai sensi dell'articolo 126, commi 3 e 4, del Regolamento, del disegno di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1994) (1507).

Sui lavori della Commissione

Proposta di indagine conoscitiva sul bilancio a legislazione vigente.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 15,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 287, recante disposizioni urgenti in materia di ricorsi alle commissioni censuarie relativi alle tariffe d'estimo e alle rendite delle unità immobiliari urbane, nonché alla delimitazione delle zone censuarie (1488).
- Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 1993, n. 357, recante disposizioni urgenti in materia di acconto delle imposte sui redditi per l'anno 1993 (1505).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme per il trasferimento agli enti locali ed alle regioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato (1431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Berselli; Borgoglio; Sbarbati Carletti; Bertoli ed altri; Mastrantuono; Paladini e Turci; Paladini e Turci; Sanna; Bolognesi ed altri; Manfredi; Castagnola ed altri e Bolognesi ed altri*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 6, della legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni per la ristrutturazione e la integrazione del patrimonio degli istituti di credito di diritto pubblico, nonché altre norme sugli istituti medesimi (1453) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 15,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1993, n. 265, recante interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica (1455).
- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288, recante anticipazione all'anno scolastico 1993-94 dell'attuazione delle direttive del piano di rideterminazione del rapporto alunni-classi, nonché misure urgenti per assicurare l'avvio del prossimo anno scolastico nella città di Napoli (1489).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BISCARDI ed altri. - Modifiche e integrazioni delle norme per la razionalizzazione della rete scolastica (1107).
- ALBERICI ed altri. - Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 6 agosto 1988, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 ottobre 1988, n. 426, in materia di istituzioni scolastiche (1226).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- BISCARDI. - Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e disposizioni in materia di reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli istituti educativi (269-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- DE ROSA ed altri. - Celebrazione dell'VIII centenario della nascita di Federico II (1401).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- Modifiche all'ordinamento dell'ente autonomo «La Biennale di Venezia» (1016).
 - NOCCHI ed altri. - Riordinamento della Biennale di Venezia (1101).
 - DE ROSA ed altri. - Costituzione della fondazione «La Biennale di Venezia» (1343).
 - COVATTA e STRUFFI. - Costituzione del comitato promotore della fondazione «La Biennale di Venezia» (1423).
-

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 9

In sede redigente

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- COMPAGNA ed altri. - Norme per la trasparenza degli appalti di lavori pubblici e per contenere il costo delle opere pubbliche (835).
- NERLI ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (526).
- MARNIGA ed altri. - Norme generali in materia di lavori pubblici (397).
- Legge quadro in materia di lavori pubblici (1294) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Tatarella ed altri; Martinat ed altri; Parlato e Valensise; Martinat ed altri; Imposimato ed altri; Castagnetti Pierluigi ed altri; Botta ed altri; Cerutti ed altri; Martinat ed altri; Del Bue ed altri; Maira; Ferrarini ed altri; Bargone ed altri; Tassi; Rizzi ed altri; Balocchi Maurizio ed altri; Pratesi ed altri; Marcucci e Battistuzzi*).
- BOSCO ed altri. - Legge-quadro in materia di lavori pubblici (1315).
- SENESI ed altri. - Disciplina delle procedure per la realizzazione delle infrastrutture di sistemi della mobilità (1043).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 luglio 1993, n. 262, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (1451).

II. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, recante provvedimenti urgenti in materia radiotelevisiva (1499).
 - Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 326, recante interpretazione autentica di norme riguardanti le competenze accessorie del personale dipendente dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1500).
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 9,30 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. - Modifica ed integrazione della legge 9 dicembre 1986, n. 896, concernente la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche (1276).
- DE VITO ed altri. - Misure per la promozione di nuova imprenditorialità giovanile e di sostegno alla piccola e media impresa nelle aree depresse (1270).
- SAPORITO ed altri. - Modifica dei requisiti per l'iscrizione all'albo e del periodo di pratica professionale per i periti industriali (861).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Norme sul sistema di certificazione (1143-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sanese ed altri; Strada; Patria ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CAPIELLO ed altri. - Norme in materia di congedi parentali (53).
- PELLEGGI ed altri. - Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali e familiari (122).
- SALVATO e FAGNI. - Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali e familiari (334).
- MINUCCI Daria ed altri. - Norme in materia di congedi parentali (418).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (178).
- DANIELE GALDI ed altri. - Norme per l'inserimento dei disabili (440).
- GIUGNI ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (441).
- DI BENEDETTO ed altri. - Assunzione obbligatoria dei privi della vista presso centri di elaborazioni dati (473).
- SAPORITO ed altri. - Norme per il diritto al lavoro dei disabili (494).

III. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 1993, n. 286, recante interventi urgenti in favore dei dipendenti delle società della GEPI e dell'INSAR (1487).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo recante varie disposizioni correttive del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, in materia di pubblico impiego.

IGIENE E SANITÀ (12^a)*Giovedì 16 settembre 1993, ore 15,30**In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Norme per l'accertamento della morte (421).
- Deputati BORRA ed altri. - Norme per l'accertamento e la certificazione di morte (1366) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Nuove norme per la raccolta delle manifestazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti per il tempo successivo alla morte a scopo di trapianto terapeutico (553).
- RAPISARDA ed altri. - Norme sul consenso per il prelievo di organi di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1047).

- TORLONTANO ed altri. - Manifestazione di volontà per il prelievo di organi, tessuti e cellule per il trapianto terapeutico (1271).
- ZUFFA ed altri. - Norme per la manifestazione di volontà alla donazione di organi (1307).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CONDORELLI ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 1, della legge 19 febbraio 1991, n. 50, recante disposizioni sul collocamento a riposo del personale medico dipendente (391).

IV. Esame del disegno di legge:

- VENTRE ed altri. - Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, in materia di dati contenuti nelle prescrizioni mediche (1195).

In sede deliberante

I. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- BRESCIA ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (204).
- PERINA e RABINO. - Disciplina dell'attività di informazione scientifica sui farmaci (400).
- ZITO ed altri. - Disciplina dell'attività di informazione scientifica sul farmaco (481).
- BRESCIA ed altri. - Nuova regolamentazione delle attività di informazione scientifica farmaceutica e istituzione dell'albo degli informatori scientifici del farmaco (1418).

II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- BRESCIA ed altri. - Nuove norme in materia di provvidenze a favore degli hanseniani e loro familiari (201).
- Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari (1279) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Pisicchio e Caccavari ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Disposizioni per il funzionamento del Servizio sanitario nazionale (645).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 16 settembre 1993, ore 15

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- **GOLFARI** ed altri. - Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni generali in materia di interventi conseguenti a danni provocati da calamità naturali (1164).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 332, recante **disposizioni urgenti per fronteggiare il rischio di incendi nelle aree protette** (1501).
-

GIUNTA per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 16 settembre 1993, ore 16

In sede consultiva

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (1381).
-